

Comune di  
**Tirano**  
Provincia di Sondrio

Documento Unico  
di  
Programmazione

**2024 / 2026**

# INDICE GENERALE

---

GUIDA ALLA LETTURA.....	4
SEZIONE STRATEGICA.....	7
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	8
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	8
Situazione socio-economica.....	65
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	67
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	67
Analisi finanziaria generale.....	68
Evoluzione delle entrate (accertato).....	68
Evoluzione delle spese (impegnato).....	69
Partite di giro (accertato/impegnato).....	69
Analisi delle entrate.....	70
Entrate correnti (anno 2023).....	70
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	72
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	76
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	77
Analisi della spesa - parte corrente.....	81
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	81
Indebitamento.....	85
Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	86
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	90
SEZIONE OPERATIVA.....	99
Parte prima.....	100
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	135
Parte corrente per missione e programma.....	135
Parte corrente per missione.....	138
Parte capitale per missione e programma.....	142
Parte capitale per missione.....	145
Parte seconda.....	148

# INDICE DELLE TABELLE

---

Tabella 1: Popolazione residente.....	59
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....	61
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....	61
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni.....	62
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	63
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....	68
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....	69
Tabella 8: Partite di giro.....	69
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	70
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	72
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	78
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	79
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	83
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	83
Tabella 15: Indebitamento.....	85
Tabella 16: Dipendenti in servizio.....	85
Tabella 17: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate.....	90
Tabella 18: Parte corrente per missione e programma.....	137
Tabella 19: Parte corrente per missione.....	140
Tabella 20: Parte capitale per missione e programma.....	144
Tabella 21: Parte capitale per missione.....	146

# GUIDA ALLA LETTURA

---

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza

4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

# SEZIONE STRATEGICA

---

# Quadro delle condizioni esterne all'ente

---

## Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

---

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti. In particolare, la crescita è proseguita nei "paesi avanzati" mostrando per gli altri un indebolimento.

Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'area Euro il prodotto è tornato a crescere e gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, seppur a ritmi moderati. Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la fase recessiva sta lentamente lasciando il posto ad una fase di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto



dell'area dell'euro e l'evoluzione nei prossimo futuro rimane incerta.

Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

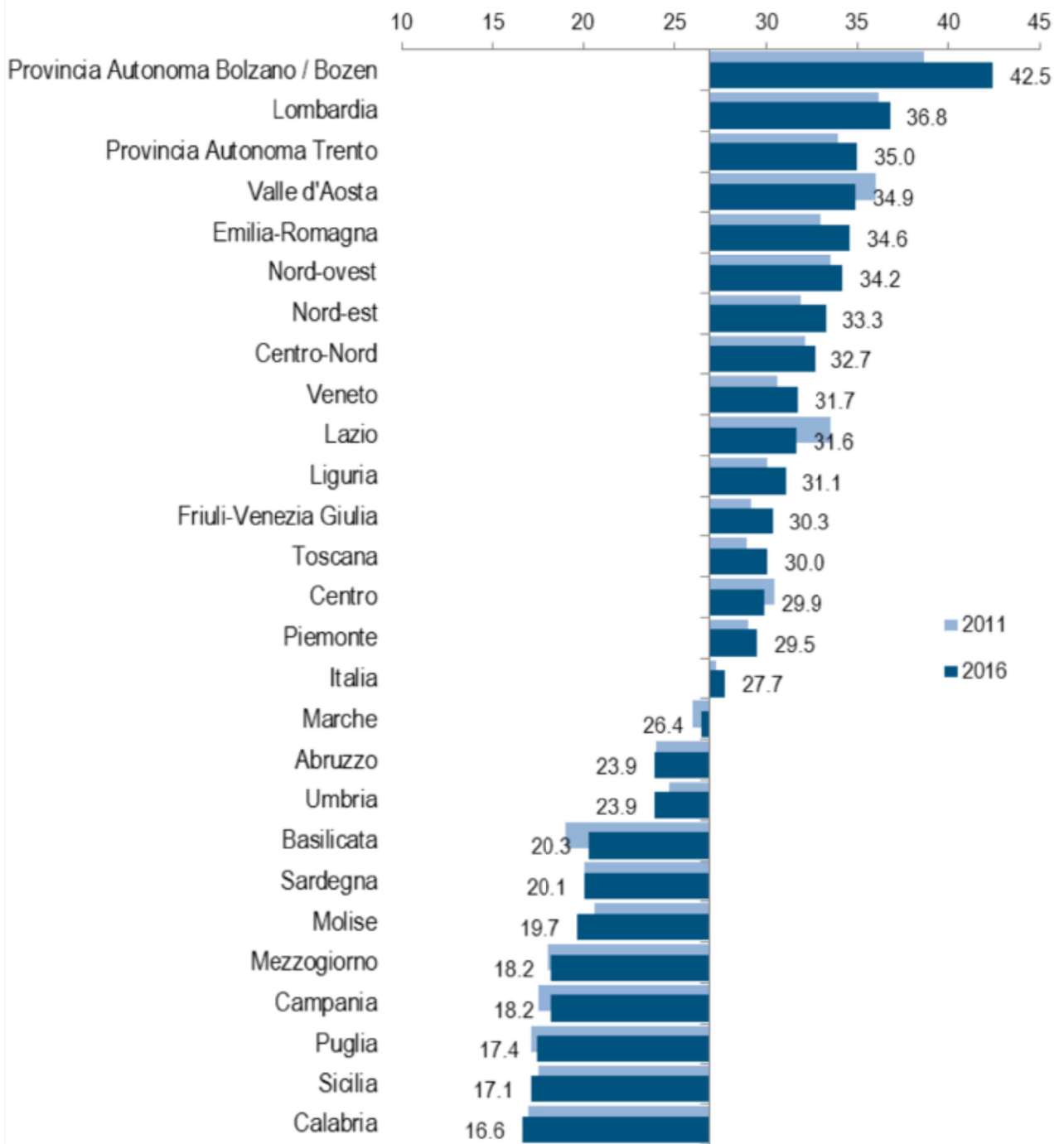


Diagramma 1: Prodotto interno lordo a prezzi corrente per abitante in migliaia di euro (fonte Istat : Conti regionali 2016)

I seguenti grafici riportano lo scenario economico nazionale e regionale nel quale il nostro Ente si colloca, evidenziando la distribuzione del PIL.

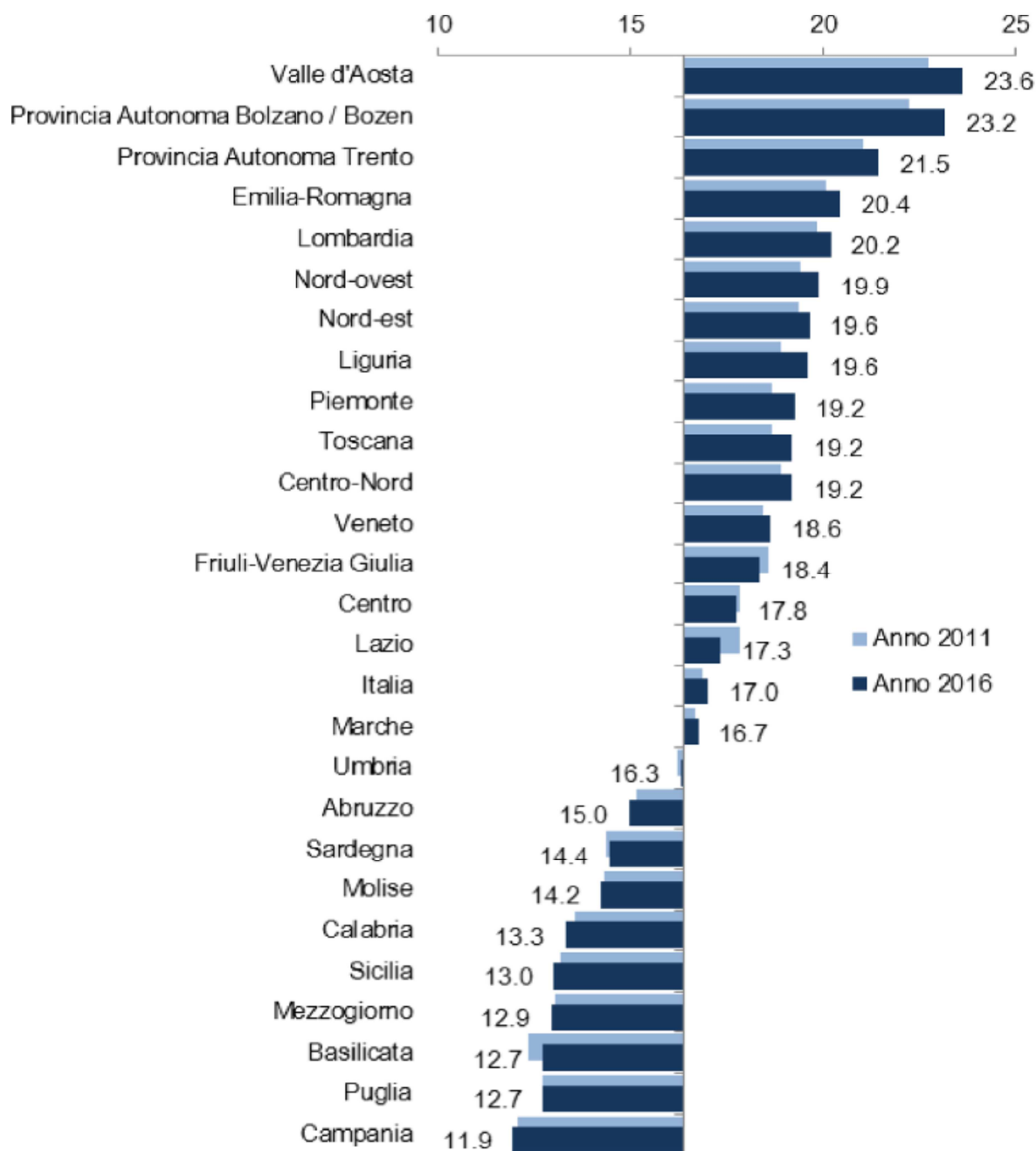


Diagramma 2: Spesa per consumi finali delle famiglie a prezzi correnti per abitante in migliaia di euro (fonte Istat : Conti regionali 2016)

# Obiettivi individuati a livello internazionale: trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

---

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi monitorati, a livello nazionale, da un sistema di 220 indicatori comuni che permetteranno di misurare annualmente, Stato per Stato e a livello globale, il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati.

L'Agenda si compone di quattro parti (1.Dichiarazione - 2.Obiettivi e target - 3.Strumenti attuativi - 4. Monitoraggio dell'attuazione e revisione) e tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo.

La nuova Agenda riconosce appieno lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare. Con il Summit di settembre la comunità internazionale ha compiuto un passo in avanti epocale nell'inquadrare le politiche di sviluppo in un'ottica di sostenibilità.

Ecco l'elenco dei 17 Sustainable Development Goals (SDGs) approvati dalle Nazioni Unite per i prossimi 15 anni.

## **Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs)**

Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze

Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



<https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

<https://www.un.org/sustainabledevelopment/>

<https://asvis.it/agenda-2030/>

## Obiettivi individuati dal governo nazionale e regionale

---

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione.

### PREMESSA NADEF 2023

La presente Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) vede la luce in una situazione economica e di finanza pubblica più delicata di quanto prefigurato in primavera. Dopo una buona partenza nei primi mesi del 2023, nel secondo trimestre la crescita dell'economia italiana ha subito una temporanea inversione di tendenza, risentendo dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie dovuto all'elevata inflazione, della permanente incertezza causata dalla guerra in Ucraina, della sostanziale stagnazione dell'economia europea e della contrazione del commercio mondiale.

Alla luce della modesta crescita dell'attività economica prefigurata dalle stime interne per il secondo semestre, tali fattori portano a rivedere al ribasso la previsione di crescita annuale del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali del 2023 dall'1,0 per cento del DEF allo 0,8 per cento e la proiezione tendenziale a legislazione vigente per il 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. Resta invece sostanzialmente invariata, rispetto al DEF, la proiezione tendenziale di crescita del PIL per il 2025, all'1,3 per cento, mentre quella per il 2026 migliora marginalmente, dall'1,1 per cento all'1,2 per cento.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, gli andamenti dell'indebitamento netto della PA e del fabbisogno di cassa del settore pubblico nell'anno in corso hanno fortemente risentito dell'impatto dei crediti di imposta legati agli incentivi edilizi introdotti durante la pandemia, in particolare del superbonus. A tale impatto si è aggiunto l'effetto del rialzo dei tassi di interesse sul costo del finanziamento del debito pubblico e della discesa dei prezzi all'importazione sul gettito delle imposte indirette. La revisione al rialzo delle stime di erogazione degli incentivi edilizi comporta maggiori compensazioni fiscali e, pertanto, un fabbisogno di cassa del settore pubblico che resterà elevato lungo tutto il triennio coperto dalla prossima legge di bilancio. A loro volta, proiezioni più elevate del fabbisogno di cassa comportano un'accumulazione di debito pubblico che rende più arduo conseguire una significativa discesa del rapporto debito/PIL.

La revisione al rialzo dell'impatto di bilancio dei crediti d'imposta legati al superbonus (1,1 per cento del PIL) causa una revisione in aumento dell'indebitamento netto tendenziale previsto per quest'anno, dal 4,5 per cento al 5,2 per cento del PIL. Cionondimeno, il Governo conferma la propria determinazione a perseguire una graduale, ma significativa, discesa dell'indebitamento netto della PA e un ritorno del rapporto debito/PIL al di sotto del livello precrisi pandemica entro la fine del decennio.

D'altro canto, la riduzione della crescita stimata per il 2023 e il 2024 e la necessità di proteggere il potere d'acquisto delle famiglie italiane argomentano a favore di una politica fiscale che sostenga la crescita e l'occupazione e contenga il rialzo dei prezzi al consumo.

In base a tali considerazioni, contestualmente all'approvazione del presente documento e sentita la Commissione europea, il Governo ha inviato al Parlamento una Relazione ai fini dell'autorizzazione al ricorso a maggiore indebitamento netto, in cui rivede al rialzo gli obiettivi di indebitamento netto della PA nell'orizzonte di previsione 2023-2026, pur continuando a ricondurre il deficit ad un livello inferiore al 3 per cento del PIL entro il 2026. Gli obiettivi di indebitamento, sui quali si baserà la manovra di bilancio in corso di predisposizione, sono pari al 5,3 per cento del PIL quest'anno, 4,3 per cento nel 2024, 3,6 per cento nel 2025 e 2,9 per cento nel 2026.

Per quanto riguarda il rapporto tra debito pubblico e PIL, la recente revisione al rialzo della stima Istat del PIL nominale dello scorso biennio, pari all'1,9 per cento per il 2021 e al 2,0 per cento per il 2022, ha portato a una riduzione del rapporto debito/PIL, che si attesta a fine 2022 al 141,7 per cento dal 144,4 stimato in precedenza. Tuttavia, in prospettiva, i livelli più elevati del fabbisogno di cassa ora attesi nel periodo 2023-2026, a causa del maggior tiraggio dei già citati incentivi fiscali, incidono sfavorevolmente sulla dinamica prevista del rapporto debito/PIL, facendo sì che nello scenario tendenziale quest'ultimo resti al di sopra del 140 per cento fino a tutto il 2026. Per mitigare questo effetto, e coerentemente con una gestione più dinamica delle partecipazioni pubbliche, il nuovo scenario programmatico prevede proventi da dismissioni pari ad almeno l'1 per cento del PIL nell'arco del triennio 2024-2026.

Grazie anche ad altre entrate straordinarie previste per il 2024, il rapporto debito/PIL dello scenario programmatico segue un profilo di lieve discesa, raggiungendo il 139,6 per cento nel 2026. Riduzioni più rilevanti del rapporto debito/PIL sono proiettate per gli anni seguenti, dato che l'impatto dei crediti d'imposta si ridurrà marcatamente dopo il 2026 e che il Governo continuerà a seguire una politica di consolidamento della finanza pubblica, tale da produrre significativi miglioramenti del saldo primario (ovvero esclusi i pagamenti per interessi).

La strategia del Governo si basa, dunque, sull'individuazione di un punto di equilibrio tra sostegno alla crescita, agli investimenti e al potere d'acquisto delle famiglie italiane, da un lato, e disciplina di bilancio e riduzione del rapporto debito/PIL, dall'altro. Ciò sarà possibile anche attraverso la dismissione di partecipazioni societarie pubbliche, rispetto alle quali esistono impegni nei confronti della Commissione europea legati alla disciplina degli aiuti di Stato, oppure la cui quota di possesso del settore pubblico eccede quella necessaria a mantenere un'opportuna coerenza e unitarietà di indirizzo strategico.

La variabile fondamentale per garantire la sostenibilità, non solo del debito ma anche dell'equilibrio socioeconomico del Paese, è la crescita economica. Pur in presenza di un contesto geopolitico, ambientale e demografico assai complesso, è necessario conseguire ritmi di crescita nettamente più elevati rispetto a quelli dello scorso decennio. Per questo motivo, la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la sua efficace revisione, anche con l'aggiunta del nuovo capitolo dedicato al Piano REPowerEU, giocano un ruolo centrale nella strategia di crescita e innovazione del Governo. Oltre a questo fondamentale pilastro, il Governo ha in programma non solo di dismettere asset, ma anche di acquisire partecipazioni strategiche in settori chiave per la modernizzazione e digitalizzazione della nostra economia, quali le reti di telecomunicazione, nonché di adottare politiche innovative per lo sviluppo delle infrastrutture.

Un elemento chiave della strategia di crescita è quello dell'innovazione e della ricerca scientifica e applicata. Il PNRR finanzia cinque centri di eccellenza della ricerca applicata, in aggiunta ai quali stanno vedendo la luce ulteriori iniziative che puntano a replicare il successo dell'Istituto Italiano di Tecnologia, di cui questo mese si è celebrato il ventennale. Nelle prossime settimane sarà inaugurata la Fondazione per la progettazione dei circuiti integrati da semiconduttore, con sede principale a Pavia, dove si è già autonomamente sviluppato un distretto del design dei semiconduttori.

Nel frattempo, proseguono, o sono in fase di avanzata progettazione, anche con il sostegno di fondi nazionali ed europei, importanti investimenti produttivi in settori chiave, quali i semiconduttori, i pannelli fotovoltaici di nuova generazione e la fabbricazione di batterie per auto elettriche. A livello globale, l'innovazione tecnologica corre a velocità sempre più sostenuta: per recuperare terreno e favorire la transizione di importanti filiere industriali quali quella dell'auto, l'Italia, pur penalizzata da minori spazi di bilancio rispetto ad altri Paesi dell'Unione europea, dovrà essere rapida, efficace e selettiva. Per questo motivo, la legge di bilancio continuerà a dedicare notevoli risorse agli investimenti pubblici e al supporto per quelli privati tramite strumenti quali i contratti di sviluppo, gli accordi per l'innovazione e i progetti di comune interesse europeo (IPCEI).



Si perseguirà, inoltre, la massima efficienza nel combinare risorse pubbliche e private e nella capacità del settore pubblico di erogare garanzie sul credito sempre più mirate e selettive.

Nei giorni scorsi, il Governo ha emanato un nuovo decreto per contrastare gli effetti del caro energia e le implicazioni dell'elevata inflazione che abbiamo attraversato negli ultimi due anni. Tali interventi sono ancor più mirati rispetto ai precedenti provvedimenti, puntando a proteggere, dal caro bollette e dall'aumento dei prezzi dei carburanti, soprattutto le famiglie a basso reddito. Ipotizzando che, anche grazie agli elevati livelli di riempimento degli stoccaggi, il prezzo del gas resti relativamente basso durante l'inverno, nel 2024 si provvederà ad adottare misure sempre più mirate, che tutelino le fasce della popolazione a rischio di povertà energetica e a ridurre ulteriormente gli oneri di bilancio derivanti dal contrasto al caro energia.

Sebbene si preveda che il tasso di inflazione cali sensibilmente nei prossimi mesi, il forte rincaro dei prezzi dei beni e dei servizi inclusi nel paniere dei consumi, e in particolare dei generi alimentari, resta una delle principali preoccupazioni del Governo. Per questo motivo, oltre ad iniziative quali l'accordo con le categorie produttive e distributive per il 'Trimestre Anti-Inflazione', il Governo ha deciso di confermare per il 2024 il taglio contributivo attuato quest'anno. In termini di impatto sulla finanza pubblica, si tratta della principale misura della legge di bilancio. Si è deciso di prorogarla perché essa soddisfa al contempo l'esigenza di proteggere il reddito disponibile delle famiglie con redditi medi e bassi, di contenere il costo del lavoro delle imprese e l'aumento dei prezzi e di continuare a migliorare la competitività della nostra economia.

La riforma fiscale è una delle principali iniziative strutturali che il Governo intende mettere in campo. La legge di bilancio finanzia l'attuazione della prima fase della riforma, con il passaggio dell'imposta sui redditi delle persone fisiche a tre aliquote e il mantenimento della flat tax per partite IVA e professionisti con ricavi ovvero compensi inferiori a 85 mila euro. La riforma ridurrà la pressione fiscale sulle famiglie, giacché essa sarà solo parzialmente coperta da una revisione delle spese fiscali. Sempre nell'ottica di un recupero del reddito disponibile delle famiglie, la legge di bilancio finanzia anche il rinnovo contrattuale del pubblico impiego, con una particolare attenzione al settore sanitario.

In presenza di una preoccupante flessione delle nascite, il Governo intende promuovere ulteriormente la genitorialità e sostenere le famiglie con più di due figli. È pertanto allo studio una misura innovativa a favore delle famiglie con redditi medi e bassi, che sarà anch'essa finanziata dalla legge di bilancio.

L'intonazione più espansiva rispetto allo scenario tendenziale della politica di bilancio nel 2024

e, in minor misura, nel 2025, darà luogo ad un impatto positivo sulla crescita del PIL, pari a 0,2 punti percentuali nel 2024 e 0,1 punti percentuali nel 2025. Pertanto, la crescita programmatica è prevista pari all'1,2 per cento nel 2024 e all'1,4 per cento nel 2025. L'esigenza di ridurre il deficit prefigura, invece, un moderato consolidamento della finanza pubblica nel 2026, che sarà attuato attraverso la revisione della spesa e misure volte a ridurre il tax gap. Ne conseguirà un impatto lievemente negativo sulla crescita del PIL reale nell'anno finale della previsione, che è comunque prevista pari all'1,0 per cento.

In sintesi, in una situazione in cui la finanza pubblica è gravata dall'onere degli incentivi edilizi, dal rialzo dei tassi di interesse e dal rallentamento del ciclo economico internazionale, è necessario fare scelte difficili. Il Governo ha optato per misure che affrontino i problemi più impellenti del Paese - l'inflazione, la povertà energetica e alimentare, la decrescita demografica - promuovendo al contempo gli investimenti, l'innovazione, la crescita sostenibile e la capacità di reagire dell'economia. Ottenuto il consenso del Parlamento su queste priorità di politica di bilancio, le nostre energie si concentreranno sull'attuazione di nuove iniziative nel campo delle infrastrutture, della ricerca e della formazione, per riportare l'Italia su un sentiero di crescita che valorizzi al massimo i lavoratori e le imprese, che sono la vera forza del nostro Paese e che, con la loro dedizione e inventiva, ne fanno uno dei maggiori esportatori europei e mondiali.

## **TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA**

### **L'evoluzione del PIL nel corso del 2023**

Nella prima metà del 2023 l'andamento dell'economia italiana ha risentito dell'indebolimento del quadro ciclico globale. Al dato del primo trimestre, caratterizzato da un sostanzioso incremento congiunturale (+0,6 per cento), ha fatto seguito nel secondo trimestre una contrazione del prodotto interno lordo di quattro decimi. La crescita nei confronti dello stesso trimestre dell'anno precedente si è portata a 0,4 punti percentuali. Il dato, pur risultando su base tendenziale il decimo incremento consecutivo del prodotto interno lordo, segnala una significativa decelerazione del ritmo di crescita del PIL. Il settore dei servizi, che aveva mostrato una decisa risalita fino ai primi mesi dell'anno, ha rallentato e non è più riuscito a compensare la contrazione del comparto industriale iniziata nella seconda parte dello scorso anno. La fase di espansione della domanda interna, e in particolare degli investimenti, si è - sia pur solo temporaneamente - arrestata.

Gli indicatori congiunturali più recenti delineano uno scenario di lieve ripresa dell'attività a

partire dal terzo trimestre dell'anno. Infatti, il PMI manifatturiero si sta progressivamente allontanando dai minimi di giugno e il traffico merci su rotaia registra notevoli incrementi. Inoltre, i consumi elettrici delle imprese energivore, così come la produzione di energia, sono in recupero negli ultimi mesi, anche grazie alla riduzione dei prezzi dell'energia; ciò è coerente col progressivo rientro dell'inflazione e con il conseguente recupero del potere di acquisto delle famiglie. Difatti, le immatricolazioni di autovetture nei mesi estivi sono cresciute a ritmi significativi. Le analisi interne, basate su modelli statistici alimentati dagli indicatori ad alta frequenza, prospettano una graduale ripresa della crescita in chiusura d'anno.

In considerazione di tali elementi, la previsione di crescita del PIL per il 2023 viene corretta in via prudenziale al ribasso, passando dall'1,0 per cento riportato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) allo 0,8 per cento.

Si ricorda, in ogni caso, che il 22 settembre l'Istat ha rivisto verso l'alto, per un ammontare sostanziale<sup>1</sup>, la stima del livello del Prodotto Interno Lordo a partire dal 2021. Il dato mette in luce la capacità di ripresa dell'economia italiana ed è in prospettiva incoraggiante in termini di potenziale di crescita. Ciò comporta un significativo incremento del livello del PIL, sia nominale sia reale, previsto per quest'anno e il prossimo triennio.

### **L'approvvigionamento e i prezzi dell'energia, e le tendenze dell'inflazione.**

Sul fronte energetico, grazie alla riduzione dei consumi e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, sono state scongiurate le tensioni sul prezzo del gas naturale che si erano verificate nel 2022 durante il periodo estivo.

Nonostante la quota importata dalla Russia oramai rappresenti una piccola frazione sul totale delle importazioni di gas, gli stoccaggi si sono mantenuti su livelli elevati; il tasso di riempimento è attualmente superiore al 95 per cento.

Gli interventi di calmierazione delle bollette e delle spese energetiche, seppure in netta riduzione rispetto al 2022 in ragione della discesa dei prezzi, risultano sostanziosi nel 2023 e pari a circa 1,3 punti percentuali del PIL in termini lordi (2,8 punti percentuali nel 2022). Tali interventi hanno consentito di limitare l'impatto dei rincari sulle famiglie e sulle imprese, in particolare quelle più vulnerabili. A dispetto di ciò i consumi privati hanno comunque rallentato.

La riduzione dei corsi dei beni energetici si è riflessa sulla progressiva decelerazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), che in agosto ha raggiunto il 5,5 per cento, un

valore in linea con quello dell'area euro e destinato a ridursi ulteriormente nei mesi finali dell'anno.

La componente di fondo dell'inflazione (al netto dell'energia e degli alimentari freschi), sia pure con fisiologico ritardo, ha seguito la tendenza dell'indice generale: dopo il picco raggiunto in febbraio (7,0 per cento), ha gradualmente rallentato, attestandosi al 5,0 per cento in agosto.

### **Il mercato del lavoro e il settore estero**

Nonostante l'elevata inflazione e il rallentamento del ciclo economico, il mercato del lavoro è risultato particolarmente resiliente. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto un livello storicamente basso, pari al 7,6 per cento a luglio.

Secondo l'indagine sulle forze di lavoro, il numero di occupati, consolidando la scia di incrementi in corso da novembre 2022, si è portato al di sopra dei 23,5 milioni. Di conseguenza, a giugno il tasso di occupazione ha raggiunto il valore massimo in serie storica, il 61,5 per cento, diminuendo solo lievemente, al 61,3 per cento, in luglio.

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, l'effetto combinato delle politiche monetarie restrittive e dell'elevata inflazione verificatasi negli ultimi due anni sta frenando la domanda globale. Ne hanno risentito le esportazioni italiane. Dopo il forte recupero del biennio 2021-2022 (in cui hanno raggiunto un livello superiore di oltre il 10 per cento a quello pre-pandemia), nei primi due trimestri dell'anno l'export di beni e servizi si è ridotto in termini congiunturali.

Tuttavia, anche le importazioni sono diminuite per effetto del rallentamento della domanda interna. Inoltre, la decisa attenuazione delle tensioni sul mercato del gas e la flessione dei prezzi delle materie prime in confronto alla prima metà del 2022, unitamente ad un calo dei volumi, hanno dato luogo ad un marcato miglioramento del saldo commerciale. Nei primi sette mesi dell'anno la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato un surplus di 16,2 miliardi, a fronte del disavanzo di poco più di 15 miliardi nello stesso periodo dell'anno scorso. In linea con il saldo commerciale, nei dodici mesi terminanti a luglio il disavanzo corrente della bilancia dei pagamenti si è attestato a -3,0 miliardi, in evidente miglioramento rispetto al 2022 (-23,3 miliardi).

### **L'evoluzione dell'area dell'euro**

Le evoluzioni interne all'area dell'euro sono, tra i fattori di livello internazionale, quelli in grado di condizionare in modo più rilevante l'economia italiana e la sua finanza pubblica. In questa fase si riscontrano dinamiche molto simili a quelle italiane. L'inflazione di fondo, in rallentamento

da marzo, si è portata al 6,2 per cento in agosto. Il calo dei prezzi dell'energia e la postura restrittiva della politica monetaria sembrano quindi favorire la convergenza dell'inflazione verso i valori giudicati congrui con la stabilità dei prezzi. La Banca centrale europea (BCE) prevede che nel 2025 il tasso di inflazione scenda ad un livello grosso modo in linea con l'obiettivo del 2 per cento.

Le politiche restrittive messe in atto dalla BCE iniziano ad avere effetti rilevanti sulle condizioni finanziarie e, di conseguenza, sulla crescita reale. Il rialzo dei tassi d'interesse-guida si sta trasferendo sui tassi passivi medi per famiglie e imprese. I volumi di credito sono in contrazione da inizio anno. In prospettiva, anche alla luce dell'attuale congiuntura internazionale, il conseguente indebolimento della domanda interna potrebbe non trovare un adeguato contrappeso nel canale dell'export.

Nonostante il rallentamento dell'economia, anche nell'area dell'euro le condizioni del mercato del lavoro restano favorevoli. Il tasso di disoccupazione in luglio è sceso al 6,4 per cento, nuovo minimo storico, mentre la crescita del costo del lavoro rimane al di sotto di quella dei prezzi al consumo, decelerando nel secondo trimestre 2023 al 4,5 per cento su base annua, dal 5,2 del trimestre precedente.

In questo quadro, l'aumento dei tassi di policy e la ristabilita calma sui mercati finanziari dopo le isolate crisi bancarie di marzo, hanno creato le condizioni perché i tassi d'interesse a lungo termine risalissero verso i valori toccati a inizio anno. Al momento, le attese dei mercati sulle future decisioni di politica monetaria sembrano convergere verso un primo taglio al tasso sui depositi della BCE - attualmente al 4 per cento - nella prossima estate.

Con riferimento ai debiti sovrani, la sostanziale stabilità degli spread tra i Paesi dell'area suggerisce che a guidare i rendimenti sono ancora i fondamentali comuni, in primo luogo la politica monetaria.

### **I tassi e la finanza pubblica in Italia**

Nel mercato dei titoli di Stato italiani intorno a metà anno si è assistito a un moderato restringimento del differenziale di rendimento rispetto al Bund tedesco, che sulla scadenza decennale nel periodo giugno-agosto è risultato inferiore in media all'1,7 per cento. Più recentemente, la tendenza al rialzo dello spread ha portato il rendimento del BTP decennale a superare il 4,5 per cento, rispetto a una media d'anno del 4,2 per cento (valori che per il Bund sono rispettivamente il 2,7 e il 2,4 per cento).

Con riferimento alla finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali dell'Istat indicano un incremento dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche nel primo trimestre, al 12,1 per cento del PIL dall'11,3 per cento del corrispondente periodo del 2022 (in termini non stagionalizzati)<sup>4</sup>. L'andamento delle entrate è stato, in ogni caso, positivo nei primi sette mesi dell'anno, con una crescita delle entrate tributarie del 7,9 per cento e di quelle contributive del 4,8 per cento.

Inoltre, secondo i dati provvisori relativi ai primi otto mesi dell'anno, il fabbisogno di cassa è salito a 77 miliardi, con un aumento di 43,3 miliardi rispetto ai 33,7 miliardi del corrispondente periodo del 2022. Nel confronto, occorre considerare che sul risultato dello scorso anno aveva inciso in maniera favorevole l'erogazione nel mese di aprile della prima rata da 10 miliardi di sovvenzioni della Recovery and Resilience Facility; il pagamento della terza rata, atteso nelle prossime settimane, e della quarta rata contribuiranno al miglioramento del fabbisogno.

Tra i fattori che incidono negativamente sul fabbisogno nell'anno corrente rileva in particolare l'elevato ammontare dei crediti d'imposta legati alle incentivazioni relative al settore edilizio; questo fattore impatta anche sulle proiezioni di cassa per gli anni futuri.

L'attuazione del PNRR e le riforme Consapevole della fase delicata del ciclo internazionale e delle sfide economiche in atto, l'azione di riforma del Governo nei mesi passati è stata incentrata sull'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR. Allo stesso tempo, si è proceduto a una revisione del Piano, tesa a favorirne un'attuazione efficace e in linea con i tempi previsti, nonché a incorporare il nuovo capitolo RePowerEU. Il processo di revisione del Piano ha comportato, innanzitutto, la definizione di una nuova struttura di governance che se, da una parte, ha disposto l'accentramento di alcuni compiti e attività presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, dall'altra ha previsto un maggiore coinvolgimento delle parti sociali ed economiche, in particolare a livello locale, tramite il loro inserimento nella Cabina di regia. L'esame puntuale dei singoli progetti del Piano e l'inserimento dei nuovi progetti del Capitolo RePowerEU hanno portato a definire una proposta di revisione complessiva del PNRR, attualmente all'esame della Commissione europea.

Relativamente all'attuazione delle riforme, fra quelle di più ampia portata si segnala, innanzitutto, l'approvazione ad agosto della legge delega di riforma fiscale. Fra gli obiettivi della riforma si evidenzia un più efficace contrasto all'evasione ed elusione fiscale assieme alla semplificazione e all'efficientamento del sistema. Il Governo è intervenuto anche sul mercato del lavoro, disponendo diverse misure tese ad attivare la ricerca di lavoro e ad aumentare l'occupabilità

degli individui. Sono stati, infine, predisposti diversi interventi diretti a riformare la Pubblica Amministrazione, nell'ottica di rafforzare la capacità amministrativa. Si ricordano, in particolare, le misure disposte dai decreti-legge 'PNRR ter' e 'PA'5, dirette a semplificare le procedure di reclutamento del personale, accrescere il capitale umano nelle amministrazioni, migliorare l'efficacia della formazione e accelerare la digitalizzazione. L'azione del Governo prosegue in linea con gli impegni presi nel PNNR e le raccomandazioni rivolte al Paese dalla Commissione europea e continuerà anche nel medio termine secondo queste linee.

## **QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE**

### **Aggiornamento della previsione del PIL alla luce delle nuove esogene**

Come premesso, a testimonianza del forte recupero post pandemico dell'economia italiana, l'Istat ha recentemente rivisto al rialzo la crescita del PIL reale nel 2021 al 8,3 per cento (dal precedente 7,0 per cento) e confermato il successivo 3,7 per cento per il 2022. Grazie anche a una revisione del deflatore implicito, la stima del PIL nominale del 2021 è salita di 34,7 miliardi e quella del 2022 di 37,3 miliardi. Ciò ha anche accentuato la discesa del rapporto debito/PIL nel biennio 2021-2022.

Come già indicato, nel corso del 2023 la crescita dell'attività economica ha rallentato. Nel nuovo scenario tendenziale la previsione di crescita del PIL reale per l'anno in corso passa allo 0,8 per cento, dall'1,0 per cento contenuto nel quadro programmatico del DEF. Soprattutto per via dell'effetto di trascinamento del rallentamento in corso, la revisione è più marcata nel 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. La crescita prevista resta invariata per il 2025 e nell'ultimo anno oggetto di proiezione viene rivista marginalmente al rialzo. Limitatamente al 2023, anche la variazione del deflatore del PIL è rivista al ribasso; ciò in relazione a un dato congiunturale, quello del secondo trimestre, molto inferiore alle attese.

Nel dettaglio, acquisiti i livelli del PIL e delle componenti nella prima metà dell'anno, il profilo di crescita prospettato per l'anno in corso riflette una dinamica dell'attività solo lievemente espansiva negli ultimi due trimestri, sostenuta prevalentemente dalla ripresa dell'industria e dai servizi.

La variazione del PIL prevista per la seconda metà dell'anno permetterebbe di iniziare il 2024 con una crescita acquisita relativamente bassa (0,3 punti percentuali). Tuttavia, la ripresa è attesa

proseguire nei restanti trimestri, favorita dall'impulso agli investimenti privati fornito dal PNRR e dal rientro dell'inflazione verso l'obiettivo statutario della BCE. La revisione della stima di crescita del PIL rispetto al DEF è spiegata, oltre che dalla sorpresa negativa relativa al secondo trimestre del 2023, dal deterioramento dello scenario internazionale.

Come argomentato più dettagliatamente nel Capitolo II, la previsione di crescita del commercio estero rilevante per l'Italia è stata rivista al ribasso per l'anno in corso, in cui si prevede una contrazione, e per il 2024. Risulta, invece, più vivace la dinamica nell'ultimo biennio di previsione.

Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta, ad eccezione del 2023, più elevato dei livelli proiettati nel DEF. Analogamente per i prezzi attesi del petrolio Brent.

Come conseguenza delle decisioni di politica monetaria della BCE, i tassi di interesse a breve termine risultano più alti per l'anno in corso e per il 2024, mentre non si registrano significative variazioni sui rendimenti a lunga scadenza.

Infine, il tasso di cambio dell'euro risulta meno competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del DEF.

Allo stesso tempo, con l'aggiornamento delle proiezioni sull'utilizzo dei fondi legati al PNRR si è proceduto a una rimodulazione della loro allocazione temporale; da ciò è scaturita una maggiore concentrazione della spesa negli anni finali del Piano, a partire dal 2024.

Quanto al dettaglio della revisione, gli investimenti - pur sostenuti dall'utilizzo dei fondi legati al PNRR - saranno nel breve termine meno dinamici di quanto previsto nel DEF, anche per effetto del peggioramento delle condizioni del credito e dell'aumento dei prezzi. I consumi delle famiglie sono soggetti a una revisione più contenuta e riprenderanno a crescere nella seconda parte del 2023, essendo sostenuti da un graduale recupero del potere di acquisto grazie al rallentamento dell'inflazione. Questa è prevista scendere con decisione nel quarto trimestre di quest'anno, dal momento che i livelli dei prezzi dei beni energetici si confronteranno con quelli degli ultimi mesi del 2022, periodo in cui avevano raggiunto il loro picco. Un rallentamento meno marcato caratterizzerà l'andamento dell'inflazione core, a causa della persistenza dei prezzi nel settore dei servizi, che nel 2024 si attesterà al di sopra di quella complessiva.

La crescita del costo del lavoro, che risponde con ritardo alla salita dell'inflazione dati i



meccanismi di aggiustamento delle retribuzioni contrattuali, è attesa al 4,0 per cento quest'anno (dal 3,1 per cento del DEF), per poi rallentare al 2,3 per cento nel 2024, in linea con la precedente previsione.

Le previsioni riguardanti il mercato del lavoro vengono riviste in chiave migliorativa per l'anno in corso, sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione, mentre dal 2024 la dinamica dell'occupazione rallenta, risentendo del più ampio rallentamento previsto per il PIL. La crescita dell'occupazione misurata in unità di lavoro standard è stata corretta al rialzo di 0,4 punti percentuali, all'1,4 per cento, nel 2023, per poi scendere allo 0,6 per cento (dal precedente 1,1 per cento) nel 2024. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere da una media del 7,6 per cento nel 2023 fino al 7,2 per cento nel 2026.

Infine, il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in avanzo dal 2023 al 2026, beneficiando del recupero delle ragioni di scambio.

La stima di crescita qui riportata è basata su un criterio prudenziale: lo scenario prospettato, infatti, tiene conto dei rischi connessi alle previsioni, in particolare quelli riguardanti le implicazioni che il complesso quadro geopolitico, l'orientamento delle banche centrali e il rallentamento del commercio mondiale possono esercitare sulle scelte di famiglie e imprese. Va tuttavia sottolineato che, essendo il quadro presentato a legislazione vigente, eventuali interventi di politica economica potranno rappresentare un fattore di supporto alla crescita e alla mitigazione dei rischi a cui l'economia è esposta.

### **Rischi per la previsione**

Lo scenario economico continua ad essere gravato da un'estrema incertezza.

La prosecuzione del conflitto tra Russia e Ucraina implica un crescente coinvolgimento finanziario da parte dei Paesi dell'alleanza del Nord-Atlantico.

Come già paventato nel DEF 2023, il petrolio potrebbe guidare un nuovo ciclo di rialzi delle materie prime. Inoltre, persiste la debolezza ciclica dell'economia europea, in una congiuntura che vede poco spazio di manovra per stimoli fiscali e con la BCE ancora impegnata a contenere le spinte inflattive di fondo.

In aggiunta, i rischi scaturenti dall'asincronia dei cicli economici di Stati Uniti, Europa, Cina e Giappone potrebbero condurre a uno scenario ancor più problematico per l'economia europea.

In primo luogo, la resilienza dell'economia statunitense e le dinamiche in atto sul mercato dei Treasury potrebbero condizionare il ciclo finanziario internazionale attraverso il mantenimento da parte della FED di tassi d'interesse elevati, con conseguente impatto negativo sul commercio mondiale e sulla stabilità finanziaria dei Paesi più vulnerabili. Nonostante gli effetti delle politiche monetarie sulla liquidità inizino a essere evidenti<sup>9</sup>, la massa monetaria si mantiene superiore alla traiettoria pre-pandemia e la velocità di circolazione ha potenzialmente ancora margine per sopperire alla riduzione della quantità di moneta. Oltre a ciò, si consideri che la dinamica del mercato del lavoro è ancora vivace. Incerta la tendenza dei tassi a lungo termine del Tesoro americano; non è da escludersi che possano restare su livelli elevati.

In secondo luogo, la dinamica dell'economia cinese presenta diversi fattori da considerare. Da un punto di vista strutturale, il modello di sviluppo potrebbe venire riorientato verso la domanda interna e per alimentare scambi più intensi con i Paesi BRICS, affievolendo una fonte di domanda estera per l'Europa. Da un punto di vista congiunturale, invece, si intravedono rischi sia in caso di prolungato rallentamento dell'economia, amplificato dalle difficoltà del settore immobiliare, sia in caso di ripresa. Nel primo scenario, gli effetti sarebbero evidenti sulla crescita del commercio mondiale; nel secondo scenario, l'impatto sui prezzi delle materie prime potrebbe generare una seconda ondata inflazionistica; meno pronunciata di quella appena vissuta, ma tale da mettere in difficoltà le autorità monetarie occidentali.

Infine, nonostante il numero dei nuovi casi da Covid-19 risulti estremamente basso, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha invitato gli Stati a mantenere attive le proprie misure di tracciamento e contrasto, alla luce della continua comparsa di nuove varianti.

Dato un tale quadro d'insieme, l'economia europea continuerebbe a essere caratterizzata da pressioni inflazionistiche dal lato dell'offerta e da una debole domanda estera. In mancanza di un contributo da parte della domanda interna privata, le prospettive di crescita sarebbero condizionate dalla domanda del settore pubblico.

Tenendo conto di quanto sopra descritto, nel Capitolo II del presente Documento si descrivono scenari di rischio per le principali variabili esogene della previsione, afferenti al commercio mondiale, alla competitività dell'Italia, al prezzo delle materie prime energetiche e alle condizioni dei mercati finanziari.

Il primo scenario di rischio concerne il commercio mondiale. Rispetto allo scenario tendenziale, un arretramento del tasso di crescita della domanda mondiale del 2,5 per cento cumulato su tutto l'orizzonte di previsione implicherebbe una minor crescita dell'economia italiana

dello 0,5 per cento. Con riferimento al solo 2024, assumendo un tasso di crescita della domanda mondiale (pesata per gli scambi con l'Italia) pari all'1,7 per cento, anziché al 2,2 per cento del tendenziale, il PIL ne sarebbe impattato negativamente dello 0,1 per cento.

Il secondo scenario indaga l'impatto di una perdita di competitività attraverso il canale del tasso di cambio. Rispetto allo scenario tendenziale, si assume un più sensibile apprezzamento dell'euro nei confronti delle altre valute. Per il 2024 e il 2025, un tasso di cambio nominale effettivo più alto (apprezzamento) del 2,8 per cento cumulato si ripercuoterebbe sulla crescita per uno 0,8 per cento.

Lo scenario di rischio relativo ai prezzi delle materie prime energetiche è stato condotto considerando un rialzo marcato del prezzo del petrolio. In particolare, e coerentemente con la variabilità riscontrata nelle previsioni del più recente Consensus Forecasts, nel prossimo anno si è ipotizzato un prezzo del petrolio più alto del 20 per cento rispetto a quanto previsto nel quadro macroeconomico. L'aumento di prezzo è previsto parzialmente rientrare nei successivi due anni, conducendo il prezzo del petrolio a essere ancora più alto del 5 per cento del valore tendenziale assunto per il 2026. L'impatto di questo shock sulle ragioni di scambio e sulla domanda interna è previsto corrispondere ad un -0,4 per cento di PIL nel 2024, di cui la metà recuperato l'anno successivo per effetto del parziale rientro dello shock.

L'ultimo fattore di rischio considerato riguarda le condizioni finanziarie dell'economia. Attraverso l'allargamento del differenziale fra i titoli di Stato italiani e il Bund, il modello econometrico cattura l'inasprimento delle condizioni di finanziamento di famiglie e imprese e il graduale deterioramento dei loro bilanci a opera di una prolungata politica monetaria restrittiva. Rispetto al quadro macroeconomico, 100 punti base in più per ogni anno restituiscono una minor crescita cumulata sull'orizzonte previsionale pari all'1 per cento, ma con un impatto lieve (-0,1 per cento) sul 2024

## **FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE**

L'andamento della finanza pubblica tendenziale rappresentato in questa Nota di Aggiornamento del DEF tiene conto del mutato contesto di riferimento. La revisione al ribasso della crescita economica, di circa 2 decimi di punto percentuale nel 2023 e 5 decimi di punto percentuale nel 2024, implica una minore dinamicità nel profilo delle entrate. Si osserva inoltre che l'acquisizione di informazioni più complete e dettagliate ha portato ad un'ulteriore revisione al rialzo dei crediti di imposta

relativi al Superbonus e del bonus facciate. Il 22 settembre scorso l'Istat ha rivisto al rialzo dal 2,6 al 2,8 per cento del PIL il costo dei due incentivi per l'anno 2022. Allo stesso tempo, la Nota rivede al rialzo, di 0,7 punti percentuali di PIL, la stima tendenziale del deficit per il 2023 rispetto agli obiettivi programmati nel DEF incorporando nuove valutazioni sul costo per il superbonus provenienti dal monitoraggio (+1,1 per cento del PIL). Risulta evidente che in assenza della revisione dei costi del superbonus, l'obiettivo programmatico previsto per il 2023 sarebbe stato più che raggiunto.

Il gettito tributario a legislazione vigente è atteso salire nell'anno in corso fino al 29,3 per cento del PIL, per poi scendere nei tre anni successivi, fino a raggiungere il 28,3 per cento nel 2026. I contributi sociali in rapporto al PIL scenderanno al 13,1 per cento nell'anno in corso, per poi mantenersi sostanzialmente stabili su un livello medio pari al 13,6 per cento nei tre anni successivi.

L'inflazione esercita effetti rilevanti sulla spesa pubblica nell'anno in corso e nel 2024, principalmente per effetto dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione dell'anno precedente, misurata con l'indice dei prezzi al consumo. Il quadro macroeconomico ipotizza un rallentamento della crescita dei prezzi a partire dal 2024. Coerentemente, la spesa per prestazioni sociali basata sullo scenario a legislazione vigente aumenterà dell'5,9 per cento nel 2024 e assumerà un ritmo di crescita più contenuto, del 2,5 per cento in media all'anno, nel biennio 2025-2026; nello stesso periodo la crescita delle pensioni è del 7,3 per cento nel 2024 ed è prevista rallentare ad un tasso medio del 3,0 per cento nel biennio 2025-2026. A fronte di tale andamento, le prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL raggiungeranno un valore massimo del 21,1 per cento nel 2024, per poi scendere al 20,7 per cento nel 2026.

Nel 2023, il livello della spesa per interessi a legislazione vigente si ridurrà rispetto al 2022 per effetto del venir meno - in buona parte - della significativa rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione pregressa, in conseguenza della progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale e dell'area euro. Negli anni 2024-2026 seguiranno progressivi aumenti della spesa per interessi, dovuti all'incremento del costo del debito sulle nuove emissioni, mentre la componente di spesa legata ai titoli indicizzati all'inflazione continuerà a ridursi per effetto del calo dell'inflazione.

L'andamento degli investimenti pubblici risente delle nuove ipotesi relative ai flussi di spesa finanziata con sovvenzioni e prestiti RRF, rivisti al ribasso nel 2023 e in misura minore nel 2024 e maggiormente concentrati negli anni 2025 e 2026. L'effetto delle nuove ipotesi adottate implica un rapporto degli investimenti fissi lordi della PA sul PIL del 2,9 e 3,2 per cento, rispettivamente nel 2023 e 2024, e quindi del 3,4 per cento nel 2025 e 3,2 per cento nel 2026.

I contributi agli investimenti scontano anche il maggiore impatto finanziario dei bonus edilizi

scaturente dai dati di monitoraggio più recenti. In linea con i nuovi criteri contabili adottati dall'Istat a marzo, in accordo con Eurostat, il maggiore costo emerso è registrato all'interno di questa voce di spesa nel 2023, per l'intero importo. Inoltre, per il biennio successivo viene effettuata una riclassificazione dei crediti d'imposta connessi al superbonus, da crediti pagabili a non pagabili.

Date queste proiezioni, e considerate la revisione al rialzo del livello del PIL nominale nel 2021 e 2022 apportata dall'Istat e quelle apportate alle stime del conto delle amministrazioni pubbliche<sup>13</sup>, il saldo primario a legislazione vigente è previsto migliorare al -1,4 per cento del PIL nel 2023, dal -3,8 per cento del 2022.

Nel 2024 il saldo primario tornerebbe in avanzo, collocandosi allo 0,6 per cento del PIL, un livello superiore rispetto allo 0,4 per cento previsto in aprile. L'avanzo primario si rafforzerebbe progressivamente, raggiungendo un livello pari allo 0,9 per cento del PIL nel 2025 e quindi l'1,4 per cento del PIL nel 2026 (a fronte di un obiettivo del 2,0 per cento atteso in aprile).

La previsione di spesa per interessi in rapporto al PIL è prevista scendere al 3,8 per cento nel 2023 e quindi tornare a salire fino a raggiungere il 4,6 per cento nel 2026. In termini di rapporto sul PIL, la revisione al rialzo rispetto alle stime presenti nel DEF è contenuta, e pari a un decimo di punto di PIL all'anno fino al 2026; ciò a conferma del fatto che l'elevata durata media del debito pubblico italiano consente di smussare nel tempo l'impatto dei rialzi dei tassi di interesse sul costo implicito del debito, compresi quelli non previsti in sede di elaborazione del DEF.

Come sintesi di tali proiezioni, l'indebitamento netto a legislazione vigente della PA è previsto ridursi al 5,2 per cento del PIL nel 2023, al 3,6 per cento nel 2024, e quindi al 3,4 per cento nel 2025 e al 3,1 per cento nel 2026.

Tali previsioni si collocano su livelli superiori rispetto agli obiettivi programmati nel DEF lungo l'intero orizzonte previsivo, ad eccezione del 2024, in cui la previsione a legislazione vigente si colloca lievemente al di sotto dell'obiettivo prefissato. A pesare sulla revisione concorrono, come spiegato, la revisione al rialzo della spesa per interessi, la rimodulazione della spesa finanziata dai fondi del PNRR, i maggiori costi emersi per i bonus edilizi e il rallentamento della crescita economica previsto in particolare per l'anno in corso e per il 2024.

Nello scenario a legislazione vigente, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi al 140,0 per cento nel 2023, dal 141,7 per cento del 2022. Tali livelli risultano inferiori rispetto agli obiettivi fissati nel DEF per effetto del miglioramento derivante dalle revisioni operate dall'Istat sulle stime di preconsuntivo dei conti nazionali. La riduzione annua attesa nel 2023 è di 1,7 punti percentuali, leggermente inferiore ai 2,3 punti percentuali indicati nello scenario programmatico di aprile.

Nel prossimo triennio, diversi fattori eserciteranno maggiore pressione sul rapporto debito/PIL. L'incertezza del contesto internazionale influirà negativamente sulla crescita economica che vedrà un rallentamento, almeno fino al 2024. Inoltre, una maggiore quota dei titoli di debito riceverà i maggiori tassi di rendimento derivanti dall'aumento dei tassi di riferimento deciso dalla Banca centrale europea, spingendo al rialzo la spesa per interessi.

A fronte di tali fattori, nello scenario tendenziale a legislazione vigente il percorso di riduzione del rapporto debito/PIL continuerebbe nel 2024 con un decremento pari a circa 0,3 punti percentuali per poi interrompersi nel 2025. Occorre fare presente che, il previsto flusso di crediti di imposta relativi alle agevolazioni edilizie, in ulteriore aumento alla luce della crescita dei costi emersi dal monitoraggio, contribuirà ad alzare il fabbisogno di cassa. In assenza di un tale impatto, anche nello scenario di finanza pubblica tendenziale, la proiezione mostrerebbe una continua discesa del rapporto debito/PIL.

## **QUADRO MACROECONOMICO**

### **L'economia internazionale**

#### **L'inflazione, il commercio internazionale e la crescita mondiale**

In chiusura del 2023, in un contesto di crescita globale in rallentamento rispetto alla media dello scorso anno, l'attività economica e le politiche monetarie continuano a essere influenzate dall'elevata inflazione. Anche se il punto più alto è stato toccato nell'ottobre del 2022 (10,7 per cento a/a nell'area dell'OCSE) e da allora appare in graduale riduzione, la dinamica dei prezzi appare ancora sostenuta. Le condizioni di finanziamento restrittive applicate dalle maggiori banche centrali rappresentano un freno per la domanda aggregata, già indebolita dalla perdita di potere di acquisto dei consumatori prodottasi nel corso degli ultimi due anni.

Come detto, nel corso del 2023, l'andamento dei prezzi ha iniziato progressivamente a rallentare. Nell'area dell'OCSE1, a luglio, l'inflazione si è ridotta al 5,9 per cento principalmente grazie al rientro dei prezzi energetici (-7,5 per cento a/a); la componente dell'inflazione legata ai beni alimentari, invece, decelera con maggiore lentezza, essendo ancora appena al di sotto del 10 per cento (9,2 per cento). Anche l'inflazione di fondo risulta persistente; sempre in luglio era ancora pari al 6,7 per cento, con una modesta discesa rispetto al picco del 7,8 per cento a/a registrato a ottobre 2022. I maggiori previsori si attendono una progressiva diminuzione nel corso del 2024 e secondo le più recenti stime dell'OCSE, l'inflazione nelle economie del G20 dovrebbe portarsi al 4,8 per cento dal 6,0 per cento del 2023; nelle economie avanzate del G20 risulterebbe più accentuata

la decelerazione della componente di fondo, che si attesterebbe al 2,8 per cento dal 4,3 per cento di quest'anno.

Riguardo ai principali beni energetici, il calo delle quotazioni del gas è stato marcato e si è consolidato nel corso della prima parte del 2023; la media del prezzo spot null'hub olandese TTF in agosto, pari a 35,2 euro al MWh, è inferiore dell'85 per cento di quella registrata nell'agosto 2022. Negli ultimi mesi il comportamento dei prezzi dei futures segnala un'interruzione della discesa delle quotazioni del gas; tuttavia, allo stesso tempo, ci sono ragioni per ritenere che i rischi di nuovi bruschi rialzi siano limitati; infatti, nel confronto con il 2022, i fattori che governano la domanda e offerta di gas in Europa appaiono ora più equilibrati.

Nonostante il deciso rientro del livello dei prezzi verificatosi nel corso del 2023, nei primi sette mesi dell'anno il consumo di gas nell'Unione europea è stato inferiore del 13 per cento rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente. È dunque possibile ritenere che, grazie all'efficientamento energetico nelle attività industriali e degli edifici, all'uso di combustibili alternativi e comportamenti più attenti e consapevoli a livello di consumo domestico, una buona parte della riduzione della domanda europea sia permanente. Dal lato dell'offerta, nonostante il calo della quota delle importazioni dalla Russia, da circa il 20 per cento in media nel 2022 a circa l'8 per cento in media nel corso del 2023, la diversificazione delle forniture di gas e la costruzione di nuovi terminali per lo stoccaggio e la rigassificazione di GNL hanno permesso di sostenere il fabbisogno e mantenere un livello ancora più elevato degli stoccaggi nell'Unione europea che risultano pieni oltre il 90 per cento.

Diversamente da quella del gas, la dinamica del prezzo del petrolio è risultata nettamente al rialzo nei mesi estivi, riportando le quotazioni in linea con quelle osservate a inizio anno. Il comportamento nel corso del 2023 è risultato altalenante. Nel secondo trimestre le quotazioni erano rimaste deboli in relazione ai timori di un rallentamento della domanda mondiale; a fine giugno alcuni segnali di resilienza delle principali economie del pianeta hanno determinato una inversione di tendenza. Mentre la domanda mondiale si portava verso il massimo storico, l'offerta non saliva in modo sufficiente a riequilibrare il mercato, che osservava scorte in diminuzione. In particolare, le riserve strategiche degli Stati Uniti hanno toccato ad agosto il livello più basso degli ultimi 40 anni. Al contempo, i paesi dell'OPEC+ hanno messo in atto e sembrano intenzionati a protrarre nel tempo una politica di tagli alla produzione che, in prospettiva, dovrebbe mantenere il prezzo del greggio su livelli elevati.

Quanto ai prezzi delle materie prime non energetiche, nel corso del 2023, l'indice di riferimento del FMI si contrae rispetto al 2022, pur mantenendosi su livelli medi decisamente più alti nel confronto con il periodo precedente alla pandemia COVID. Nello specifico, durante l'anno in

corso e nel confronto con il 2022, i prezzi delle materie prime alimentari e dei metalli calano in media rispettivamente del 2 per cento e del 4,8 per cento ma permangono entrambi su un livello circa il 40 per cento più alto rispetto alla media 2018-2019. Allo stesso modo, i fertilizzanti, pur arretrando del 30 per cento, si scambiano al doppio del prezzo medio pre-pandemia. Diversa la dinamica delle materie prime agricole non alimentari, che diminuiscono nel corso dell'anno e i cui prezzi risultano sostanzialmente allineati rispetto ai livelli del 2019.

Anche il commercio mondiale, già appesantito dalle tensioni geopolitiche, è stato ulteriormente condizionato dalla dinamica dei prezzi. Dopo il forte rallentamento alla fine del 2022, nei primi sette mesi del 2023 il volume degli scambi di merci è risultato inferiore dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel luglio di quest'anno, la contrazione tendenziale del commercio mondiale di merci si è accentuata (-3,2 per cento), sebbene il volume degli scambi sia risultato ancora superiore del 4,8 a quello precrisi (luglio 2019). Nonostante l'attenuarsi delle restrizioni sulle catene globali del valore e la flessione dei prezzi alla produzione, anche la produzione globale in apertura del terzo trimestre dell'anno si è ridotta su base annua dello 0,2 per cento, per effetto della debole domanda, appesantita anche dalla ripresa meno vivace delle attese della Cina.

Le difficoltà del contesto mondiale si rispecchiano nell'andamento dell'indice composito globale dei responsabili degli acquisti (PMI) che, dopo essere cresciuto nei primi mesi del 2023, da maggio ha iniziato a ridursi, raggiungendo il livello dei 50,6 punti in agosto. Nel corso degli ultimi mesi, la debolezza della manifattura risulta sempre meno controbilanciata dall'espansione dei servizi, il cui indice ha iniziato a ripiegare.

Le statistiche macroeconomiche delle principali economie prefigurano un quadro eterogeneo, ma con aspettative comuni di un deterioramento ciclico nella seconda parte del 2023; persiste la priorità di raffreddare le pressioni inflazionistiche pur garantendo la stabilità finanziaria.

Negli Stati Uniti, i principali indicatori qualitativi segnalano la possibilità di una lieve recessione; tuttavia, i dati quantitativi pervenuti relativi al terzo trimestre confermano una sostanziale tenuta dell'economia. Per quanto riguarda l'inflazione, mentre quella complessiva ha registrato importanti progressi, quella di fondo si è dimostrata più vischiosa, specialmente nei servizi.

Il PIL reale nel secondo trimestre del 2023 è cresciuto a un tasso annualizzato del 2,1 per cento t/t, simile a quello del primo trimestre. Anche se la dinamica della domanda interna al netto delle scorte decelera, la spesa per consumi tiene e gli investimenti privati sono sostenuti dall'azione dell'esecutivo statunitense. L'amministrazione Biden è intervenuta con finanziamenti diretti e incentivi fiscali per le aziende private tramite numerosi provvedimenti quali il CHIPS Act, l'Inflation



Reduction Act e l'Infrastructure Investment and Jobs Act.

Dopo il picco toccato a giugno del 2022 (9,1 per cento a/a), l'inflazione al consumo ha rallentato continuamente, attestandosi nel 2022 in media all'8,0 per cento e proseguendo la sua discesa; nel giugno 2023 si registrava un tasso del 3,0 per cento a/a ma, dopo il dato stabile di luglio, in agosto ha fatto seguito un modesto rialzo che ha portato l'inflazione al 3,7 per cento a/a. Rimane più tenace l'inflazione di fondo che, da una crescita media del 6,2 per cento nel 2022, ha raggiunto ad agosto 2023 il 4,3 per cento a/a. Tali dinamiche hanno favorito la decisione della FED di mantenere invariati i tassi d'interesse nella riunione di settembre, dopo che il rialzo di giugno aveva portato il tasso di riferimento al livello più alto degli ultimi 22 anni.

In questo contesto, gli effetti della politica monetaria restrittiva sul mercato del lavoro tardano a manifestarsi, alimentando il dibattito sull'effettiva esistenza di un trade-off tra bassa disoccupazione e disinflazione. Nel corso dell'anno, il tasso di disoccupazione è rimasto vicino ai minimi storici, attestandosi ad agosto 2023 al 3,8 per cento, senza che questo abbia impedito il processo di disinflazione. Finora gli aumenti salariali sono stati tesi al recupero due anni di potere d'acquisto perduto; vi è la possibilità che la tenuta del mercato del lavoro possa dare luogo a ulteriori aumenti che finirebbero con il dare nuova linfa all'inflazione. Per tenere sotto controllo queste dinamiche, la FED monitora il cosiddetto indice supercore, che si concentra sui prezzi dei servizi di base, esclusi gli alloggi, e che, di recente, ha subito una netta flessione, avvicinandosi a un tasso annuo del 3 per cento.

In prospettiva, è ancora possibile che l'economia statunitense incorra in una breve e moderata recessione nella parte finale dell'anno, o agli inizi del prossimo, risentendo degli effetti della stretta monetaria, cui si somma il graduale ridursi dei risparmi accumulati durante la pandemia e del sostegno governativo alla crescita. In particolare, la spesa pubblica, che ha rappresentato uno dei principali fattori di crescita positivi per il 2023, è destinata a ridursi a seguito dell'approvazione del Fiscal Responsibility Act che ha scongiurato la crisi del tetto del debito pubblico prevedendo una riduzione delle spese discrezionali che agirà da freno alla crescita nel corso di quest'anno e all'inizio del prossimo. Tuttavia, complessivamente si ritiene che la possibilità che l'economia statunitense entri in recessione sia molto contenuta.

In Cina, a seguito dell'abolizione delle restrizioni anti-Covid e grazie al turismo e all'aumento della spesa per i servizi, l'economia aveva iniziato il 2023 con grande slancio, ma nei mesi seguenti la crescita ha gradualmente perso vigore. Come anticipato dai principali dati macroeconomici (vendite al dettaglio, investimenti e vendite immobiliari) i dati trimestrali di contabilità per il secondo trimestre hanno confermato il raffreddamento della ripresa. La crescita del PIL, un modesto (per gli standard cinesi) 0,8 per cento t/t, risulta caratterizzata da una variazione molto contenuta

dei consumi; gli investimenti in capitale fisso sono cresciuti grazie all'ampio intervento dello Stato. Il terzo trimestre è iniziato sulla stessa linea, con il persistere delle difficoltà dell'industria manifatturiera, a causa dell'indebolimento della domanda globale, e un basso livello di fiducia associato alla situazione precaria del settore immobiliare, che si rispecchia nel rallentamento degli investimenti fissi delle imprese. In risposta, ad agosto le autorità monetarie hanno tagliato il tasso di riferimento sulle operazioni di finanziamento a medio termine (MLF) di 15pb al 2,5 per cento e il tasso di riferimento per i prestiti a un anno (LPR) di 10pb, al 3,45 per cento.

La seconda economia mondiale deve inoltre fare i conti con la deflazione dei prezzi alla produzione e al consumo; in agosto si è osservata una crescita annuale dello 0,1 per cento dei prezzi al consumo e un calo più moderato - rispetto ai mesi precedenti - dei prezzi alla produzione, diminuiti del 3,0 per cento a/a.

Nel mercato del lavoro, ad agosto il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,2 per cento, valore intorno al quale oscilla dall'inizio dell'anno. Più preoccupante il tasso di disoccupazione giovanile, che a giugno superava il valore record del 21,3 per cento, rimanendo per il terzo mese consecutivo al di sopra del 20 per cento.

Nel breve termine, l'economia potrebbe continuare a indebolirsi, mettendo a rischio l'obiettivo di crescita del 5 per cento fissato dal governo per quest'anno. L'intervento pubblico a sostegno della domanda interna potrebbe, in tal senso, rivelarsi determinante in un contesto in cui il persistente freno del settore immobiliare, l'alto livello di indebitamento privato e una domanda estera più debole rappresentano i principali ostacoli per una ripresa economica sostenibile.

L'economia del Giappone, nel corso del 2023, ha sperimentato un'accelerazione, con un aumento del PIL dello 0,8 per cento t/t nel primo trimestre e dell'1,2 per cento t/t nel secondo. In quest'ultimo, pur in presenza di una lieve contrazione della domanda interna, la crescita è stata assicurata da un incremento delle esportazioni nette. Permane la resilienza nel mercato del lavoro; il tasso di disoccupazione medio dei primi sei mesi del 2023 era al 2,6 per cento, in linea con il dato annuo del 2022, e livelli occupazionali sostanzialmente stabili. In un contesto di rallentamento della domanda internazionale, la debolezza di quella domestica può rappresentare, in prospettiva, un elemento di fragilità e di rischio per il Paese.

A partire da febbraio 2023, con il normalizzarsi dei prezzi internazionali dell'energia, il tasso d'inflazione si è stabilizzato su livelli poco superiori al 3 per cento; la crescita dell'indice headline in agosto era pari al 3,1 per cento. L'inflazione core continua a essere più elevata, 4,3 per cento a/a sempre ad agosto, sospinta in alto dalla crescita dei prezzi dei beni alimentari e dei beni di consumo non durevoli.

L'economia in Europa, similmente ad altre economie avanzate, ha rallentato nella prima metà del 2023. Nel secondo trimestre la crescita del PIL è stata pari allo 0,1 per cento, lo stesso risultato del trimestre precedente. Il contributo dei consumi privati è stato nullo, a dimostrazione della difficoltà delle famiglie a fronteggiare la riduzione del potere d'acquisto dovuta all'inflazione. Resta positiva la crescita degli investimenti fissi lordi che, nonostante i maggiori costi di finanziamento, registrano una variazione dello 0,3 per cento t/t. Infine, in un contesto di debolezza della domanda mondiale, il calo dell'export ha reso negativo il contributo del settore estero alla crescita del PIL.

Il rallentamento dell'economia per ora non ha indebolito il mercato del lavoro. Al contrario, il tasso di disoccupazione dell'Eurozona a giugno e luglio 2023 (6,4 per cento) è sui livelli più bassi mai registrati nell'area23. L'aumento delle persone occupate nei primi due trimestri dell'anno (rispettivamente dello 0,5 e dello 0,2 per cento) si affianca ad un aumento del tasso di partecipazione, segnale - anch'esso - positivo.

La discesa del tasso di disoccupazione ha favorito una accelerazione della dinamica salariale in diversi paesi europei, dovuta anche al recupero di parte del potere d'acquisto perso a causa dell'elevata inflazione.

Allo stesso tempo, la caduta dei prezzi energetici (in particolare di quello del gas) ha innescato un rallentamento dell'inflazione, attualmente appena al di sopra del 5 per cento (5,2 per cento in agosto). L'inflazione dovrebbe continuare a decelerare nei mesi a venire anche se il rientro dell'inflazione di fondo (al netto dei beni energetici e alimentari freschi) procede lentamente, essendosi avviato solo a partire dalla primavera di quest'anno; in agosto era stimata pari al 6,2 per cento a/a.

Nel Regno Unito continua la fase di debolezza dell'economia iniziata nel corso del 2022. Nel secondo trimestre del 2023 il PIL è aumentato dello 0,2 per cento t/t, dallo 0,1 per cento del trimestre precedente. La lieve crescita è stata sostenuta dai consumi delle famiglie e da quelli pubblici, parzialmente controbilanciati dalla diminuzione degli scambi con l'estero.

Nel 2023 il mercato del lavoro britannico ha iniziato a risentire della fase di prolungata debolezza del ciclo economico. Il tasso di disoccupazione, dopo il valore minimo del 3,5 per cento del trimestre luglio-settembre 2022, nel trimestre maggio-luglio del 2023 è salito al 4,3 per cento.

L'inflazione, dopo il picco del quarto trimestre del 2022, ha iniziato a decelerare, raggiungendo ad agosto il 6,7 per cento a/a. L'inflazione di fondo, in discesa soltanto da giugno, si è ridotta significativamente al 7,1 per cento ad agosto.

Anche sulla base di tali evidenze, la Bank of England, nella riunione del 21 settembre, ha lasciato il tasso di interesse di riferimento invariato al 5,25 per cento. La decisione della Monetary

Policy Committee interrompe la stretta monetaria in atto da dicembre 2021. Tuttavia, non si escludono ulteriori rialzi del Bank Rate qualora dovessero verificarsi nuove spinte inflazionistiche.

<b>TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)</b>						
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
<b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>						
Indebitamento netto	-8,8	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9
Saldo primario	-5,3	-3,8	-1,5	-0,2	0,7	1,6
Interessi passivi	3,5	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,2	-8,7	-5,9	-4,8	-4,3	-3,5
Variazione strutturale	-3,5	-0,5	2,9	1,1	0,5	0,7
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	147,1	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	143,9	138,8	137,4	137,5	137,4	137,2
<b>QUADRO TENDENZIALE</b>						
Indebitamento netto	-8,8	-8,0	-5,2	-3,6	-3,4	-3,1
Saldo primario	-5,3	-3,8	-1,4	0,6	0,9	1,4
Interessi passivi	3,5	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,8	-5,7	-4,0	-3,9	-3,7
Variazione strutturale	-3,5	-0,5	3,0	1,8	0,0	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	147,1	141,7	140,0	139,7	140,1	140,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	143,9	138,8	137,3	137,1	137,6	137,7
<b>MEMO: DEF 2023 (QUADRO PROGRAMMATICO)</b>						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico lordo sostegni	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico netto sostegni	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
<i>PIL nominale tendenziale (val. ass. x 1000)</i>	1822,3	1946,5	2050,6	2130,5	2203,1	2274,0
<i>PIL nominale programmatico (val. ass. x 1000)</i>	1822,3	1946,5	2050,6	2135,2	2212,2	2281,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 15 settembre 2023). Le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF rispetto al livello molto elevato raggiunto a fine 2022. Inoltre, nello scenario programmatico sono inclusi proventi da dismissioni di partecipazioni e il parziale rimborso anticipato dei prestiti bilaterali da parte della Grecia. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

## ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

(Fonte NADEF 2023)

Con il recente aggiornamento dei Conti Economici Nazionali relativi al triennio 2020-2022, l'Istat ha confermato il tasso di crescita del PIL reale del 2022, pari al 3,7 per cento. Il livello del PIL è risultato tuttavia più elevato per effetto dell'importante revisione nell'anno precedente. In particolare, il PIL a prezzi correnti del 2021 è superiore di 34,7 miliardi di euro rispetto alla stima di aprile, con una variazione al rialzo del tasso di crescita rispetto all'anno precedente pari a 2,1 punti percentuali (al 9,7 per cento dal 7,6 per cento). Il tasso di variazione del PIL reale nello stesso anno passa dal 7,0 per cento all'8,3 per cento per effetto di una correzione al rialzo delle componenti della domanda interna (ad esclusione della spesa delle AP), mentre non si registrano revisioni apprezzabili per la componente estera netta. Dal lato dell'offerta per lo stesso anno si nota un miglioramento della dinamica dell'industria in senso stretto e in misura più consistente dei servizi; la revisione del comparto del commercio, alloggio e ristorazione spiega 0,7 punti di PIL della revisione totale.

Nonostante gli effetti negativi derivanti dalla guerra in Ucraina, nel 2022 l'attività italiana è cresciuta del 3,7 per cento, anche grazie al prolungarsi della spinta del processo di normalizzazione successivo alla pandemia. Nel corso del 2023 le prospettive si sono modificate; infatti, dopo un primo trimestre in cui il PIL è aumentato in modo significativo, mostrando ancora un soddisfacente grado di resilienza, nel secondo trimestre si è verificata una contrazione. Sul risultato negativo ha inciso l'orientamento restrittivo delle politiche monetarie e il deterioramento del ciclo internazionale, condizionato dall'inflazione ancora elevata; tali fattori hanno impattato anche sulla domanda interna italiana.

### **Produzione e domanda aggregata**

Nel primo trimestre il PIL è cresciuto dello 0,6 per cento t/t - un valore superiore alla media dell'Area Euro. Il diverso comportamento della domanda interna è alla base dell'inversione di tendenza del secondo trimestre, per il quale si è determinata una contrazione dello 0,4 per cento t/t.

Nel dettaglio delle componenti, dopo l'incremento - superiore alle attese - nel primo trimestre (+0,8 per cento t/t), i consumi privati sono risultati stazionari nel secondo, condizionati da un'inflazione ancora elevata e dal maggior costo del credito. Complessivamente, nel primo semestre dell'anno la spesa delle famiglie si è orientata prevalentemente sugli acquisti di beni durevoli e di servizi, mentre la componente dei beni non durevoli e semidurevoli è risultata più debole. Parallelamente, con la ripresa del turismo internazionale a partire dai mesi primaverili, si è

registrata una notevole accelerazione della spesa dei non residenti sul territorio economico.

Nel primo trimestre dell'anno, in linea con la ripresa dell'attività economica, è stata registrata una marcata crescita sia del reddito disponibile lordo nominale delle famiglie consumatrici (3,2 per cento t/t, dallo 0,9 per cento precedente) sia del potere d'acquisto delle famiglie (3,1 per cento t/t, dal -3,7 per cento t/t). In ragione della crescita, pur sostanziale ma più contenuta, della spesa per consumi, la propensione al risparmio è tornata ad aumentare, attestandosi al 7,6 per cento (dal 5,3 per cento del quarto trimestre del 2022). In assenza dei dati ufficiali, si valuta che nel secondo trimestre dell'anno le minori pressioni sui prezzi e la dinamica positiva dei redditi da lavoro abbiamo contribuito ad un ulteriore recupero del tasso di risparmio. Nel complesso, la situazione patrimoniale delle famiglie si conferma solida: nel primo trimestre, il loro debito si è attestato al 61,1 per cento del reddito disponibile (in flessione rispetto al quarto trimestre del 2022), un livello nettamente inferiore alla media dell'area dell'euro (92,1 per cento).

Gli investimenti, risultati particolarmente vivaci nel biennio precedente, hanno perso di tono nel primo trimestre dell'anno (0,4 per cento t/t, dall'1,2 per cento dell'ultimo trimestre del 2022), per poi contrarsi nel secondo (-1,8 per cento t/t). In ogni modo, la spesa per investimenti complessiva in rapporto al PIL permane su valori particolarmente elevati, attestandosi al 21,3 per cento del PIL. La dinamica dell'accumulazione ha risentito del deterioramento delle condizioni generali per investire<sup>39</sup>, delle più rigide condizioni di finanziamento e della riduzione della domanda di credito delle imprese legata ai più elevati tassi di interesse. Tra i comparti, all'espansione dei mezzi di trasporto - ritornati al di sopra dei valori pre-Covid - si è contrapposta la riduzione degli investimenti in costruzioni (-3,6 per cento). Tale flessione ha coinvolto sia gli investimenti in costruzioni non residenziali che quelli in abitazioni, che tuttavia rimangono intorno ai livelli più alti dell'ultimo decennio.

Riguardo all'interscambio con l'estero, le esportazioni hanno subito un calo in entrambi i trimestri, riflesso dell'indebolimento della domanda mondiale. Nel dettaglio, mentre le esportazioni di servizi sono cresciute a ritmi sostenuti, quelle di beni hanno segnato una flessione.

In tale quadro, la fase di riduzione dei prezzi dei beni energetici importati ha favorito il graduale riassorbimento del disavanzo energetico del conto corrente: nei dodici mesi terminati a luglio, infatti, il deficit di parte corrente si è attestato al -0,2 per cento del PIL.

Dal lato dell'offerta, sono emersi andamenti settoriali divergenti. Continua la fase ciclica negativa dell'industria in senso stretto, il cui valore aggiunto, legato alla produzione industriale, ha subito una pronunciata contrazione nel secondo trimestre (-0,9 per cento t/t), tornando al di sotto dei livelli pre-pandemici. La fase di debolezza del settore manifatturiero è, peraltro, comune ad altri paesi europei.

Il settore delle costruzioni, dopo il rilevante incremento rilevato nell'ultimo biennio, ha perso in parte abbrivio già nel primo trimestre, per poi contrarsi nel secondo (-3,2 per cento), quando si è registrata la prima variazione negativa su base annua dopo la fase pandemica.

In tale quadro, i servizi sono risultati complessivamente più dinamici degli altri settori, reagendo con ritardo al rallentamento ciclico: infatti, dopo la robusta espansione del primo trimestre (0,9 per cento t/t), nel secondo trimestre l'attività si è lievemente ritratta (-0,1 per cento t/t), risentendo della flessione della domanda privata e dell'elevato livello dei prezzi. Tuttavia, rimane robusta la crescita delle attività artistiche e di intrattenimento, che sono tornate ai livelli precedenti alla pandemia.

### **Lavoro e retribuzioni**

Nella prima parte del 2023 il mercato del lavoro si è mostrato particolarmente resiliente, facendo registrare un notevole incremento dell'occupazione e una riduzione del tasso di disoccupazione - malgrado il rallentamento dell'attività.

In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nei primi sei mesi dell'anno il numero di occupati è cresciuto in modo significativo e, nonostante l'indebolimento dell'attività nel secondo trimestre dell'anno, l'occupazione ha continuato ad espandersi (0,6 per cento t/t; 1,7 per cento a/a). Gli occupati hanno raggiunto così il massimo storico, superando la soglia dei 23,5 milioni e portando il tasso di occupazione al 61,3 per cento (+0,3 punti rispetto al primo trimestre). Si è rafforzata la crescita dell'occupazione dipendente, come risultato dell'aumento degli addetti a tempo indeterminato e della flessione di quelli a termine. In deciso incremento la componente dei lavoratori autonomi, che si colloca - tuttavia - ancora sotto i valori pre-pandemici.

Differentemente dall'occupazione, che normalmente risponde con ritardo alle fluttuazioni cicliche, le ore lavorate hanno seguito l'andamento dell'attività economica con maggiore sincronia, crescendo dell'1,2 per cento t/t nel primo trimestre per poi contrarsi dello 0,5 per cento t/t nel secondo.

Parallelamente, la riduzione delle persone in cerca di occupazione ha portato il tasso di disoccupazione del secondo trimestre al 7,6 per cento (-0,3 punti percentuali rispetto ai tre mesi precedenti), il valore più basso nell'ultimo decennio. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il numero di disoccupati si è ridotto di 101 mila unità. Il tasso di partecipazione (15-64), infine, si è portato su livelli massimi in chiusura del secondo trimestre, al 66,5 per cento (dal 66,3 per cento nel primo trimestre).

Le dinamiche sottostanti i dati aggregati sul mercato del lavoro sono abbastanza complesse, legate al cambiamento della struttura demografica e al fenomeno, che ha avuto inizio in anni molto



recenti, di contrazione della popolazione in età lavorativa. Inoltre, in un contesto di crescita occupazionale e di tasso di disoccupazione in discesa, ma pur sempre ancora consistente, continuano ad osservarsi a livello settoriale fenomeni di *mismatch*. Nel secondo trimestre si è verificato, ad esempio, un aumento del tasso di posti vacanti (al 2,3 per cento, dal 2,1 per cento del primo trimestre), concentrato soprattutto nelle costruzioni e nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione.

Per quanto riguarda le tendenze dei salari, la coesistenza di un tasso di posti vacanti elevato e un tasso di disoccupazione eccezionalmente basso si è accompagnata ad una crescita comunque contenuta delle retribuzioni. Quelle di fatto per dipendente, dopo il marcato incremento del primo trimestre (1,1 per cento t/t) dovuto alla corresponsione di somme una tantum nel comparto dei servizi, hanno rallentato nel secondo (0,3 per cento). Le retribuzioni contrattuali per dipendente, invece, sono risultate lievemente più vivaci nel secondo trimestre (0,7 per cento t/t). Su base annua, le retribuzioni contrattuali hanno accelerato nel secondo trimestre, al 2,7 per cento (dal 2,2 per cento nel primo trimestre del 2023), cogliendo l'effetto del recepimento di nuovi contratti collettivi nazionali.

## **Prezzi**

Nella prima metà del 2023, l'inflazione misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha intrapreso un percorso di graduale rientro dopo le forti tensioni registrate nel 2022. Per effetto della riduzione del prezzo dei beni energetici, in particolare del gas naturale, e del superamento degli ostacoli all'approvvigionamento di materie prime sui mercati internazionali, nel primo trimestre dell'anno l'inflazione al consumo è passata al 9,5 per cento a/a (dal 12,5 per cento del quarto trimestre del 2022). Nel secondo trimestre l'inflazione ha poi ulteriormente rallentato (al 7,8 per cento), accompagnandosi alla decisa contrazione dei prezzi all'import e a quella, più contenuta, dei prezzi alla produzione nell'industria. Nel corso del 2023, tra le componenti, al più tempestivo e pronunciato rallentamento dell'inflazione per i beni, connessa con il rientro dei prezzi dei beni alimentari e dei trasporti (si veda il *focus* 'Inflazione e dinamica dei prezzi'), si è contrapposta l'accelerazione dell'inflazione per i servizi, che ha iniziato a ridursi solo da giugno.

Nella prima parte dell'anno anche le pressioni all'origine si sono progressivamente attenuate. A partire da marzo 2023, l'inflazione di fondo ha segnato una graduale decelerazione, raggiungendo il 5,0 per cento in agosto.



## L'ECONOMIA DELLA LOMBARDIA

(Fonte Banca d'Italia - aggiornamento congiunturale novembre 2023)

Nel 2023 l'economia nella regione ha rallentato, risentendo soprattutto del ristagno della produzione industriale. Le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia indicano per il primo semestre un aumento del prodotto dell'1,3 per cento (3,1 per cento nel 2022; fig. 1.1.a); la crescita acquisita nell'anno sarebbe dello 0,6 per cento (0,7 per cento a livello nazionale). L'indicatore Regiocoin-Lombardia, che aveva anticipato l'indebolimento della congiuntura già nella seconda metà del 2022, si è stabilizzato.

L'inflazione al consumo è progressivamente diminuita, pur rimanendo elevata: l'incremento dell'indice dei prezzi per l'intera collettività lombarda è sceso a settembre al 5,3 per cento, dall'11,0 per cento di dicembre 2022. La decelerazione è stata determinata principalmente dal calo delle quotazioni internazionali dei beni energetici, che ha frenato la dinamica dei prezzi dei servizi legati all'abitazione e, in misura minore, dal rallentamento dei prezzi dei beni alimentari.

Nell'industria, l'attività ha registrato un forte rallentamento dovuto alla debolezza della domanda, interna ed estera. Secondo l'indagine della Banca d'Italia svolta tra settembre e ottobre 2023, la crescita del fatturato delle imprese nei primi nove mesi dell'anno è stata debole, benché si siano ridimensionate le difficoltà connesse con i costi dell'energia e con i problemi di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi. Le imprese hanno confermato la diminuzione della spesa per investimenti nel 2023, che rimarrebbe stabile nel 2024. Nel settore delle costruzioni è proseguita la fase espansiva e le previsioni a breve termine rimangono positive. I servizi privati non finanziari hanno continuato a crescere, anche se in misura inferiore ai due anni precedenti. I comparti dell'alloggio e della ristorazione sono stati tra i più dinamici, beneficiando anche di un forte aumento della spesa turistica.

La graduale attenuazione delle difficoltà di approvvigionamento e l'aumento dei prezzi di vendita hanno contribuito a sostenere i profitti delle imprese lombarde. I prestiti al settore produttivo sono in calo da aprile, sia per la minore domanda, sia per politiche di offerta divenute più restrittive. Nonostante il rallentamento ciclico e il rialzo del costo del credito, i tassi di insolvenza registrati dalle banche sui finanziamenti alle imprese sono rimasti su valori storicamente contenuti.

Le condizioni nel mercato del lavoro si sono mantenute favorevoli. Gli occupati sono cresciuti, soprattutto nelle posizioni a tempo indeterminato, e il tasso di disoccupazione è sceso su valori inferiori a quelli del 2019. Tuttavia, il tasso di partecipazione non ha ancora pienamente recuperato i livelli antecedenti la pandemia. Dalle nostre indagini emergono aumenti nelle retribuzioni orarie di

entità contenuta.

I consumi hanno continuato a crescere, ma la loro dinamica ha subito una brusca frenata rispetto al 2022, risentendo degli effetti dell'inflazione sul potere d'acquisto delle famiglie. L'espansione dei prestiti alle famiglie ha progressivamente rallentato nel primo semestre dell'anno, sino ad arrestarsi nei mesi estivi. La decelerazione ha interessato principalmente i mutui per l'acquisto di abitazioni, in connessione con il calo delle transazioni immobiliari; la minore domanda di nuovi mutui si è accompagnata a politiche di offerta più prudenti da parte delle banche. Il credito al consumo ha invece continuato a crescere in misura analoga a quella registrata nel 2022.

Proseguono le attività connesse con l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la messa a bando di circa il 37 per cento delle risorse che necessitano di una gara di appalto sul territorio lombardo. Complessivamente, gli importi del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC) finora assegnati a soggetti pubblici per interventi da realizzare in regione sono pari a circa 13,8 miliardi di euro.

## CONTESTO AREA ISTITUZIONALE

(Fonte Regione Lombardia)

### Assetti istituzionali

#### Federalismo dei territori e riordino territoriale

L'assetto istituzionale della Lombardia si caratterizza per un elevato grado di articolazione e consta di 1.506 Comuni, 23 Comunità montane e 12 Enti di Area Vasta: la Città metropolitana di Milano e le 11 Province. Nonostante il quadro costituzionale delle autonomie locali sia rimasto invariato a seguito dell'esito negativo del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, il quadro normativo ha subito significative modifiche con l'approvazione della legge Delrio la quale ha configurato un nuovo sistema di governo locale, in parte già attuato attraverso la prima fase di implementazione delle Città metropolitane, la riorganizzazione delle funzioni e del personale delle Province e la definizione di una nuova normativa in materia di processi di riordino comunale.

#### Comuni

La Lombardia si contraddistingue per l'alto numero di comuni (1.506), ridottosi rispetto al 2011 di 40 unità (erano 1.546) per effetto dei processi di fusione, e per le loro ridotte dimensioni in termini demografici: soltanto 4 città superano la soglia di 100.000 abitanti e il 6,9 per cento dei comuni lombardi ha più di 15.000 abitanti, mentre ben il 69 per cento dei Comuni ha una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Le maggior parte delle grandi città è dislocata soprattutto nelle province di Milano e Monza e Brianza, più della metà dei comuni piccolissimi (con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti) si concentra nelle province di Bergamo, Como e Pavia.

La distribuzione territoriale dei comuni è piuttosto variegata: l'Istat classifica infatti poco meno della metà dei comuni lombardi (il 49,08% del totale) come di pianura, mentre circa un terzo (30,08%) è considerato montano e il restante 20,84 per cento collinare.

#### Associazionismo comunale, Unioni e fusioni di Comuni

Il fenomeno dell'associazionismo comunale, accompagnato dai processi di aggregazione tra enti locali, avviati in risposta alle criticità indotte dalla crisi economico-finanziaria e dal risanamento dei conti pubblici, ha interessato una cospicua parte dei Comuni lombardi. A seguito

dell'introduzione dell'obbligatorietà della gestione associata delle funzioni fondamentali che da sempre ha rappresentato una forma volontaria e autonoma di gestione intercomunale e che, in Lombardia, ha avuto un lungo periodo di attuazione nelle forme delle Unioni di Comuni, consorzi, convenzioni, costituendo oggetto di politiche regionali incentivanti, il numero delle Unioni di Comuni si è accresciuto assestandosi intorno alle 80 unità che coinvolgono 249 Comuni (il 16,5% dei Comuni lombardi) i quali insistono sul 16,8 % della superficie territoriale della Lombardia. Degli oltre 10 milioni di lombardi, circa il 5,7% risiedono in Comuni facenti parte di Unioni (571 mila abitanti): si tratta di Unioni che hanno una dimensione media di poco più di 7 mila abitanti e sono composte per il 41,25% da due Comuni, per il 26,25% da 3 Comuni e per il 32,50% da 4 o più Comuni. Mentre i Comuni che ne fanno parte hanno sono di piccole dimensioni e hanno in media 2.500 abitanti.

Altrettanto crescente è stato il numero di processi di fusione conclusisi con la nascita di nuovi Comuni. Dal 2011 ad oggi 30 Comuni si sono fusi facendo sorgere 23 Comuni di nuova istituzione in 10 Province diverse.

## **Province**

Nell'attuale quadro costituzionale le Province continuano ad essere un ente costitutivo della Repubblica, ma su di esse gravano le misure, soprattutto finanziarie, adottate dallo Stato per avviare il superamento del livello territoriale intermedio. La l. 190/2014 ("Legge di stabilità 2015"), in particolare, ha dimezzato la dotazione organica provinciale e ha imposto alle Province di contribuire in modo rilevante al risanamento della finanza pubblica.

Regione Lombardia con l.r. 19/2015, ha confermato le funzioni delegate alle Province, con la sola eccezione di agricoltura, caccia e pesca. La l.r. 35/2016 ("Legge di stabilità 2017-2019") ha inoltre previsto di riportare in capo alla Regione le attività e i servizi, svolti dalle Province, relativi al trasporto e all'assistenza degli studenti disabili

## **Città metropolitana**

La Città metropolitana di Milano è subentrata alla Provincia di Milano a seguito della l. 56/2014 (legge Delrio) che ha qualificato le Città metropolitane come enti territoriali dotati di funzioni di programmazione e coordinamento.

I rapporti tra Regione Lombardia e la Città Metropolitana di Milano sono regolati dalla l.r. 32/2015 che ha istituito la Conferenza permanente Regione-Città Metropolitana per il monitoraggio e il confronto continuo sull'aggiornamento degli strumenti di raccordo, anche attraverso

l'approvazione di una intesa quadro.

La normativa regionale ha interessato anche la procedura di individuazione delle Zone omogenee da parte della Città Metropolitana in raccordo con la Regione e gli adeguamenti alla normativa di settore negli ambiti concernenti la pianificazione territoriale, il servizio idrico integrato, il trasporto pubblico locale e lo sviluppo economico.

Il principale riferimento normativo che ha guidato il percorso verso l'individuazione delle Zone omogenee è la legge 56/2014. Si veda l'art. 1, comma 11, lettera c): lo statuto della Città metropolitana può prevedere "anche su proposta della regione e comunque d'intesa con la medesima, la costituzione di Zone omogenee, per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Città metropolitana, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica" e l'art. 1, comma 22: "è condizione necessaria, affinché si possa far luogo ad elezione del sindaco e del consiglio metropolitano a suffragio universale, che lo statuto della Città metropolitana preveda la costituzione di Zone omogenee, ai sensi del comma 11, lettera c), e che il comune capoluogo abbia realizzato la ripartizione del proprio territorio in zone dotate di autonomia amministrativa, in coerenza con lo statuto della Città metropolitana". Tale statuto, all'art.29, stabilisce la procedura per la determinazione delle Zone omogenee.

Con DGR 200 del 29 dicembre 2016 viene raggiunta l'intesa sulla delimitazione e sulla composizione delle Zone omogenee individuate, come indicato dall'articolo 4 della l.r. 32/2015, per "assicurare l'omogeneità, l'integrazione, l'adeguatezza, la stabilità e la continuità amministrativa dell'esercizio di una pluralità di funzioni conferite dalla Città metropolitana e dai Comuni che le compongono, nonché per articolare in modo integrato le attività e i servizi regionali e metropolitani con quelli comunali". Si tratta di sette Zone: Adda Martesana, Alto Milanese, Magentino e Abbiatense, Nord Milano, Nord Ovest, Sud Est, Sud Ovest.

## **Presentazione programma di governo della XII Legislatura**

Di seguito il comunicato stampa di Regione Lombardia a seguito della prima seduta del nuovo Consiglio Regionale tenutasi il 21 marzo 2023.

"Come un buon Sindaco continuerò con concretezza ad occuparmi di tutti e di ciascuno, con un'attenzione particolare ai territori più lontani così come alle aree interne". Il Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, nel discorso di presentazione del "Programma di governo per la

legislatura”, che ha aperto la seduta consiliare odierna, ha voluto paragonare il suo impegno a quello dei Sindaci, il cui ruolo non può che essere caratterizzato da uno “spirito di servizio” che privilegia “il rapporto diretto con i cittadini”. Fontana a questo proposito ha aggiunto che “girerà in lungo e in largo la Lombardia” e ha poi illustrato le linee di lavoro della Giunta “guardando alla Lombardia del 2030”. Una regione, ha puntualizzato, che ha saputo reagire alla pandemia e alla crisi riuscendo ad anticipare il PNRR attraverso un Piano di oltre 4 miliardi che ha permesso agli enti locali di realizzare 8mila interventi.

Vogliamo una Lombardia, ha aggiunto il Presidente Fontana, “come un’unica e grande Smartland e quindi da considerare come insieme dei suoi territori, connessi tra di loro, dove i problemi e le sfide sono di tutti. E anche Milano, che rappresenta la punta di eccellenza, da sola non ce la fa. I problemi e le sfide sono di tutti: non ci si salva da soli!”. L’intervento si è poi soffermato sulle linee di lavoro di Regione che verranno più dettagliatamente specificate nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile, “documento al quale si intende dare un’impronta innovativa, partendo significativamente dal nome, che richiama ora le tre declinazioni della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica”. Si procederà, ha spiegato Fontana, per azioni strategiche non settoriali, ma basate su competenze che dovranno integrarsi virtuosamente. Si tratta di sette grandi pilastri che rappresenteranno le politiche regionali: Lombardia connessa (potenziamento della mobilità e di rete 5G e banda ultra larga); Lombardia al servizio dei cittadini (interventi per la famiglia e la natalità); Lombardia terra di conoscenza (con a tema diritto allo studio, contrasto alla dispersione scolastica, innovazione, un’attenzione particolare ai giovani tramite proposte concrete a partire dal prestito d’onore per favorirne crescita personale e professionale); Lombardia terra di impresa e di lavoro; Lombardia sostenibile (transizione ecologica e agricoltura); Lombardia protagonista (valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, posizionamento della Lombardia in Europa e nel mondo, grandi eventi); Lombardia ente di governo, votata alla programmazione.

Sono tutte linee di intervento che Fontana ha illustrato in sintesi, approfondendo comunque alcuni argomenti come il tema dello sviluppo del sistema socio sanitario (comprese le sfide della riduzione delle liste d’attesa e della riorganizzazione dei Pronto Soccorso, della necessità di realizzare nuovi ospedali e della rete territoriale). “Occorre portare la sanità al cittadino -ha detto- e non il cittadino alla sanità”.

“La grande partita di questa legislatura-ha poi aggiunto-riguarderà il grande evento delle Olimpiadi 2026, da intendere come un’opportunità di crescita e di rilancio per i territori a conferma di un impegno per le montagne lombarde che continua e continuerà. Noi ci candidiamo-ha detto inoltre- a spendere anche le risorse che altri non riescono a spendere, partendo da una constatazione: aver messo le Regioni ai margini della definizione e della realizzazione del PNRR.

Rinnovo al Governo nazionale la disponibilità ad avviare questo percorso insieme”.

Per Fontana semplificazione e sussidiarietà saranno le altre stelle polari di un lavoro che ha come riferimento i cittadini e più in generale la comunità, vera forza della regione. “L'autonomia -ha detto- è innanzitutto una piena assunzione di responsabilità: non vogliamo più risorse, vogliamo poter spendere meglio quello che lo Stato spende per le funzioni che esercita e che potranno passare alla Regione. E ora-ha concluso-al lavoro, con l'orgoglio del fare, per una regione in cui chi fa più fatica trova sempre qualcuno che lo sostiene e chi può correre viene liberato dagli impacci”.

## RAPPORTO LOMBARDIA 2023

(Fonte Polis - Regione Lombardia)

### Presentazione

Il Rapporto Lombardia, giunto alla sua settima edizione, consolidando una linea di ricerca orientata alla sfida della sostenibilità, intesa in tutte le sue dimensioni (ambientale, sociale ed economica) e la sua complessità, legge lo stato del territorio regionale lombardo in ordine agli obiettivi e ai target dell'Agenda ONU 2030.

Regione Lombardia ha fatto propria da tempo questa sfida, cogliendo appieno la portata di essa; essa, infatti, non è stata lasciata ad un singolo settore, ma è stata portata, giustamente, al centro della Programmazione regionale. La trasformazione (non solo semantica!) del principale strumento della Programmazione regionale, il Programma Regionale di Sviluppo, in Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile è la dimostrazione più evidente dell'attenzione che Regione volge a questa sfida, che non è solo locale, ma mondiale.

Già la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Lombardia, elaborata con il supporto di PoliS-Lombardia e approvata dalla Giunta

regionale nel giugno 2021, coniugava gli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale secondo le caratteristiche, le esigenze e le opportunità del territorio lombardo. Anche in riferimento agli obiettivi posti dalle politiche europee, nazionali e regionali e dal posizionamento attuale della regione, essa individua gli obiettivi strategici che la Lombardia si impegna a perseguire. La Regione ha avviato con PoliS-Lombardia anche la selezione degli indicatori della Strategia Regionale al fine di poterne effettuare il monitoraggio, i cui risultati verranno pubblicati sul sito del Rapporto Lombardia. Il lavoro per l'individuazione di target e indicatori che consentano il monitoraggio della Strategia Regionale è ovviamente in progress.

Il Rapporto 2023, come riportato nell'Introduzione, ha come elemento trasversale di lettura l'attrattività di sistema. L'insistenza sempre posta nei Rapporti Lombardia sulla necessità di considerare la sostenibilità secondo una concezione olistica, ovvero come un insieme non separabile di tutti i fattori ambientali, economici, sociali e istituzionali, trova il suo elemento speculare nell'attrattività. La Lombardia è un territorio che presenta numerosi sistemi di grande eccellenza in tantissimi ambiti. Un sistema attrattivo in un territorio che non lo sia, nel medio-lungo periodo, viene meno. La sfida, dunque, è quella di un'attrattività che sia non appena dei singoli sistemi, ma dell'ecosistema complessivo del territorio regionale e dei territori locali. Così, percorrendo i capitoli del Rapporto, che seguono l'iter dei Goal dell'Agenda Onu 2030, ben si comprende il nesso tra sostenibilità e attrattività. Ed il ruolo decisivo che, per l'una e per l'altra, hanno le politiche



pubbliche e la governance ad esse necessaria.

## Introduzione

### Attrattività è sostenibilità

L'attrattività di un sistema è la capacità di un territorio di attirare, trattenere e valorizzare risorse e competenze chiave, che permettano la competitività futura e la crescita sostenibile. L'idea di attrattività è sicuramente collegata al concetto di competitività, ma va oltre: ha caratteristiche distintive proprie. Certamente si avvale e poggia sulla competitività di elementi e segmenti connotati per qualità o addirittura eccellenza. Ma, a sua volta, l'attrattività rafforza le eccellenze e consente di rinnovarle nel tempo. Perché anche le eccellenze hanno un ciclo di vita: nascita, crescita, apice e declino. A meno che non vengano coltivate in un ambito più ampio del loro singolo perimetro. Per tale motivo, l'attrattività ha a che fare con il sistema complessivo, è attrattività di sistema.

All'attrattività concorrono, insieme, tutti i fattori: sociali, economici, ambientali e istituzionali. E in questo Rapporto lo stretto legame esistente tra questi fattori emerge con molta chiarezza.

La Lombardia è la Regione più attrattiva d'Italia. I grafici frutto di una importante e innovativa attività di ricerca sperimentale con i dati delle SIM di telefonia mobile (svolta da PoliS-Lombardia in partnership con il centro Impact del Politecnico di Milano a partire dal 2022), mostrano la notevole dimensione dei flussi delle persone che dalle regioni italiane e dall'estero, nel periodo luglio 2022-giugno 2023, hanno avuto come destinazione il nostro territorio.

Poi l'individuazione e il lavoro sui punti di debolezza. Tra questi, il crescente divario tra redditi e costo della vita (casa, consumi, ecc.) della città di Milano, che rischia di "rinnegare", a causa di questa dinamica, la sua vocazione storica di attrazione dei talenti (studenti, capitale umano qualificato, imprenditori, imprenditori sociali, ecc.). A meno che, come suggerito da Alessandro Balducci e Valeria Fedeli, si inizi a considerare il territorio su una scala più vasta: la Città Metropolitana e la Metropolifisica, che va ben oltre i confini amministrativi.

Ma anche in questo caso occorre considerare alcuni indicatori che segnalano delle ombre. In Lombardia, per esempio, nell'ultimo anno è aumentata più che altrove la disegualianza tra i redditi (Goal 10), con un impatto avvertito soprattutto dai lavoratori più giovani.

Per quanto riguarda gli elementi esterni, vi sono poi da considerare le opportunità. Come affermato dai diversi rapporti della Fondazione Symbola, il nostro sistema economico ha colto la sfida della green economy (ben 90.520 imprese hanno fatto investimenti "green", primato assoluto

in Italia); non siamo solo tra i primi per raccolta differenziata, ma siamo anche all'avanguardia anche nel riciclo dei rifiuti e nella riduzione degli sprechi (Goal 12).

Anche sulla digitalizzazione, come dimostrato dai rapporti sull'economia lombarda di Banca d'Italia, le nostre imprese hanno compreso la sfida della digitalizzazione. In questo caso, sostenute da una intelligente politica economica (Impresa 4.0): intelligente perché: estesa a tutti i settori e a tutte le dimensioni d'impresa; automatica (fuori dalla parzialità e farraginosità del sistema dei bandi); interveniente a investimento realizzato.

Tutto ciò non solo ha permesso un rilancio notevole della produzione industriale e, più in generale, di tutti gli indicatori legati all'economia, ma ha anche contribuito a far sì che la regione sia al vertice, in Italia, per spesa in Ricerca e Sviluppo, numero di brevetti, occupati nel settore hi-tech (Goal 9).

Infine, vi sono le minacce. La principale e più grave minaccia dell'attrattività è costituita dal combinato disposto di invecchiamento demografico e invecchiamento della popolazione. Le previsioni realizzate dall'Istat (per l'Italia) e dal prof. Blangiardo (per la Lombardia) indicano chiaramente che - se prosegue il trend attuale - nel medio periodo il sistema italiano rischia di implodere. Nel 2070 (e tale data è solo apparentemente lontana, se si considera che la popolazione attiva che si "mette in cantiere" nel 2023 maturerà solo nel 2048...) la popolazione lombarda scenderà di un milione di unità (circa il 10%); e la popolazione mancata sarà quella attiva. La conseguenza è che non saranno sostenibili l'economia, il welfare e neppure l'ambiente. Per le aree interne, a denatalità e invecchiamento, si aggiunge anche quello dello spopolamento, al tempo stesso effetto e, reciprocamente, causa della mancanza di lavoro, soprattutto qualificato, e di servizi (educativi, sanitari e di trasporto).

Tali elementi, lo ripetiamo, vanno visti insieme: i punti di debolezza possono diventare punti di forza e le minacce possono mutare in opportunità. Qualche anno fa, di fronte al rischio di dissesto idrogeologico del versante dell'Adamello in alta Valle Camonica, dovuto alla diseconomicità della manutenzione dell'area boschiva e, al contempo, dell'assenza della rete del metano per riscaldamento, con conseguenze ambientali, venne progettata e realizzata una centrale a biomasse per il teleriscaldamento nei comuni di Temù e Ponte di Legno. Tale intervento ha consentito la cura dell'area forestale e il suo rimboschimento in qualità, la nascita di nuove attività economiche, e dunque di lavoro, come la segheria, un innegabile contributo positivo alla riduzione di emissioni di CO2 in atmosfera. Tale caso potrebbe essere replicato, con opportuni interventi; tra questi, ad esempio, un piano di strade forestali per rendere accessibili le aree boschive, con effetti positivi per l'assetto del suolo, per la gestione delle emergenze (ad esempio gli incendi) e per il turismo sostenibile sia invernale che estivo.

Se si vuole affrontare il tema della sostenibilità complessiva nell'ottica dell'attrattività,

occorre innanzitutto abbandonare la logica della causalità lineare (A causa B) e abbracciare la logica della causalità reciproca (A causa B, ma B causa A e anche C; e C causa A e B). La causalità lineare è riduttivamente meccanica, nega la complessità e dunque non è capace di cogliere tutti gli elementi che condizionano il sistema. Per tali limiti, è completamente inadeguata a contribuire al design delle politiche e, quindi, a individuare risposte efficaci. Occorre esercitarsi nell'analisi contestuale, anche utilizzando gli strumenti dell'intelligenza artificiale, per cogliere le interdipendenze tra i sottosistemi e poter dare risposte compiute.

Nel mondo senza complessità sono sufficienti le politiche a silos; nel mondo della complessità sono necessarie politiche integrate, capaci di attivare insieme elementi di cambiamento e di stabilità.

Non servono necessariamente nuove leggi, che sono spesso il rifugio illusorio della soluzione dei problemi e delle sfide. Per un sistema pubblico capace di garantire, insieme, sostenibilità e attrattività, occorre piuttosto più governance. Dove il "più" è sia quantitativo che qualitativo. Quantitativo perché capace di coinvolgere effettivamente e al tempo stesso in senso verticale i soggetti del sistema pubblico e in senso orizzontale le risorse sociali ed economiche. Ma anche qualitativo, nel senso che ogni soggetto - pubblico, privato, privato-sociale - è chiamato, di fronte alle sfide del presente e del futuro, a uscire dalla comfort zone ed "eccedere se stesso". Solo eccedendo se stessi, infatti, si può eccellere. Questo, e non la riuscita, è il corretto concetto di merito, che connette il particolare al tutto.

Orientarsi all'attrattività di sistema è dunque è la sfida odierna per servire il bene comune. E renderlo davvero sostenibile.

### LE NUOVE SFIDE IN UN CONTESTO CHE CAMBIA

In un momento storico così decisivo, il Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024 intende delineare un percorso di ripresa e sviluppo per i prossimi tre anni e proporre una visione che guardi oltre, capace di interpretare le importanti sfide del presente e contestualmente di porre le basi per costruire la Lombardia del futuro.

La nostra regione è il cuore pulsante del sistema economico e produttivo, una terra di innovazione, capitale umano e creatività, un'eccellenza riconosciuta a livello nazionale ed internazionale, un modello di efficienza nel privato e nel pubblico: la principale sfida è perciò, prima di tutto, rilanciare un sistema e una vision che rappresentano ancora oggi un punto di riferimento per l'intero paese, che non può fare a meno della Lombardia come traino per uscire definitivamente dall'emergenza.

La circostanza storica è assolutamente eccezionale e le scelte da compiere oggi hanno un impatto non solo sul presente, ma soprattutto sul futuro: per questo occorre individuare, con coraggio e responsabilità, le priorità su cui investire, facendo tesoro dall'esperienza maturata nei momenti più drammatici e sfidanti affrontati nell'ultimo anno e mezzo, ma anche proseguendo su quella strada che ha permesso, negli anni, di consolidare i tanti buoni risultati ottenuti dal governo di questa regione.

Un grande ente di governo ha il compito di indirizzare un percorso di sviluppo e di crescita per tutto il sistema istituzionale ed economico, partendo innanzitutto dall'analisi del contesto territoriale lombardo, dei suoi bisogni, delle sue prospettive, dalle istanze vecchie e nuove espresse dai cittadini e dagli stakeholders; e programmare politiche capaci di rispondere alle tante questioni aperte che la pandemia ha posto con forza in ambito sociale, lavorativo, produttivo, abitativo, culturale, turistico, della mobilità.

Ci viene chiesto un salto di qualità, uno scatto in avanti che vada oltre l'ordinaria amministrazione: concretezza e visione sono forse le due parole che meglio possono sintetizzare l'orientamento e la volontà di azione della Regione Lombardia nei prossimi anni.

È necessaria dunque una strategia complessiva, un approccio sistematico e pragmatico, partendo da un principio di fondo: usare le risorse disponibili, provenienti da tante diverse fonti di finanziamento, nella maniera più efficace e funzionale al raggiungimento degli obiettivi, in una logica integrata e sinergica e con una programmazione, rigorosa e puntuale nei tempi di

realizzazione, che guardi ad un progetto integrato e non prigioniero delle logiche dei silos verticali.

## LE POLITICHE PRIORITARIE

In tale direzione Regione Lombardia intende inserire le proprie politiche all'interno di alcune fondamentali linee di indirizzo, generali e strategiche.

✓ Innanzitutto, la coerenza delle azioni con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con la nuova Programmazione Comunitaria 2021 - 2027. Regione Lombardia si è mossa con grande anticipo su questo fronte, mettendo a sistema, attraverso un lavoro corale di tutta la Giunta regionale e nel confronto con gli stakeholder del Patto per lo Sviluppo (presentato nel novembre 2020 al Governo italiano), proposte e progettualità integrata per un valore complessivo di 35 miliardi di euro. Concentrandosi su quattro sfide principali, cioè il digitale per la ripresa e la resilienza, la transizione verde, la rigenerazione urbana e i territori dell'abitare e l'attrattività e competitività territoriale, ha nella sostanza anticipato e promosso quegli ambiti di intervento che il Governo ha poi individuato come prioritari nelle sue linee guida per la definizione del PNRR.

✓ All'interno di questa cornice programmatica la Regione Lombardia ha già iniziato da tempo a fare la sua parte, con un piano di investimenti straordinario messo in campo come risposta concreta alla situazione di difficoltà del nostro sistema economico e produttivo. L'attuazione del Piano Lombardia andrà perciò ad accompagnare, anche nei prossimi tra anni, la ripresa e lo sviluppo, puntando su interventi strategici ma senza perdere il suo tratto connotativo originario, fatto di concretezza e rapidità: così l'istituzione regionale vuole essere al fianco degli enti locali e delle imprese, continuando ad investire per realizzare opere che consentano la crescita complessiva di tutti i suoi territori.

✓ Per attuare un programma così ambizioso di azioni e interventi occorre un'adeguata strumentazione di supporto. Le priorità d'intervento di Regione Lombardia saranno infatti perseguite attraverso una gestione efficiente ed integrata delle risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento (risorse proprie, risorse nazionali, risorse europee legate al PNRR e alla nuova Programmazione 2021 - 2027), in una logica sistematica che consenta di ottimizzare gli investimenti, evitare dispersioni e duplicazioni e massimizzare i risultati e gli impatti attesi. Seguendo questa impostazione, i diversi progetti descritti nei paragrafi del Documento saranno perciò accompagnati da tabelle di raccordo che consentano, per ogni politica o ambito di intervento, una lettura a matrice delle varie, possibili fonti di finanziamento, così da avere una visione chiara, completa e realistica di obiettivi, azioni e risorse ad essi collegate.

✓ Una particolare rilevanza assume poi lo sviluppo sostenibile, tema trasversale che coinvolge non solo la dimensione più strettamente ambientale, ma anche quella economica e sociale. I Goals dell'Agenda ONU 2030 sono un riferimento globale ed hanno la caratteristica di essere fortemente intrecciati tra loro e interrelati con i rispettivi target. Un grande sforzo è già stato messo in atto in questi anni dall'amministrazione regionale, a partire dal Protocollo Lombardo per lo Sviluppo Sostenibile, un percorso che troverà la sua finalizzazione nell'elaborazione e attuazione di una Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, inclusiva, multidisciplinare e soprattutto matrice generale capace di integrarsi in modo coordinato con tutta la programmazione regionale.

✓ Terzo tema di fondo è quello dell'innovazione e della transizione digitale. L'innovazione è un tratto distintivo della Lombardia e dei suoi cittadini: compito fondamentale dell'istituzione regionale è perciò promuovere, accompagnare, sostenere chi scommette e investe nella ricerca e disseminare, nei diversi territori, i risultati positivi ottenuti per metterli a fattor comune di una crescita complessiva dell'intero sistema. L'obiettivo è fare della Lombardia un'unica, grande Smart Land, connessa in tutte le sue aree, dalla bassa pianura padana alle zone di montagna passando dalla Città metropolitana, investendo sulle infrastrutture materiali (per troppo tempo sacrificate, anche per i vincoli del Patto di Stabilità) e sulle reti digitali, capaci di abbattere il divario delle distanze fisiche. In questo scenario la digitalizzazione rappresenta perciò il principale driver di sviluppo e fattore di attrattività e competitività, oltre che lo strumento più efficace per attuare una vera, radicale semplificazione dell'azione della PA a vantaggio di cittadini e stakeholders, che possono così beneficiare di servizi più diretti ed avere risposte più rapide ai loro tanti (vecchi e nuovi) bisogni.

## **LA NUOVA CENTRALITA' DEI TERRITORI - SMART LAND**

Infine, la nuova centralità dei territori per la realizzazione di un'unica grande Smart Land.

L'emergenza Coronavirus e il conseguente lockdown hanno reso evidente la profonda interconnessione tra i diversi territori della nostra regione, così unica nella ricchezza e nella diversità di luoghi, ambienti, paesaggi urbani ed extra urbani; ed ha mutato le dinamiche di relazione tra le grandi città ed i centri più piccoli e periferici, tra le aree a maggior tasso di industrializzazione e quelle a più spiccata vocazione agricole, tra le aree urbane e le aree interne, ampliando un evidente divario in termini di connessioni materiali (infrastrutture viarie, ferroviarie, ecc.) e immateriali.

La pandemia, con il massiccio ricorso ai servizi di connettività nel mondo del lavoro e della scuola, ha mostrato che è possibile una riorganizzazione delle opportunità, ridando alle aree più interne opportunità di crescita, anche grazie alle loro reti corte che ne hanno mostrato la grande resilienza. Ed in generale imposto di rivedere le modalità organizzative di vita e lavoro secondo logiche più smart: alcuni processi hanno vissuto una improvvisa accelerazione, come ad esempio il lavoro agile, altri invece hanno subito un forte rallentamento, come la sharing economy, il turismo globale, l'intrattenimento, accentuando alcuni punti deboli già presenti nel sistema, ma anche evidenziando nuove ed interessanti opportunità di rilancio.

Nel Documento di Economia e Finanza 2022-2024 Regione Lombardia conferma perciò come prioritaria la definizione di strategie integrate multisettoriali volte alla creazione di una Smart Land, ovvero un territorio connesso e resiliente per:

- sviluppare contesti urbani sempre più in grado di accogliere i bisogni dei propri cittadini, offrendo servizi all'avanguardia, ma senza dimenticare il valore di progetti finalizzati a coinvolgere ed includere in particolare le frange più deboli della popolazione;

- rendere fruibili a tutti e in modo uguale i servizi di base, a cominciare dal welfare, per contrastare le povertà materiali (offerta di mobilità, cura del territorio, infrastrutture e servizi, investimenti delle imprese, accesso e mantenimento dell'abitazione ecc.) e le povertà immateriali (digitalizzazione, formazione, potenziamento delle reti sociali, ecc.);

- rendere l'intero territorio connesso digitalmente e accessibile dal punto vista della mobilità, in particolare modo nelle aree interne, che saranno oggetto di un intervento integrato al fine di costruire una agenda per il "contro esodo", superando le dinamiche che hanno portato le città ad essere i poli attrattori e aggregatori di risorse umane ed economiche drenando opportunità dai territori più fragili, in primis le aree montane e quelle più isolate della pianura;

- rigenerare le aree degradate, evitando il consumo di suolo e facendone il fulcro per progetti di sviluppo sostenibile e di nuove opportunità produttive in un mix virtuoso con funzioni sociali per i giovani, le donne, gli anziani;

- investire su una rinnovata coesione sociale, che rappresenta sia un fattore di attrattività per rendere più interessanti ed "appetibili" alcuni territori a vantaggio di altri, ed allo stesso tempo l'arma più efficace per contrastare le povertà e sostenere le fragilità (in particolare le situazioni più gravi di disabilità) che sono così prepotentemente "esplose" negli ultimi mesi e che l'istituzione ha il compito di sostenere in una logica sussidiaria;

- rilanciare, con un'azione trasversale e integrata, i settori del turismo, della cultura e dello sport come rilevanti asset di sviluppo, valorizzando gli effetti e le ricadute positive che iniziative o eventi, da quelli internazionali come le Olimpiadi Invernali 2026 a quelli di carattere più locale, possono portare come valore aggiunto ai diversi territori.

Si tratta di leve fondamentali per rendere attrattivi i territori non solo per il cittadino e le famiglie, ma anche soprattutto per le imprese, dalle grandi multinazionali alle PMI, che dovranno essere in grado di reagire e adeguarsi rapidamente ai mutamenti, cogliendo le opportunità di sviluppo connesse ai nuovi bisogni.

Per supportare l'attrattività e la competitività del sistema economico-produttivo a seguito della pandemia, Regione Lombardia continuerà dunque a puntare su modelli sicuri di produzione e consumo improntati alla flessibilità, alla digitalizzazione, alla sostenibilità ambientale e alla transizione verso un'economia circolare in coerenza con il quadro strategico che si va componendo a livello nazionale ed europeo.

In questo scenario il dialogo continuo e costruttivo con gli altri enti istituzionali e le rappresentanze degli stakeholders, in particolare all'interno del Patto per lo Sviluppo, rappresenta una modalità di lavoro consolidata per affrontare, con un approccio comune, i problemi del tessuto produttivo, sociale e territoriale lombardo, così interconnesso e sinergico: questo metodo di lavoro, così efficace soprattutto negli ultimi intensi mesi, continuerà perciò ad essere uno dei pilastri della ripartenza.

## **LE POLITICHE PRIORITARIE**

L'impianto del DEFR si fonda su una robusta base dati di analisi del contesto territoriale lombardo al fine di individuare i bisogni emergenti dal territorio e definire il migliore scenario prospettico.

A fronte dell'esito di questa ricostruzione analitica e partendo dalle linee guida strategiche appena declinate, Regione Lombardia intende focalizzare le sue azioni e i suoi interventi su alcune politiche prioritarie:

### **1. Un nuovo welfare**

Attraverso la riforma della legge regionale 23/2015 si lavorerà, con un approccio innovativo



One Health, per un potenziamento complessivo del Sistema Sociosanitario regionale, in particolare per una sanità più attenta e vicina ai territori e ai bisogni dei cittadini (medicina territoriale), che investe nell'innovazione tecnologica (ad esempio potenziando l'ambito della telemedicina), nell'innovazione sociale e nell'accessibilità ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, e che progetta il futuro con importanti investimenti nell'edilizia sanitaria progettando e realizzando strutture all'avanguardia capaci di rispondere alle nuove esigenze di salute, cura e ricerca.

## **2. Un investimento sul capitale umano e sulla coesione sociale**

Serve un nuovo, grande investimento sui giovani, sul capitale umano, con attenzione alla componente femminile, sulle capacità e le competenze, su un'istruzione e una formazione di qualità e che contrasti la dispersione scolastica e incrementi la capacità di rispondere alle esigenze del sistema produttivo e delle diverse realtà territoriali (come ad es. gli ITS), promuovendo anche collaborazioni con le Università; senza dimenticare il volontariato, le imprese sociali, gli enti culturali e tutto il tessuto associativo (fattori decisivi per sostenere tante persone durante l'emergenza), un patrimonio di capitale sociale da sostenere e valorizzare in una logica di rete e di integrazione tra pubblico e privato.

## **3. Ricerca & Innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico**

Driver fondamentali per supportare il rilancio e la crescita del sistema produttivo, soprattutto delle PMI, nonché leve per l'attrattività e la competitività del territorio e per l'erogazione di servizi ai cittadini, garantendo anche maggiore efficienza alla macchina amministrativa regionale.

## **4. Sostenibilità**

L'impegno sul fronte della sostenibilità è trasversale e deve tendere a far diventare la Lombardia una delle regioni leader in Europa nell'attuazione delle politiche per la sostenibilità, l'economia circolare, la qualità dell'aria, la transizione energetica verso lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

**5. Resilienza e sicurezza e dei territori**, attraverso la prevenzione e il contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio.

**6. Semplificazione** significa procedimenti più snelli, tempi certi e possibilità più facile di accesso ai servizi mediante nuove modalità e canali di comunicazione e interazione con cittadini e

imprese. Ma significa anche velocizzazione dei tempi ed eliminazione di adempimenti burocratici, puntando sulla fiducia nei cittadini e negli stakeholders e rafforzando la dinamica dell'autocertificazione.

**7. Autonomia**, quale presupposto per progettare una ripartenza che permetta alla Regione Lombardia ed al suo sistema economico di correre e valorizzare tutte le eccellenze del suo territorio.

Queste tematiche e parole chiave sono state incrociate con i 5 temi prioritari, che riprendono quelli già messo a fuoco nel precedente DEFR:

1. il rilancio del sistema economico e produttivo
2. bellezza, natura e cultura lombarde
3. la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro
4. la persona, prima di tutto
5. un territorio connesso e sicuro, uno sviluppo integrato e sostenibile

## La popolazione

---

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 9073 ed alla data del 31/12/2022, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 8854.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
2002	8923
2003	8968
2004	8961
2005	8981
2006	9004
2007	9061
2008	9126
2009	9211
2010	9227
2011	9211
2012	9203
2013	9201
2014	9171
2015	9148
2016	9089
2017	9050
2018	9011
2019	8954
2020	8880
2021	8836
2022	8854

Tabella 1: Popolazione residente

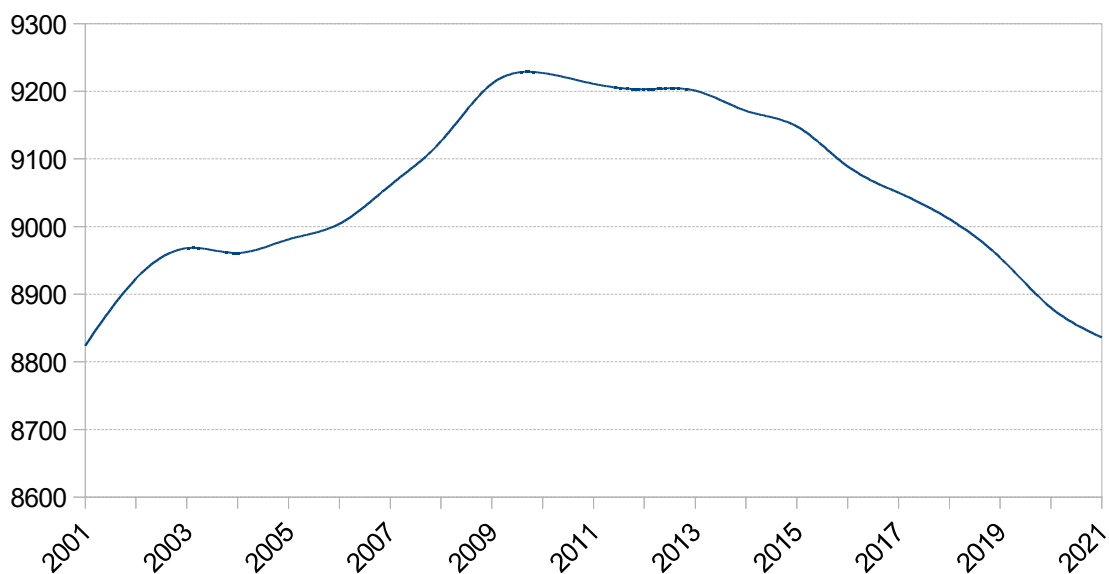


Diagramma 3: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2011	9073
Popolazione al 01/01/2022	8836
Di cui:	
Maschi	4235
Femmine	4601
Nati nell'anno	61
Deceduti nell'anno	114
Saldo naturale	-53
Immigrati nell'anno	339
Emigrati nell'anno	268
Saldo migratorio	71
Popolazione residente al 31/12/2022	8854
Di cui:	
Maschi	4239
Femmine	4615
Nuclei familiari	4051
Comunità/Convivenze	14
In età prescolare ( 0 / 5 anni )	379
In età scuola dell'obbligo ( 6 / 14 anni )	664

In forza lavoro ( 15/ 29 anni )	1286
In età adulta ( 30 / 64 anni )	4172
In età senile ( oltre 65 anni )	2353

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	1616	39,89%
2	1110	27,40%
3	688	16,98%
4	475	11,73%
5 e più	162	4,00%
<b>TOTALE</b>	<b>4051</b>	

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

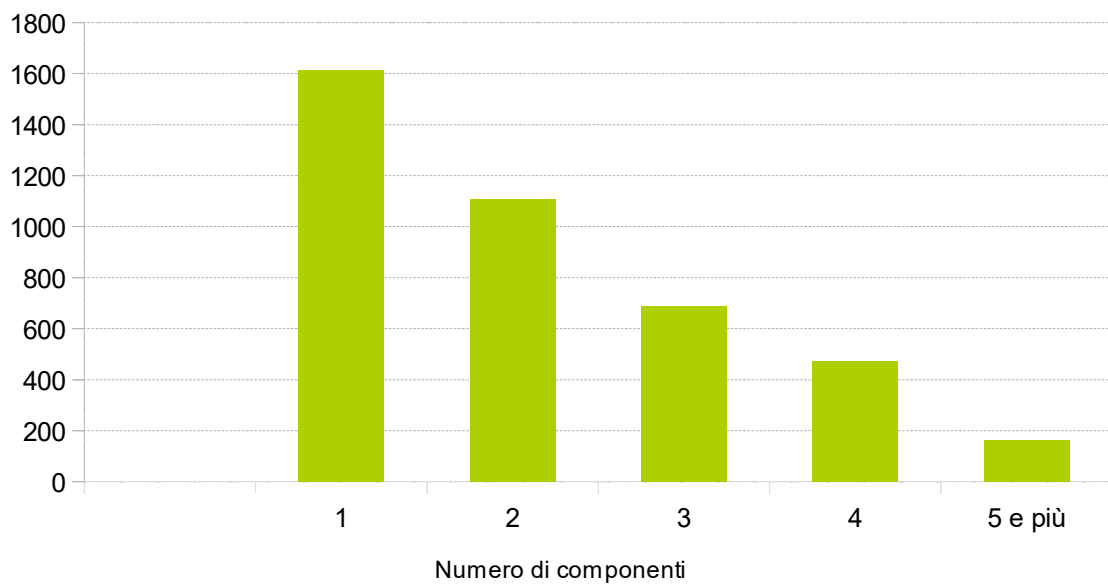


Diagramma 4: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2022 iscritta all'anagrafe del Comune di Tirano suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Zone				Totale
	Città	Frazioni	Sud	Nordest	
-1 anno	62	0	0	0	62
1-4	249	10	0	0	259
5-9	331	9	0	0	340
10-14	366	16	0	0	382
15-19	350	25	0	0	375
20-24	402	25	0	0	427
25-29	454	30	0	0	484
30-34	434	17	0	0	451
35-39	425	23	0	0	448
40-44	455	24	0	0	479
45-49	557	40	0	0	597
50-54	692	41	0	0	733
55-59	722	57	0	0	779
60-64	641	44	0	0	685
65-69	522	40	0	0	562
70-74	489	42	0	0	531
75-79	424	36	0	0	460
80-84	379	24	0	0	403
85 e +	371	26	0	0	397
<b>Totale</b>	<b>8325</b>	<b>529</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8854</b>
<b>Età media</b>	<b>47,22</b>	<b>51,45</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>47,47</b>

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni

Popolazione residente al 31/12/2022 iscritta all'anagrafe del Comune di Tirano suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	26	36	62	41,94%	58,06%
1-4	125	134	259	48,26%	51,74%
5 -9	188	152	340	55,29%	44,71%
10-14	201	181	382	52,62%	47,38%
15-19	191	184	375	50,93%	49,07%
20-24	221	206	427	51,76%	48,24%
25-29	242	242	484	50,00%	50,00%
30-34	231	220	451	51,22%	48,78%
35-39	227	221	448	50,67%	49,33%
40-44	238	241	479	49,69%	50,31%
45-49	282	315	597	47,24%	52,76%
50-54	361	372	733	49,25%	50,75%
55-59	377	402	779	48,40%	51,60%
60-64	331	354	685	48,32%	51,68%
65-69	258	304	562	45,91%	54,09%
70-74	263	268	531	49,53%	50,47%
75-79	181	279	460	39,35%	60,65%
80-84	169	234	403	41,94%	58,06%
85 >	128	269	397	32,24%	67,76%
<b>TOTALE</b>	<b>4240</b>	<b>4614</b>	<b>8854</b>	<b>47,89%</b>	<b>52,11%</b>

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso

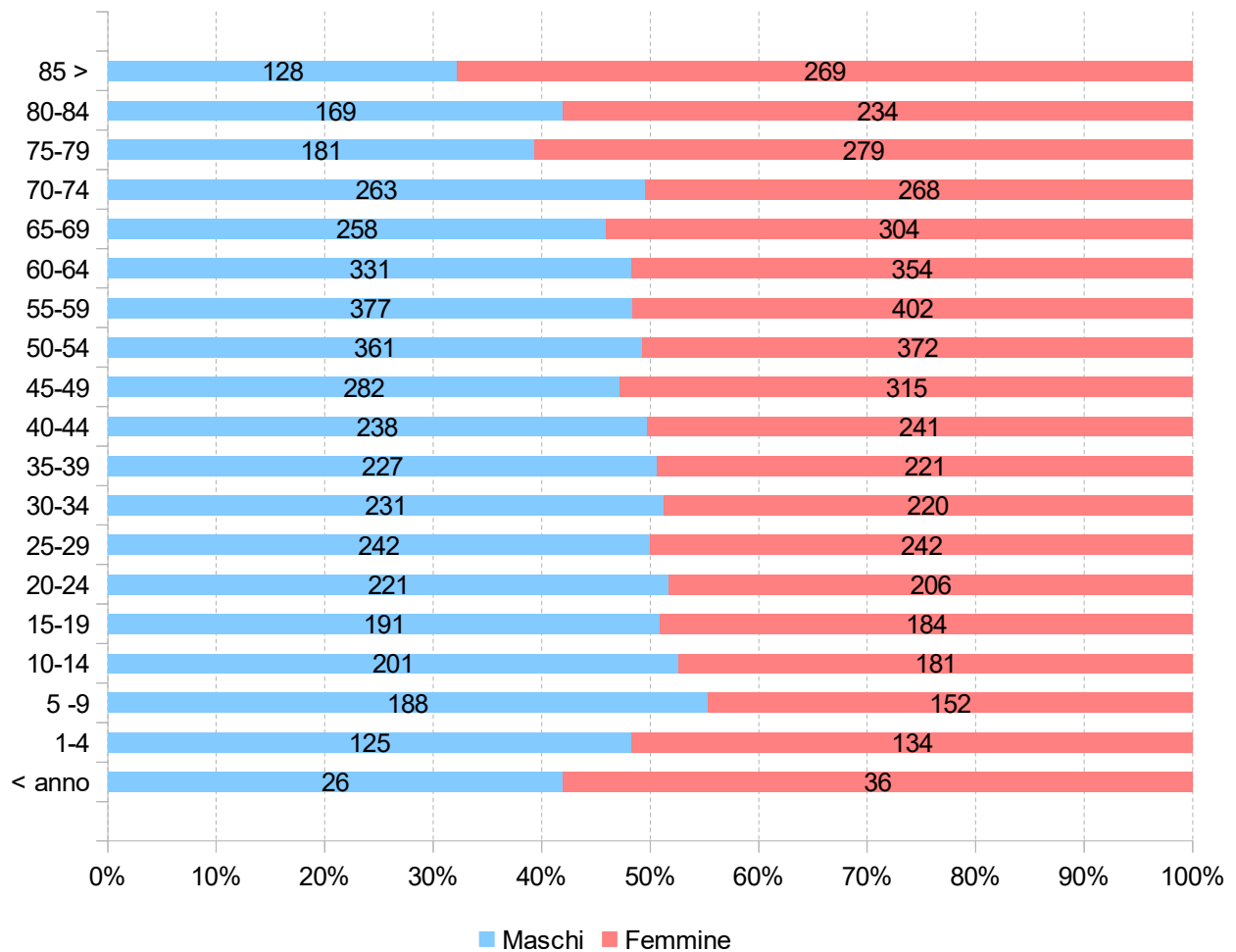
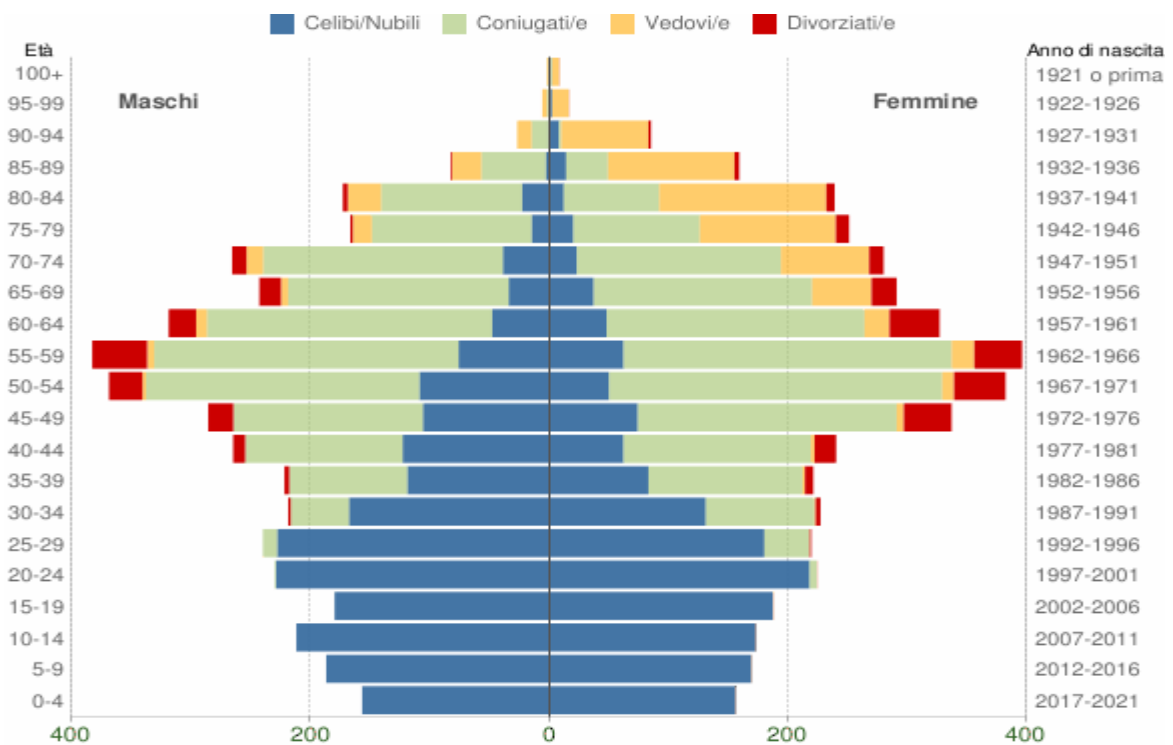


Diagramma 5: Popolazione residente per classi di età e sesso



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

COMUNE DI TIRANO (SO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



## Situazione socio-economica

---

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

**Comune di TIRANO**  
**IMPRESE ATTIVE (SEDI E UNITA' LOCALI)**

<b>Settore</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
A Agricoltura, silvicoltura pesca	130	123	119	119	121	125
C Attività manifatturiere	65	62	62	64	64	66
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	14	13	15	14	14	13
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	2	2	2	3	2	3
F Costruzioni	66	63	62	61	66	65
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.	245	235	223	220	216	198
H Trasporto e magazzinaggio	60	60	64	63	61	60
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	103	103	106	107	111	105
J Servizi di informazione e comunicazione	15	15	17	16	18	17
K Attività finanziarie e assicurative	37	36	38	37	36	36
L Attività immobiliari	34	35	33	34	35	36
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	19	20	20	20	21	23
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp.	24	31	31	32	31	27
P Istruzione	9	9	11	8	8	8
Q Sanità e assistenza sociale	16	16	15	14	15	14
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver.	14	13	12	13	13	12
S Altre attività di servizi	62	60	59	59	62	62
X Imprese non classificate	1	1	1	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>916</b>	<b>897</b>	<b>890</b>	<b>885</b>	<b>895</b>	<b>871</b>

Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Sondrio su dati Infocamere-Stockview

# Quadro delle condizioni interne all'ente

---

## Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

---

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

## Analisi finanziaria generale

### Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Utilizzo FPV di parte corrente	81.749,25	98.395,41	113.859,08	103.454,08	97.962,27
Utilizzo FPV di parte capitale	667.181,41	1.109.723,17	806.987,99	965.918,08	1.479.198,97
Avanzo di amministrazione applicato	748.620,00	140.464,18	655.901,48	1.319.444,10	1.427.650,41
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.163.551,39	5.282.725,47	5.133.064,21	5.194.796,09	5.299.041,16
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	496.914,79	466.952,10	1.458.267,48	746.347,14	741.358,52
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.849.222,73	1.773.400,30	1.298.373,03	1.433.937,67	1.696.091,74
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	680.903,90	1.304.985,76	945.546,22	1.620.379,10	1.299.051,94
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	450.287,79	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>9.688.143,47</b>	<b>10.176.646,39</b>	<b>10.411.999,49</b>	<b>11.834.564,05</b>	<b>12.040.355,01</b>

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

## Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Titolo 1 - Spese correnti	6.476.601,62	6.556.425,83	6.685.311,65	6.907.063,25	7.182.751,06
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.147.678,16	1.763.024,34	1.265.083,12	1.973.249,47	927.093,86
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	425.229,62	422.297,25	108.149,46	300.324,49	305.362,64
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>8.049.509,40</b>	<b>8.741.747,42</b>	<b>8.058.544,23</b>	<b>9.180.637,21</b>	<b>8.415.207,56</b>

Tabella 7: Evoluzione delle spese

## Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.013.438,05	1.131.524,08	994.974,72	1.103.309,06	1.027.081,36
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.013.438,05	1.131.524,08	994.974,72	1.103.309,06	1.027.081,36

Tabella 8: Partite di giro

## Analisi delle entrate

### Entrate correnti (anno 2023)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	5.275.146,00	5.267.146,00	3.734.612,85	70,9	3.731.843,45	70,85	2.769,40
Entrate da trasferimenti	908.448,98	963.798,24	704.501,91	73,1	582.095,84	60,4	122.406,07
Entrate extratributarie	1.683.385,19	1.664.819,98	1.219.568,00	73,26	1.210.541,05	72,71	9.026,95
<b>TOTALE</b>	<b>7.866.980,17</b>	<b>7.895.764,22</b>	<b>5.658.682,76</b>	<b>71,67</b>	<b>5.524.480,34</b>	<b>69,97</b>	<b>134.202,42</b>

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

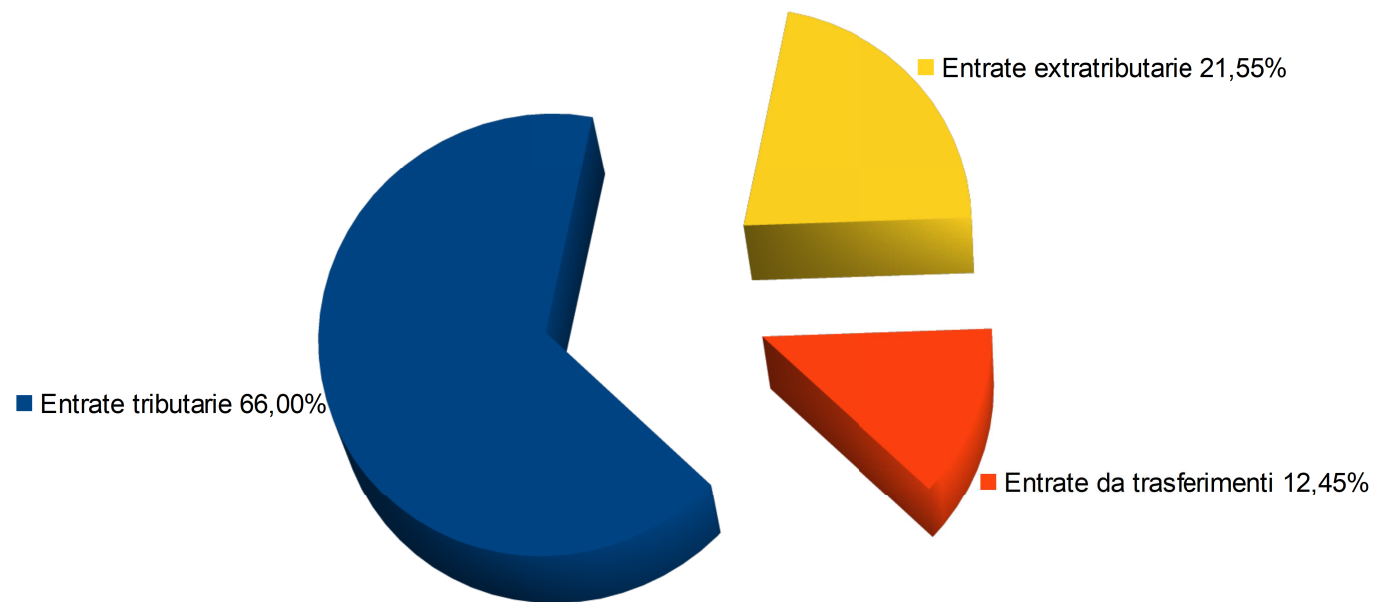


Diagramma 6: Composizione importo accertato delle entrate correnti

## Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2016	4.838.628,34	580.072,78	1.779.556,10	0	4.838.628,34	580.072,78	1.779.556,10
2017	4.979.102,81	740.588,01	1.904.110,22	0	4.979.102,81	740.588,01	1.904.110,22
2018	5.163.551,39	496.914,79	1.849.222,73	0	5.163.551,39	496.914,79	1.849.222,73
2019	5.282.725,47	466.952,10	1.773.400,30	0	5.282.725,47	466.952,10	1.773.400,30
2020	5.133.064,21	1.458.267,48	1.298.373,03	0	5.133.064,21	1.458.267,48	1.298.373,03
2021	5.194.796,09	746.347,14	1.433.937,67	0	5.194.796,09	746.347,14	1.433.937,67
2022	5.299.041,16	741.358,52	1.696.091,74	0	5.299.041,16	741.358,52	1.696.091,74

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.



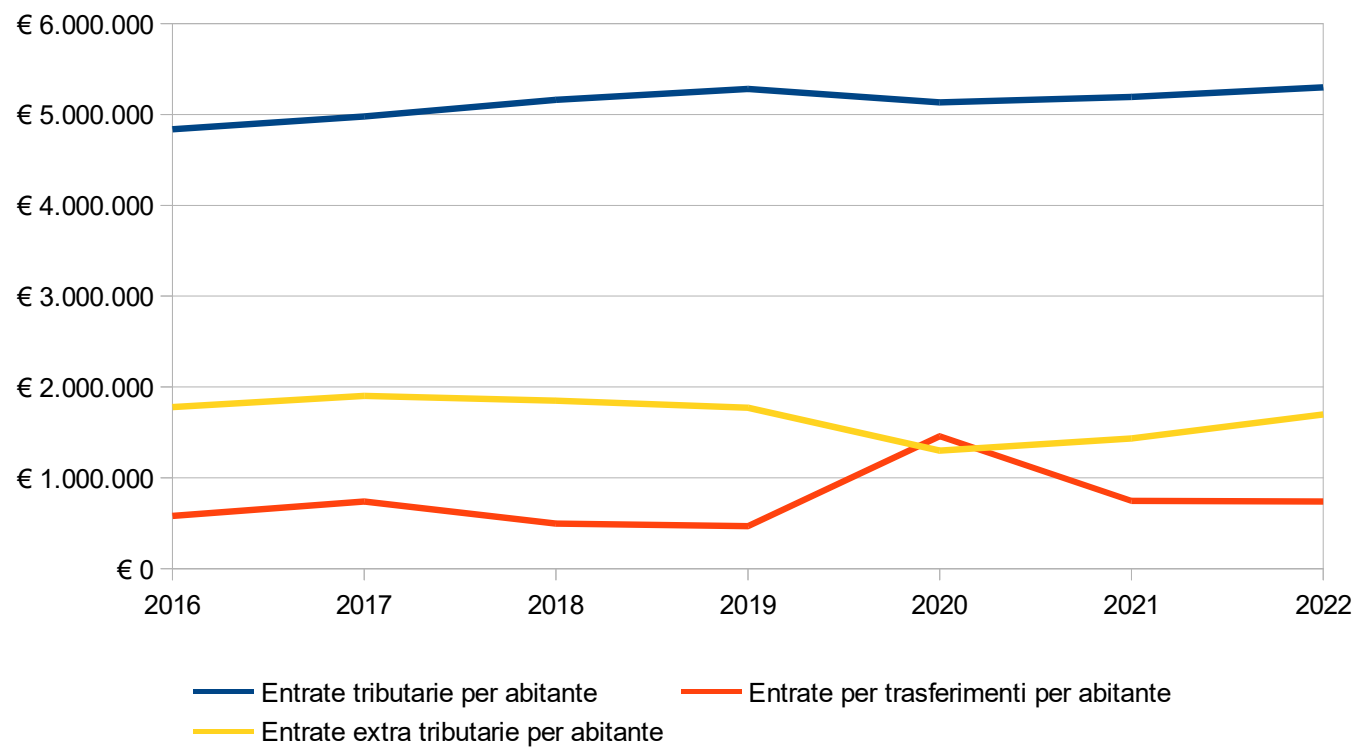


Diagramma 7: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2016 all'anno 2022

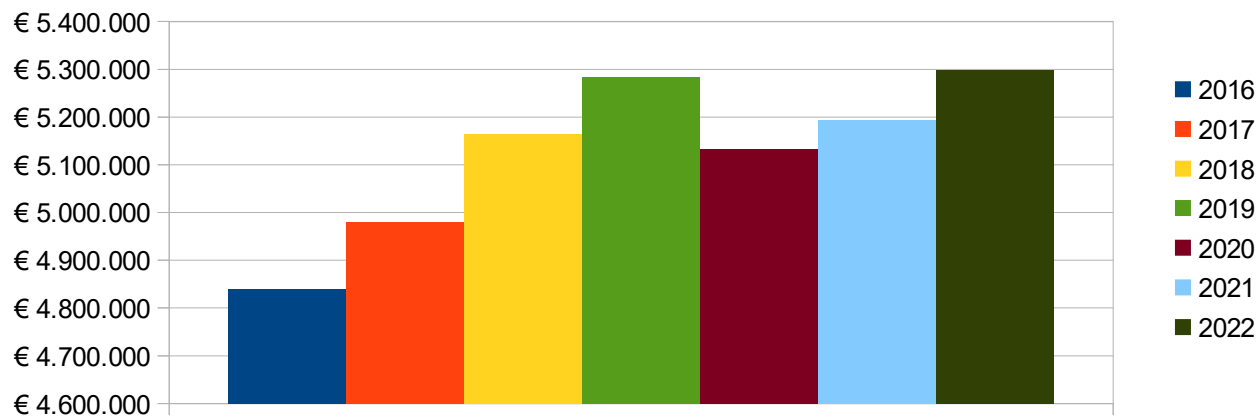


Diagramma 8: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

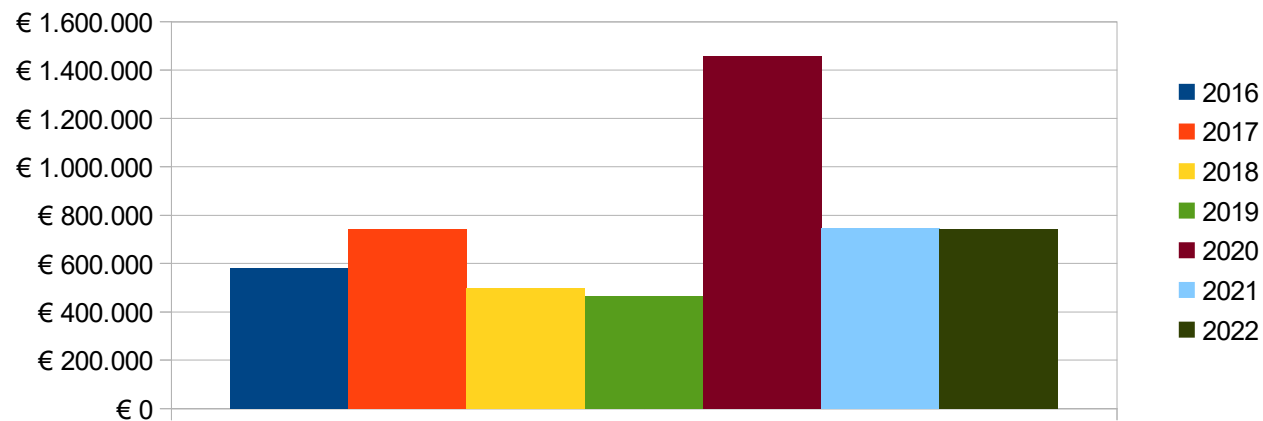


Diagramma 9: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

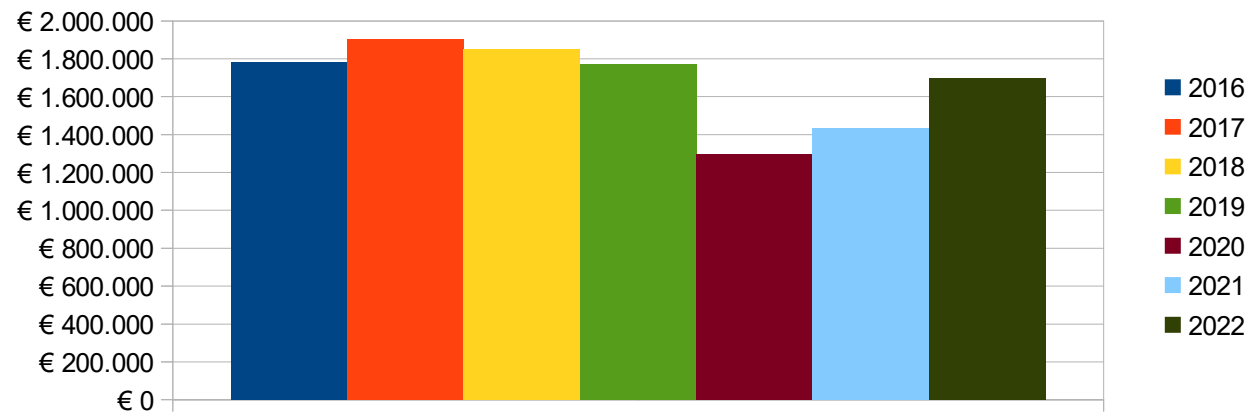


Diagramma 10: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

## Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

---

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

## Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	10.000,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	623.767,73	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	194.640,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	25.983,83	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	100.000,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	308.462,59	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.538.927,75	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	482.999,69	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	40.016,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	13.755,13	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	150.992,08	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	247.800,24	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00

10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.696.943,76	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	37.133,36	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>5.471.422,16</b>	<b>0,00</b>

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	854.391,56	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	408.462,59	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.538.927,75	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	482.999,69	0,00
7 - Turismo	40.016,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	13.755,13	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	398.792,32	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.696.943,76	0,00
11 - Soccorso civile	37.133,36	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>5.471.422,16</b>	<b>0,00</b>

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

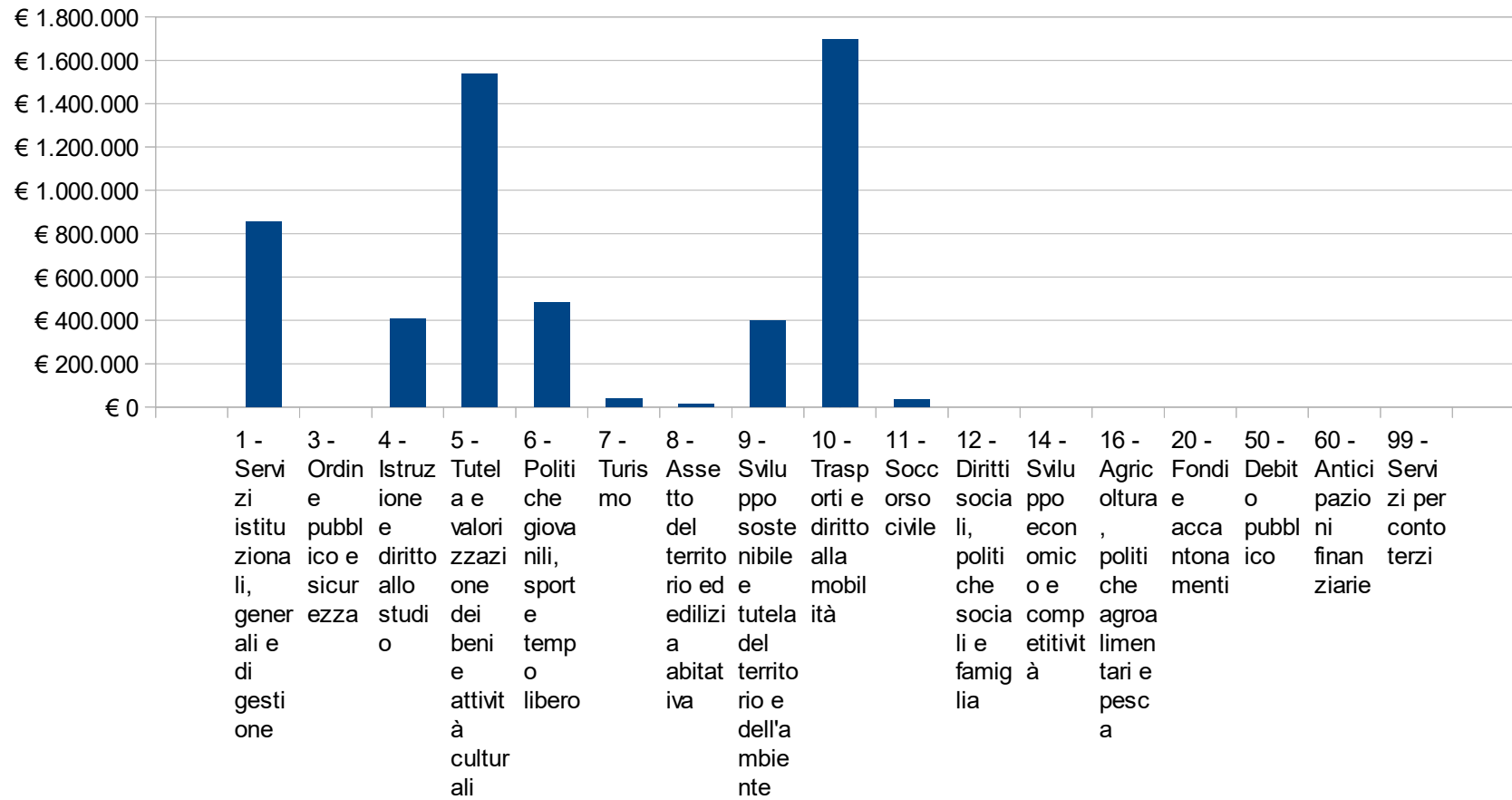


Diagramma 11: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione



## Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

### Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	155.465,89	118.860,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	607.410,10	107.596,95
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	178.325,61	1.000,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	172.772,02	6.051,20
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	217.763,17	40.680,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	459.667,51	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	197.809,66	1.063,60
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	34,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	53.261,20	28.334,07
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	49.412,32	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	349.293,11	3.377,34
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	159.642,98	55.830,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	302.155,60	46.963,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	378.755,08	106.433,91

5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	297.965,35	48.077,91
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	182.031,96	40.000,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	223.604,69	2.500,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	23.324,60	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	202.909,48	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	1.224.959,28	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	968,45	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	765.342,22	223.757,30
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	1.955,66	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	39.510,30	4.761,40
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	6.511,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	4.680,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	30.555,86	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	354.843,42	100,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	21.235,81	14.588,51
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	4.668,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00

	<b>TOTALE</b>	<b>6.666.834,33</b>	<b>849.975,19</b>
--	---------------	---------------------	-------------------

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.091.921,48	303.585,82
3 - Ordine pubblico e sicurezza	349.293,11	3.377,34
4 - Istruzione e diritto allo studio	840.553,66	209.226,91
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	297.965,35	48.077,91
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	182.031,96	40.000,00
7 - Turismo	223.604,69	2.500,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	23.324,60	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.428.837,21	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	765.342,22	223.757,30
11 - Soccorso civile	1.955,66	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	457.336,39	19.449,91
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.668,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>6.666.834,33</b>	<b>849.975,19</b>

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

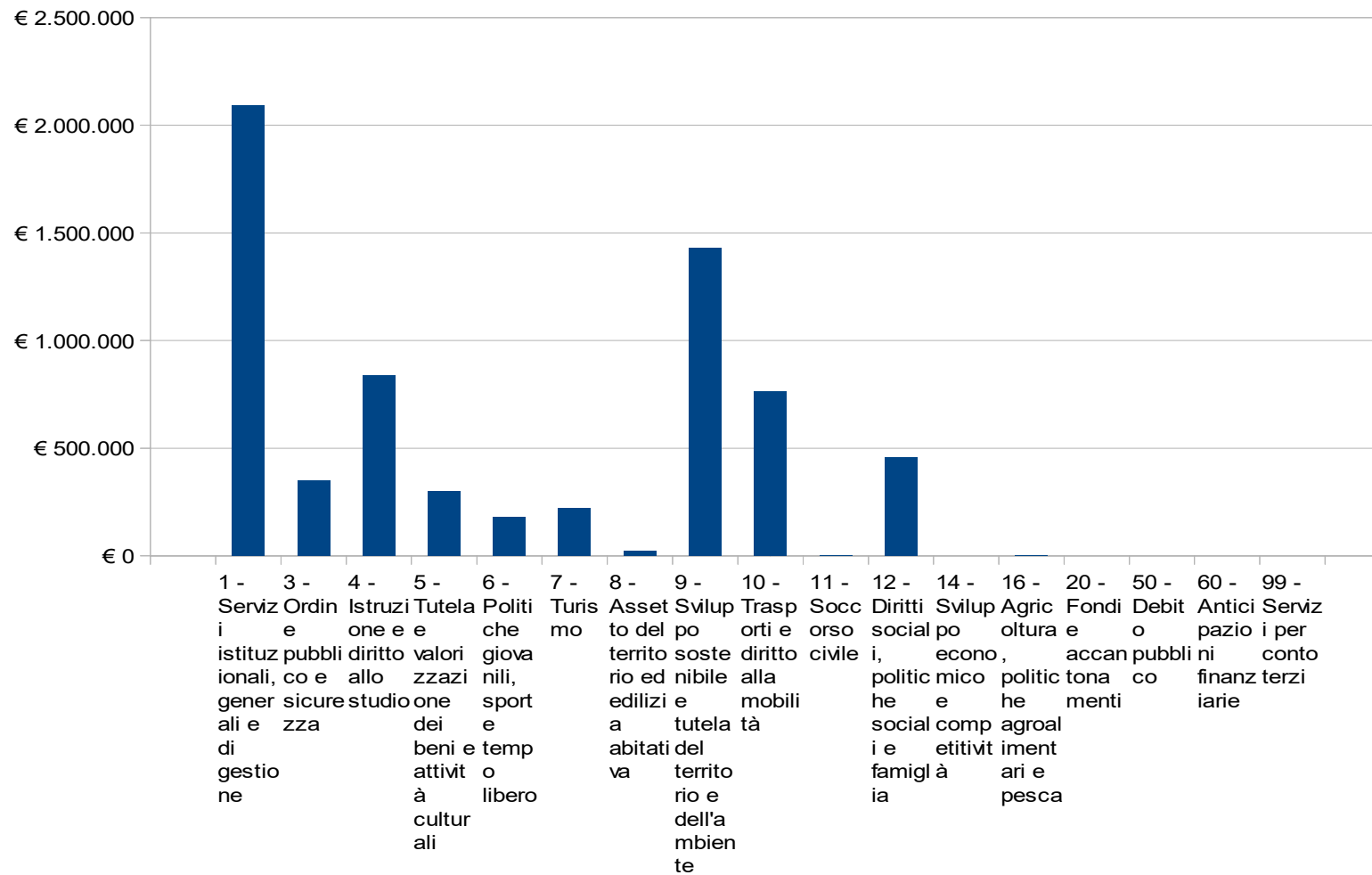


Diagramma 12: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

## Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo al 31.12.2023
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	263.066,25	2.336.427,15
<b>TOTALE</b>	<b>263.066,25</b>	<b>2.336.427,15</b>

Tabella 15: Indebitamento

## Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2022

Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale	Qualifica
1	0	1	A2
2	0	2	B1
2	0	2	B2
2	0	2	B3
1	0	1	B6
1	0	1	B7
5	0	5	C1
6	0	6	C2
3	0	3	C3
9	0	9	C4
2	0	2	C5
2,5	0	2,5	D2
1	0	1	D3
1	0	1	D5
3	0	3	D6
1	0	1	Segretario

Tabella 16: Dipendenti in servizio

## Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

---

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Rispetto dei vincoli di finanza pubblica e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Rispetto dei vincoli di finanza pubblica esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del Rispetto dei vincoli di finanza pubblica avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

## Il patrimonio dell'Ente

N. INV.	DESCRIZIONE	CLASSIFICAZIONE
611	CIMITERO DEL CAPOLUOGO	Altri beni demaniali
911	CIMITERO DI BARUFFINI	Altri beni demaniali
1011	CIMITERO DI COLOGNA	Altri beni demaniali
113	NEGOZIO - YOGURTERIA IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
213	NEGOZIO VENDITA RICORDI - BAR IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
313	EX UFFICIO POSTALE IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
413	BAR-GELATERIA IN VIALE ITALIA	Fabbricati
513	CAPANNONE ZONA P.I.P. - RIRI	Fabbricati
613	CAPANNONE ZONA P.I.P. - INCUBATORE	Fabbricati
713	EDIFICIO ADIACENTE MUSEO ETNOGRAFICO IN PIAZZA BASILICA	Musei, teatri e biblioteche
1013	ISTITUTO "SAN MICHELE" IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
1113	EX PRETURA IN LARGO PRETORIO	Fabbricati
1213	CASERMA DEI CARABINIERI IN PIAZZETTA LANTIERI	Fabbricati
1513	PISCINA COMUNALE IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Impianti sportivi
1613	EDIFICIO MUSEO ETNOGRAFICO IN PIAZZA BASILICA	Musei, teatri e biblioteche
1713	CASA DEL RETTORE IN PIAZZA BASILICA	Fabbricati
1813	CAPANNONI EX IPSIA IN VIALE GARIBALDI	Fabbricati
1913	EX ISTITUTO IPSIA - CASA DI RIPOSO PER ANZIANI IN PIAZZALE BERTACCHI	Fabbricati
2013	EX SCUOLA ELEMENTARE IN FRAZIONE BARUFFINI	Fabbricati
2113	AMBULATORIO MEDICO IN FRAZIONE COLOGNA	Fabbricati
7431	CAMPETTO DA BASKET PARCO SAN MICHELE	Impianti sportivi
7439	FABBRICATO PARCHEGGIO VIA SONDRIO	Fabbricati
7441	EX LASCITO CARLI IN VIA ARCARI	Fabbricati
212	BIBLIOTECA CIVICA LASCITO ARCARI IN VIA SAN GIACOMO	Musei, teatri e biblioteche
312	SCUOLA PRIMARIA "G. B. MARINONI" IN FRAZIONE MADONNA	Fabbricati
412	SCUOLA PRIMARIA "A. VIDO" IN VIA AGRICOLTURA	Fabbricati
512	SCUOLA PRIMARIA "L. CREDARO" IN PIAZZALE CREDARO	Fabbricati
612	CASA DI RIPOSO PER ANZIANI IN VIA BERTACCHI	Fabbricati
712	CASA DELL'ARTE IN VIA LUNGO ADDA ORTIGARA	Fabbricati
812	PALAZZO DEL MUNICIPIO IN PIAZZA CAVOUR	Fabbricati
912	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "L. TROMBINI" IN VIA PEDROTTI	Fabbricati
1012	PALESTRA EX ISTITUTO IPSIA IN PIAZZALE BERTACCHI	Fabbricati
1112	COLONIA MARINA "CITTÀ DI TIRANO" IN MILANO MARITTIMA	Fabbricati
1212	BIBLIOTECA CIVICA NUOVA IN LARGO DELL'EMIGRANTE	Musei, teatri e biblioteche
1312	EX LASCITO FOPPOLI IN PIAZZETTA TROMBINI	Fabbricati
1412	CAMPI DA TENNIS IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Impianti sportivi
1512	CASERME MILITARI IN DISUSO IN LOCALITÀ PISCINA	Fabbricati
1612	CAMPO DA CALCIO IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Impianti sportivi
1712	PARCHEGGIO TANIA IN VIA MARCONI	Beni immobili n.a.c.
1812	NUOVO CENTRO SPORTIVO - BOCCIODROMO IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Impianti sportivi
1912	NUOVO CENTRO SPORTIVO IN FRAZIONE BARUFFINI	Impianti sportivi
2012	XENODOCHIO SAN ROMEDIO	Opere destinate al culto
7435	FABBRICATO PIAZZA UNITA' D'ITALIA	Beni immobili n.a.c.
7437	SERVIZI PARCO TORRI	Beni immobili n.a.c.
141	MUTUI SU OPERE DEMANIALI AL 31.12.1995	Infrastrutture demaniali
7446	PALAZZO VISCONTI VENOSTA	Fabbricati
7447	EX CINEMA ITALIA	Fabbricati
7448	PARCHEGGIO TORELLI PIANO PRIMO SOTTOSTRADA	Fabbricati

241	ACQUEDOTTO - FOGNATURA IN GENERALE	Infrastrutture demaniali
341	VIABILITA' IN GENERALE	Infrastrutture demaniali
441	ARREDO URBANO IN GENERALE	Infrastrutture demaniali
541	MANUTENZIONE DEL TERRITORIO IN GENERALE	Infrastrutture demaniali
741	PARCHI E GIARDINI IN GENERE	Infrastrutture demaniali
841	PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Infrastrutture demaniali
1541	REALIZZAZIONE STRADA COLLEGAMENTO CENTRO SPORTIVO	Infrastrutture demaniali
1241	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESSO IL SOTTOPASSO PEDONALE PIAZZA DELLE STAZIONI	Fabbricati
1341	CIRCUITO DEI CASTELLI E DEI PALAZZI STORICI DEL TIRANESE	Fabbricati
1441	CIRCUITO DEI CASTELLI E DEI PALAZZI STORICI DEL TIRANESE	Fabbricati
3323	TERRENO RELATIVO PALAZZO DEL MUNICIPIO IN PIAZZA CAVOUR	Terreni
3523	TERRENO RELATIVO BIBLIOTECA CIVICA ARCARI IN VIA SAN GIACOMO	Terreni
3623	TERRENO RELATIVO SCUOLA PRIMARIA "G. B. MARINONI" IN FRAZIONE MADONNA	Terreni
3723	TERRENO RELATIVO SCUOLA PRIMARIA "A. VIDO" IN VIA AGRICOLTURA	Terreni
3823	TERRENO RELATIVO SCUOLA PRIMARIA "L. CREDARO" IN PIAZZALE CREDARO	Terreni
3923	TERRENO RELATIVO CASA DI RIPOSO PER ANZIANI IN VIA BERTACCHI	Terreni
4023	TERRENO RELATIVO CASA DELL'ARTE IN VIA LUNGO ADDA ORTIGARA	Terreni
4123	TERRENO RELATIVO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "L. TROMBINI" IN VIA PEDROTTI	Terreni
4223	TERRENO RELATIVO PALESTRA EX ISTITUTO IPSIA IN PIAZZALE BERTACCHI	Terreni
4323	TERRENO RELATIVO COLONIA MARINA "CITTÀ DI TIRANO" IN MILANO MARITTIMA	Terreni
4423	TERRENO RELATIVO BIBLIOTECA CIVICA NUOVA IN LARGO DELL'EMIGRANTE	Terreni
4523	TERRENO RELATIVO EX LASCITO FOPPOLI IN PIAZZETTA TROMBINI	Terreni
4623	TERRENO RELATIVO CAMPI DA TENNIS IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Terreni
4723	TERRENO RELATIVO CASERME MILITARI IN DISUSO IN LOCALITÀ PISCINA	Terreni
4823	TERRENO RELATIVO CAMPO DA CALCIO IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Terreni
4923	TERRENO RELATIVO PARCHEGGIO TANIA IN VIA MARCONI	Terreni
5023	TERRENO RELATIVO NUOVO CENTRO SPORTIVO- BOCCIODROMO IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Terreni
5123	TERRENO RELATIVO NUOVO CENTRO SPORTIVO IN FRAZIONE BARUFFINI	Terreni
5223	TERRENO RELATIVO XENODICHIO SAN ROMEDIO	Terreni
5323	TERRENO RELATIVO NEGOZIO - YOGURTERIA IN PIAZZA BASILICA	Terreni
5423	TERRENO RELATIVO NEGOZIO VENDITA RICORDI - BAR IN PIAZZA BASILICA	Terreni
5523	TERRENO RELATIVO EX UFFICIO POSTALE FRAZIONE MADONNA	Terreni
5623	TERRENO RELATIVO BAR-GELATERIA IN VIALE ITALIA	Terreni
5723	TERRENO RELATIVO CAPANNONE ZONA P.I.P. - RIRI	Terreni
5823	TERRENO RELATIVO CAPANNONE ZONA P.I.P. - INCUBATORE	Terreni
5923	TERRENO RELATIVO EDIFICIO ADIACENTE MUSEO ETNOGRAFICO IN PIAZZA BASILICA	Terreni
6123	TERRENO RELATIVO ISTITUTO "SAN MICHELE" IN PIAZZA BASILICA	Terreni
6223	TERRENO RELATIVO EX PRETURA IN LARGO PRETORIO	Terreni
6323	TERRENO RELATIVO CASERMA DEI CARABINIERI IN PIAZZETTA LANTIERI	Terreni
6423	TERRENO RELATIVO EX CENTRO ZOOTECNICO IN VIA LUNGO ADDA IV NOVEMBRE	Terreni
6623	TERRENO RELATIVO PISCINA COMUNALE IN VIA LUNGO ADDA BTG. TIRANO	Terreni
6723	TERRENO RELATIVO MUSEO ETNOGRAFICO IN PIAZZA BASILICA	Terreni
6823	TERRENO RELATIVO CASA DEL RETTORE IN PIAZZA BASILICA	Terreni
6923	TERRENO RELATIVO CAPANNONI EX IPSIA IN VIALE GARIBALDI	Terreni
7023	TERRENO RELATIVO EX ISTITUTO IPSIA - CASA DI RIPOSO PER ANZIANI IN PIAZZALE BERTACCHI	Terreni
7123	TERRENO RELATIVO EX SCUOLA ELEMENTARE IN FRAZIONE BARUFFINI	Terreni
7223	TERRENO RELATIVO EX SCUOLA ELEMENTARE IN FRAZIONE COLOGNA	Terreni
7432	TERRENO CAMPETTO DA BASKET PARCO SAN MICHELE	Terreni
7434	TERRENI DISPONIBILI (VEDI SCHEDA U.T.)	Terreni



7436	TERRENO RELATIVO FABBRICATO PIAZZA UNITA' D'ITALIA	Terreni
7438	TERRENO RELATIVO SERVIZI PARCO TORRI	Terreni
7440	TERRENO RELATIVO FABBRICATO PARCHEGGIO VIA SONDRIO	Terreni
7442	TERRENO RELATIVO EX LASCITO CARLI IN VIA ARCARI	Terreni

*Patrimonio dell'Ente*

## Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

PARTECIPAZIONI DIRETTE AL 30.11.2023												
SOCIETA'	SITO	CODICE FISCALE	SEDE LEGALE	ANNO COSTITUZIONE	TIPO PARTECIPAZIONE	VALORE METODO PATRIMONIALE	%	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021	UTILE/PERDITA		
										2022	2021	2020
1) S.T.P.S. S.p.A.	<a href="http://www.stps.it">www.stps.it</a>	00122020142	SONDRIO	1976	DIRETTA	256.189,26	1,69%	15.159.128,00	14.492.686,00	666.441,00	80.299,00	-198.197,00
2) S.EC.AM. S.p.A.	<a href="http://www.secam.net">www.secam.net</a>	80003550144	SONDRIO	1995	DIRETTA	849.623,07	5,88%	14.449.372,00	15.608.916,00	-2.450.313,00	-2.044.840,00	39.162,00
3) T.C.V.V.V. S.p.A.	<a href="http://www.tcvvv.it">www.tcvvv.it</a>	00725450142	TIRANO	1997	DIRETTA	825.859,69	7,48%		11.040.905,00	604.336,00	-259.834,00	51.699,00
4) ACINQUE S.P.A.	<a href="http://www.acinque.it">www.acinque.it</a>	95012280137	MONZA	2018	DIRETTA	4.102.839,87	0,93%	441.165.577,00	441.281.144,00	18.134.276,00	15.594.042,00	15.335.284,00
5) SOCIETA' DI DEPURAZIONE MEDIA VALLE S.R.L.		92010520143	TEGLIO	2003	DIRETTA	145.692,57	44,27%	295.740,00	329.100,00	-33.361,00	-42.234,00	-44.206,00

### ENTI PUBBLICI ISTITUITI, VIGILATI O IN CONTROLLO art. 22 comma 1 lett. a), 2 e 3 D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013

ENTE PUBBLICO	SITO	CODICE FISCALE	SEDE LEGALE	ANNO COSTITUZIONE	NATURA/DURATA/ATTIVITA'	N. AMMINISTR. DEL COMUNE	RIF. A NORME STATUTARIE	UTILE/PERDITA			ONERE A CARICO ENTE ANNO 2020	CARICHE SOCIALI E COMPENSI	AMMINISTRATORE COMUNALE
								2018	2019	2020			
CONSORZIO BIM – Bacino Imbrifero Montano dell'Adda	<a href="http://www.bimadda.it">www.bimadda.it</a>	80000410144	SONDRIO	1955	Consorzio (L. 959/1953) obbligatorio a durata illimitata comprendente i Comuni della Provincia di Sondrio. Il Consorzio ha principalmente lo scopo di provvedere all'incasso, all'amministrazione e all'impiego del fondo comune, che gli è attribuito ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953 n. 959, nell'esecuzione diretta o indiretta, ovvero nel finanziamento di opere di pubblica utilità, di competenza comunale o provinciale, con interventi intesi a favorire il progresso economico e sociale delle popolazioni dei Comuni stessi (art. 2 dello Statuto).	1	Artt. da 5 a 11 e art. 23 dello Statuto	2.168.792,94	1.790.104,27	828.132,07	0,00	Presidente VANINETTI Alan Vice Presidente BARUGFFI Fernando Consigliere CORVI Dario Consigliere TAM Massimiliano	SPADA FRANCO – componente assemblea di diritto – durata incarico pari al mandato amministrativo – nessun compenso

Tabella 17: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

## Dagli indirizzi strategici agli obiettivi strategici

I prospetti che seguono illustrano il collegamento fra gli indirizzi strategici, gli obiettivi strategici e le corrispondenti missioni di bilancio a cui tali obiettivi si ricollegano.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
1. Ambiente, energia e trasporti.: Tirano comune 100% rinnovabile	1.1 Favorire la creazione di una comunità energetica e promozione di Tirano 100% rinnovabile. 1.2 Realizzazione di una città più sicura e a misura di cittadino con aree pedonali, percorsi ciclabili e nuove aree verdi. 1.3 Efficientamento energetico edifici e impianti di illuminazione pubblica. 1.4 Valorizzazione delle aree verdi attrezzate come risorsa comune. 1.5 Ottimizzazione del servizio di raccolta rifiuti con area dedicata. 1.6 Diffondere una cultura ecologica attraverso azioni di sensibilizzazione sui temi ambientali. 1.7 Tutela diffusa del territorio e delle sue risorse naturali.	<p style="text-align: center;"><b>M.09</b>  <b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.</b></p>
	1.8 Promozione di una mobilità sostenibile urbana mediante lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico locale e viabilità ciclabile.	<p style="text-align: center;"><b>M.10</b>  <b>Trasporti e diritto alla mobilità.</b></p>

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
<p><b>2. Cultura, turismo, sport e associazionismo: Tirano città d'arte e di cultura.</b></p>	<p>2.1 Prolungare la presenza del turista attraverso una promozione integrata del territorio.</p> <p>2.2 Incrementare l'offerta turistica nell'ottica di un turismo "slow".</p> <p>2.3 Investire nel marketing della destinazione turistica Tirano.</p> <p>2.4 Valorizzare la proposta enogastronomica.</p> <p>2.5 Sostenere gli operatori attraverso azioni mirate allo sviluppo di nuovi settori turistici</p>	<p><b>M.07</b> <b>Turismo.</b></p>
	<p>2.5 Incrementare l'offerta culturale cittadina come fattore di crescita della comunità e di coinvolgimento delle giovani generazioni.</p> <p>2.6 Promuovere la partecipazione culturale dei cittadini attraverso iniziative dedicate.</p> <p>2.7 Rafforzare il tessuto associativo e sostenere le proposte culturali attraverso tavoli di incontro con le associazioni e gli operatori della cultura.</p> <p>2.8 Valorizzare il sistema culturale cittadino fra Biblioteca e Museo con particolare attenzione allo sviluppo di un Museo diffuso.</p> <p>2.9 Consolidare il ventaglio delle proposte culturali generando tradizione e partecipazione: stagioni teatrali, rassegne culturali su temi di rilevanza sociale.</p>	<p><b>M.05</b> <b>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.</b></p>
	<p>2.10 Diffondere una cultura sportiva inclusiva e promuovere stili di vita sani e sostenibili.</p> <p>2.11 Migliorare la fruizione degli impianti sportivi comunali favorendo una gestione ottimale e il loro più ampio utilizzo.</p> <p>2.12 Sostenere le attività delle associazioni sportive locali.</p> <p>2.13 Promuovere forme di collaborazione fra le associazioni sportive nell'ottica di ottimizzare risorse e spazi per le attività.</p> <p>2.14 Promuovere eventi sportivi locali e internazionali sul territorio comunale.</p> <p>2.15 Sviluppare la progettualità legata alle politiche giovanili, con riferimento alla cultura, al lavoro, al territorio e all'impegno civile.</p>	<p><b>M.06</b> <b>Politiche giovanili, sport e tempo libero.</b></p>

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
3. Sociale, servizi socio-assistenziali e scuola: attenzione alle politiche socio assistenziali.	<p>3.1 Tra gli obiettivi strategici vi era anche la promozione e sensibilizzazione nei confronti di tutti gli enti preposti diretta alla costituzione di un ente/struttura con l'obiettivo di stabilizzare e migliorare la qualità dei servizi socio - assistenziali erogati. Con l'assunzione a tempo indeterminato da parte dell'ente delegato, a far data dall'1 gennaio 2022, di personale dedicato si va nella direzione del perseguimento dell'obiettivo prefissato.</p> <p>3.2 Collaborazione con gli altri enti preposti allo studio di interventi per il contrasto dell'emergenza abitativa.</p> <p>3.3 Attenzione e promozione di politiche socio-assistenziali verso l'anziano e la cronicità e i loro familiari.</p> <p>3.4 Tra gli obiettivi strategici degli anni scorsi vi era la stabilizzazione del bonus bebè per il sostegno alla natalità. Dopo un primo periodo sperimentale, nel corso del 2021 si è provveduto a stabilizzare l'intervento.</p> <p>3.5 Promozione di azioni di sostegno e di inclusione per le famiglie e i soggetti più fragili.</p> <p>3.6 Sostegno ai servizi di asili nido, anche con integrazione delle rette per la frequenza e promozione progetti bambini 0-6.</p> <p>3.7 Sostegno alle persone e alle famiglie in condizione di fragilità economica e a rischio di esclusione sociale.</p> <p>3.8 Promuovere il tessuto associativo sociale mediante azioni di supporto e di coinvolgimento attivo.</p>	<p style="text-align: center;"><b>M.12</b> Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.</p>
	<p>3.9 Programmazione di interventi di manutenzione del patrimonio edilizio scolastico.</p> <p>3.10 Fornire i libri scolastici ai ragazzi della scuola secondaria di 1° grado.</p> <p>3.11 Fornire un servizio mensa scolastica con attenzione alla qualità della stessa.</p> <p>3.12 Sostenere i servizi di asilo nido e doposcuola.</p>	

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
4. Attività produttive e agricoltura: sviluppo locale	<p>4.1 Incentivare e valorizzare gli investimenti in tutti i settori produttivi.</p> <p>4.2 Promuovere la messa a rete di attività che possono crescere e svilupparsi in sinergia.</p> <p>4.3 Favorire il riassetto e il recupero ambientale dell'area industriale.</p> <p>4.4 Favorire politiche di sostegno all'esercizio di vicinato.</p> <p>4.5 Mantenere e sviluppare la viabilità legata al settore agricolo.</p> <p>4.6 Mitigare l'impatto della nuova tangenziale per il settore agricolo.</p> <p>4.7 Favorire agricoltura sostenibile e lo sviluppo di filiere locali sul territorio.</p> <p>4.8 Promuovere le associazioni fondiarie.</p>	<p style="text-align: center;"><b>M.16</b> Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.</p>

	4.9 Valorizzazione delle eccellenze agricole del territorio.	
--	--	--

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
<b>5. Lavori pubblici - Trasformazione urbana della città</b>	5.1 Trasformazione urbana di Tirano a seguito della realizzazione della nuova tangenziale. 5.2 Realizzare opere pubbliche di rilievo nelle diverse aree della città. 5.3 Favorire la conservazione e il riuso del patrimonio storico. 5.4 Proseguire le attività di manutenzione del vasto patrimonio degli edifici comunali. 5.5 Promuovere la riqualificazione degli spazi pubblici e creare nuove connessioni tra le diverse aree cittadine.	<b>M.08</b> <b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa.</b>

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
<b>6. Servizi della pubblica amministrazione: informazione trasparente ed accessibile</b>	6.1 Sburocratizzazione e semplificazione nei confronti di cittadinanza ed aziende dei procedimenti amministrativi. 6.2 Implementare l'innovazione tecnologica e l'accesso semplificato alle informazioni da parte dei cittadini. 6.3 Programmazione puntuale dei processi di lavoro delle strutture comunali. 6.4 Sviluppo di sistemi di controllo di gestione.	<b>M.01</b> <b>Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo.</b>

I prospetti che seguono illustrano il collegamento fra gli indirizzi strategici, le corrispondenti missioni di bilancio ed i relativi importi suddivisi fra spese correnti e spese in conto capitale.

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2024	2025	2026
1. Ambiente, energia e trasporti.: Tirano comune 100% rinnovabile	M.09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.	CO	1.432.655,31	1.432.435,54	1.432.207,42
		CA	960.000,00	160.000,00	0,00
	M.10 Trasporti e diritto alla mobilità.	CO	799.681,68	795.407,62	790.960,12
		CA	130.000,00	186.500,00	186.500,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2024	2025	2026
2. Cultura, turismo, sport e associazionismo: Tirano città d'arte e di cultura.	M.07 Turismo.	CO	207.800,00	207.800,00	207.800,00
		CA	0,00	0,00	0,00
	M.05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.	CO	401.230,35	401.230,35	401.230,35
		CA	60.000,00	60.000,00	60.000,00
	M.06 Politiche giovanili, sport e tempo libero.	CO	213.519,05	212.944,47	212.347,90
		CA	0,00	0,00	0,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2024	2025	2026
3. Sociale, servizi socio-assistenziali e scuola: attenzione alle politiche socio assistenziali.	M.12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.	CO	542.100,00	512.100,00	512.100,00
		CA	0,00	0,00	0,00
	M.04 Istruzione e diritto allo studio.	CO	1.002.416,65	953.157,49	953.157,49
		CA	195.000,00	195.000,00	195.000,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2024	2025	2026
4. Attività produttive e agricoltura: sviluppo locale	M.16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.	CO	6.020,00	6.020,00	6.020,00
		CA	0,00	0,00	0,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2024	2025	2026
5. Lavori pubblici - Trasformazione urbana della città	M.08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa.	CO	56.000,00	56.000,00	56.000,00
		CA	33.000,00	33.000,00	33.000,00

INDIRIZZO STRATEGICO	MISSIONI		2024	2025	2026
6. Servizi della pubblica amministrazione: informazione trasparente ed accessibile M.01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo.	M.01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo.	CO	2.355.797,46	2.326.797,46	2326797,46
		CA	295.419,95	169.000,00	169.000,00



## Modalità di controllo e rendicontazione

---

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa Amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

### ◆ A inizio mandato

- ◆ le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, da approvarsi con deliberazione di Consiglio Comunale nei tempi previsti dallo statuto, costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- ◆ la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da approvarsi entro 90 giorni dalla proclamazione del Sindaco e volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;

### ◆ Ogni anno

- ◆ la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- ◆ la relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- ◆ la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dello schema di rendiconto.

### ◆ A fine mandato

- ◆ la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima

del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2 c.c.).

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione di conoscibilità.

# SEZIONE OPERATIVA

---

# Parte prima

## Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

## Descrizione delle missioni e dei programmi

### Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

#### programma 1

##### Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governare e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E SONIA BOMBARDIERI</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Implementazione ed aggiornamento dei contenuti informativi e di comunicazione con particolare riferimento al sito comunale a alla APP digitale ad uso dei cittadini.
Pubblicazione online delle sedute consiliari e video-registrazione.
Diffondere in maniera rapida e chiara le scelte dell'amministrazione.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	180.360,00	180.360,00	180.360,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

## programma 2

### Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Sviluppo delle nuove tecnologie nel sistema di gestione degli atti del comune.
Processo di dematerializzazione degli atti.
Organizzazione funzioni associate in condivisione con i comuni di mandamento (modello di organizzazione dei servizi in chiave policentrica).
Aggiornare e monitorare il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	666.290,00	664.290,00	664.290,00
PARTE CAPITALE	16.419,95	10.000,00	10.000,00

### programma 3

#### Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Rispetto dei principi contabili e delle limitazioni di spesa.
Coerenza della programmazione e dell'andamento dei flussi di entrata e di spesa.
Equilibrio economico-finanziario di lungo periodo.
Redazione documentazione a supporto rendiconto e bilancio e relative certificazioni.
Riaccertamento ordinario.
Referto di gestione.
Programmazione e gestione flussi pareggio di bilancio.
Fatturazione elettronica.
Gestione piattaforma Siope+ - MEF.
Bilancio Consolidato.
Questionari fabbisogni standard.
Rapporti Corte dei Conti.
Elaborazione e invio dichiarazioni IRAP e IVA e liquidazioni periodiche.
Redazioni rendiconti per contribuzioni varie (elezioni, SEC, ufficio collocamento e spese riscaldamento stabili comunali).
Predisposizione pareri regolarità contabile e copertura finanziaria su delibere e determine.
Verifica correttezza codifica piani finanziari.
Rispetto adempimenti in tema di pagamenti (DURC, CIG e tracciabilità).
Rispetto adempimento per split payment.
Verifiche periodiche stato accertamento/incasso entrate.
Mantenimento tempi di pagamento fatture passive.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	159.177,92	159.177,92	159.177,92
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

#### programma 4

##### Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Equità fiscale.
Riscossione partite pregresse - Conseguire le entrate previste per accertamenti fiscali - Lotta evasione fiscale.
Rispettare le scadenze di legge per controlli fiscali e predisposizione dei ruoli.
Gestione del contenzioso - Limitarne il ricorso mediante gli istituti deflattivi dell'autotutela, dell'accertamento con adesione e del reclamo/mediazione.
Informazione e supporto ai contribuenti - Gestione sportello Tassa Rifiuti.
Elaborazione piano finanziario PEF e tariffe TARI.
Effettuazione di controlli incrociati sui tributi della IUC ovvero IMU e TARI.
Verifica pagamenti tributi locali.
Elaborazione ed invio al contribuente dell'estratto conto IMU.
Segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate di classamenti catastali errati e non rispondenti alla situazione di fatto.
Elaborazione ed aggiornamento dei regolamenti comunali in materia tributaria.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	166.340,00	166.340,00	166.340,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

#### programma 5

##### Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E BENEDETTO DEL SIMONE</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Definizione dei beni del patrimonio comunale nell'ottica della loro valorizzazione.
Ottimizzazione e valorizzazione patrimonio dell'Ente.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	248.700,00	248.700,00	248.700,00
PARTE CAPITALE	245.000,00	125.000,00	125.000,00

## programma 6

### Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E BENEDETTO DEL SIMONE</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Realizzazione e implementazione del Piano di manutenzione degli stabili comunali.
Manutenzione straordinaria immobili comunali: Palazzo Pievani, MET-Palazzo del Penitenziere.
Manutenzione programmata viabilità comunale con particolare attenzione alla soluzione di criticità.
Organizzazione del sistema di segnalazione da parte dei cittadini di problematiche del territorio.
Potenziamento controlli cantieri edilizi e per il rilascio dell'agibilità dei fabbricati.
Attività di monitoraggio sull'attuazione dei lavori della tangenziale di Tirano e sollecito verso ANAS ed istituzioni.
Messa a punto di percorsi di progettazione partecipata con la cittadinanza e le imprese per il nuovo riassetto urbano di Tirano.
Attività di SUAP e SUE a favore di lavoro ed impresa.
Monitoraggio dell'avvio in accordo con la Provincia di Sondrio dei lavori di costruzione nuova palestra dell'Istituto Pinchetti di Tirano.
Monitoraggio dell'adequamento strutturale a cura della Provincia di Sondrio del Palazzetto dell'Istituto "Pinchetti" di Tirano.
Manutenzione ordinaria segnaletica urbana.
Gestione procedure di variante urbanistica di promozione privata.
Monitoraggio dei lavori di realizzazione del nuovo percorso urbano "Sentiero Valtellina"

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	603.191,54	603.191,54	603.191,54
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00



### programma 7

#### Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Adempimenti per censimento
Gestione consultazioni elettorali.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	256.638,00	229.638,00	229.638,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

### programma 10

#### Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Promuovere la formazione interna.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	53.100,00	53.100,00	53.100,00
45200PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Analisi giuridica e valutazione percorsi amministrativi più idonei per la realizzazione e concessione di una "biopiscina" ad uso pubblico in località Rodùn.
Analisi giuridica e passaggi amministrativi per l'acquisizione dei beni ex-Fondazione Camagni e progettazione partecipata edificio ex cinema Italia.
Elaborazione nuovo modello organizzativo gestione parcheggi comunali e indizione gara per affidamento servizio.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	16.000,00	16.000,00	16.000,00
PARTE CAPITALE	34.000,00	34.000,00	34.000,00

## Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

### programma 1

#### Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia locale.

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Incrementare l'attività di controllo sulle soste dei veicoli fuori dai parcheggi, sulla vigilanza dei cani domestici e sui rifiuti stradali prodotti dai mozziconi di sigaretta.
Completamento impianti di videosorveglianza e ottimizzazione gestione dati e informazioni.
Organizzazione di incontri presso i plessi scolastici affrontando i temi dell'educazione alla legalità.
Favorire la collaborazione con le polizie locali dei comuni limitrofi per la gestione associata delle funzioni di polizia locale.
Posizionamento di strumenti per il rilevamento automatico del transito dei veicoli.
Gestione sicurezza attraversamenti stradali scolastici.
Monitoraggio stato di conservazione della segnaletica.
Elaborazione nuovo modello organizzativo gestione parcheggi comunali e indizione gara per affidamento servizio.
Istituzione della zona pedonale in Piazza delle Stazioni.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	429.306,14	430.806,14	430.806,14
PARTE CAPITALE	15.000,00	15.000,00	15.000,00

## Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

### programma 1

#### Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E CAMILLA PITINO</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Sostegno alle iscrizioni, sovvenzioni ed ascolto delle problematiche.
Sostegno della scuola paritaria.
Contributi per il sostegno delle Sezioni Primavera.
Manutenzioni ordinarie stabile Scuola d'Infanzia statale.
Interventi per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	205.659,16	156.400,00	156.400,00
PARTE CAPITALE	100.000,00	100.000,00	100.000,00

## programma 2

### Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E CAMILLA PITINO</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Attuazione procedure per fornitura libri di testo scuola secondaria di primo grado.
Promozione in accordo con la Provincia di Sondrio dei lavori di costruzione nuova palestra dell'Istituto Pinchetti di Tirano.
Contributi all'Istituto Comprensivo per realizzazione progetti scolastici.
Manutenzioni ordinarie e straordinarie stabili scolastici.
Manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi verdi attigui alle scuole.
Promuovere percorsi di cittadinanza attiva per bambini e ragazzi attraverso attività dedicate e concordate con le istituzioni scolastiche: Consiglio Comunale dei Ragazzi, azioni sull'educazione ai valori e ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
Elaborazione e gestione Piano del diritto allo studio.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	334.800,00	334.800,00	334.800,00
PARTE CAPITALE	95.000,00	95.000,00	95.000,00

## programma 6

### Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E CAMILLA PITINO</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Servizi per il sostegno alla frequenza scolastica alunni disabili.
Interventi per l'abbattimento del costo pasto alunni frequentanti la mensa scolastica.
Interventi per garantire l'incolumità degli alunni.
Monitoraggio qualità servizio mensa erogato.
Concessione borse di studio.
Realizzazione di progetti tematici a favore degli alunni.
Servizi di trasporto per gli alunni di ogni ordine e grado di scuola fino ai 16 anni.
Garantire i libri di testo scuola primaria.
Contributi all'istituto "Pinchetti" per realizzazione progetti scolastici.
Promozione di progetti per la realizzazione Centro Estivo.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	461.957,49	461.957,49	461.957,49
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

## Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

### programma 1

#### Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

L'Amministrazione prosegue la sua azione per fare di Tirano una "Città d'Arte alpina" luogo identitario di cui la cittadinanza si prende cura e meta appetibile per quel turismo culturale di qualità che in periodo post-pandemico potrà supportare la ripresa economica del settore turistico. Le azioni mirano pertanto a rendere fruibili i valori storici e culturali del territorio, fra cui il paesaggio architettonico e naturale quale fattore attrattivo, veicolato anche dal riconoscimento Unesco del Patrimonio immateriale de "L'arte dei muretti a secco". In questo contesto, l'Amministrazione si propone la conservazione e il restauro di una parte del patrimonio storico artistico reperendo risorse in concorso con altri enti territoriali, regionali e comunitari. Il progetto "ConValoRe" finanziato dal programma Interreg 2014-2020 e ormai concluso, lascia in eredità la Fondazione San Romerio, creata dal Comune di Brusio insieme al Comune di Tirano e delegata alla raccolta fondi per il completamento del restauro dell'antica chiesa di San Romerio e il progetto di valorizzazione dell'antica Via Valtellina da Miralago-Val Poschiavo a Santa Perpetua che verrà implementato nel 2024-2025 in collaborazione con Associazione Unesco e Regione Bernina. Si procederà a completare l'opera di conservazione della chiesa di Santa Perpetua e a portare a compimento la ristrutturazione di Palazzo Pievani. Per il MET-Palazzo del Penitenziere nel 2024 si prevede di concludere il riallestimento della collezione per una riapertura in tempi brevi.

Continuerà la valorizzazione dell'archivio storico tiranese in collaborazione con studiosi e Università al fine di ampliarne l'accessibilità online parte dei documenti ora digitalizzati, per studi e diffusione della conoscenza del territorio.

Per proseguire nell'azione di recupero del vasto patrimonio culturale comunale, verranno monitorati bandi di enti pubblici e privati finalizzati al recupero e valorizzazione del patrimonio culturale pubblico inclusa la possibilità di accedere all'Art Bonus.

<b>RESPONSABILE POLITICO SONIA BOMBARDIERI</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Valutazione della fattibilità e conseguente attivazione di una raccolta fondi attraverso il sistema degli incentivi dell'Art Bonus.
Attività di monitoraggio finanziamenti e bandi per valorizzazione edifici storici e conseguente progettazione.
Redazione piano di manutenzione di palazzi di proprietà comunale a valere sul progetto "Con Valore".
Interventi di ristrutturazione e conservazione di edifici di interesse storico di proprietà comunale in attuazione del progetto "Con ValoRe".
Interventi di ristrutturazione e conservazione di edifici di interesse storico di proprietà comunale.
Valorizzazione archivio storico del Comune di Tirano.
Studio per la rifunionalizzazione di palazzo Visconti Venosta di recente acquisizione da parte del Comune.

## programma 2

### Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, teatri, sale per esposizioni, orti botanici, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

L'Amministrazione persegue l'obiettivo strategico della diffusione di una cultura partecipativa e democratica. In questo momento storico caratterizzato a livello sociale da una forte polarizzazione e anche isolamento, la cultura in quanto veicolo di aggregazione ed elemento catalizzatore di sviluppo social, offre occasioni e strumenti determinanti per lo sviluppo armonico della persona e della comunità. Gli obiettivi operativi per l'anno 2024 mirano ad offrire alla cittadinanza nuove occasioni e strumenti per rinsaldare il tessuto della comunità e generare un rinnovato incontro e scambio culturale, che miri a ridare vitalità alla comunità locale. Oltre a dare continuità alle iniziative più radicate rivolte a tutte le fasce d'età (Tirano Teatro, teatro per famiglie Tananai, Universi femminili, Memoria per il futuro, Maggio dei libri, Il Cuore in Montagna, La Città delle bambine e dei bambini) si continuerà nel percorso di promozione della lettura che avrà come suo culmine l'evento della Fiera dei libri e della lettura Seminare parole, anche con attenzione all'attrattività verso il turismo culturale. Per promuovere una cultura di partecipazione continuerà l'impegno del Comune nella messa a disposizione di strutture e spazi comunali per iniziative culturali coerenti con gli obiettivi strategici e con il progetto "Colori in tasca" rivolto alle giovani generazioni di artisti locali e coordinato dalla Biblioteca nelle sale espositive comunali, si promuoverà anche un collegamento fra promozione culturale e politiche giovanili. La Biblioteca Civica parteciperà attivamente alla promozione della cultura cittadina promuovendo nuove proposte a sostegno della diffusione della lettura anche in collaborazione con i "volontari per la cultura" completando il progetto di installazione di "punti libro" in città e nelle frazioni.

Al MET-Museo Etnografico Tiranese si completeranno i lavori di riqualificazione e riallestimento della collezione in chiave di "museo diffuso" del territorio. La valorizzazione del MET continuerà nell'ottica di un coinvolgimento di tutte le fasce d'età con un programma culturale che terrà conto di un approccio diffuso sul territorio con visite guidate nel paesaggio culturale della città.

Si procederà con l'attività di sistemazione del Fondo Arcari anche in conseguenza dei lavori di riqualificazione dell'ex-biblioteca-Palazzo Pievani e nell'ottica della sua futura valorizzazione all'interno.

Si consolideranno le collaborazioni con gli operatori culturali della città, della vicina Svizzera e della Provincia, col fine di mettere in campo programmi culturali condivisi (Festival del contrabbando e residenze artistiche di spettacolo dal vivo).

Continua è l'attenzione ad attivare programmi strategici in ambito culturale in concorso con altri enti statali, regionali, territoriali e comunitari competenti.



<b>RESPONSABILE POLITICO SONIA BOMBARDIERI</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Organizzazione e gestione, dal vivo od online, di incontri, dibattiti, rassegne ed eventi a carattere culturale.
Organizzazione stagione teatrale e rassegna teatro per famiglie.
Coordinamento di iniziative culturali in collaborazione con le associazioni e le scuole del territorio.
Gestione servizi bibliotecari con iniziative compatibili alle restrizioni vigenti per bambini, giovani, adulti ed anziani.
Valorizzazione delle raccolte della biblioteca.
Organizzazione attività di educazione e promozione della lettura per bambini, ragazzi, adulti con particolare riferimento alla scuola.
Attuazione dei progetti di rete delle Biblioteche della Provincia di Sondrio (es. Volontari per la cultura, Nati per Leggere, La scuola delle storie).
Interventi finalizzati al riallestimento del MET-Museo Etnografico Tiranese.
Sostegno mediante l'erogazione di contributi economici e/o concessione delle strutture comunali a titolo completamente gratuito o con rimborso forfettario delle spese di gestione, a favore di soggetti che realizzano attività culturali di interesse generale.
Gestione e valorizzazione degli spazi comunali: Sala Mostre di Palazzo Foppoli, Auditorium Trombini, Casa dell'Arte.
Sostegno alla diffusione della cultura musicale attraverso l'erogazione di contributi e/o utilizzo di spazi comunali.
Adesione e ricerca Bandi e Finanziamenti.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	401.230,35	401.230,35	401.230,35
PARTE CAPITALE	60.000,00	60.000,00	60.000,00

## Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

### programma 1

#### Sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palestre comunali, bocciodromo...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

L'Amministrazione individua lo sport come risorsa per l'integrazione sociale e culturale degli individui. La Città di Tirano, riconosciuta Comune Europeo dello Sport 2017, in ambito sportivo ha un'offerta ampia, tuttavia le sedi pubbliche in cui si pratica lo sport necessitano di ammodernamenti. Si continuerà ad intervenire ulteriormente su tale fronte, come anche sulla progettualità dell'offerta cercando di aumentare le sinergie tra le diverse realtà sportive e l'amministrazione comunale. In chiave turistica si promuoveranno eventi sportivi di portata nazionale e si collaborerà con le associazioni sportive al fine di promuovere il territorio di Tirano anche attraverso lo sport. Per stimolare un'adeguata programmazione a lungo termine e lo sviluppo delle attività delle associazioni e delle strutture sportive del territorio, l'Amministrazione intende continuare la consultazione del Tavolo dello Sport al fine di meglio rispondere ai bisogni del settore sportivo tiranese, sia associativo che scolastico, di organizzare l'evento "Vivi lo Sport" per la promozione della pratica sportiva. Si potenzieranno le attività sportive nelle scuole e si svilupperanno progetti per sostegno di sport e disabilità, prevedendo l'uso gratuito degli spazi pubblici da parte delle categorie più deboli della nostra comunità. L'Amministrazione supporterà le attività sportive sia tramite contributi su bandi specifici, che tramite convenzioni stipulate con enti e associazioni preposte.

<b>RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Iniziative a carattere sportivo e ricreativo volte a sviluppare il rapporto di collaborazione con società e associazioni sportive e scuole del territorio.
Coordinamento di manifestazioni sportive di portata nazionale e internazionale.
Promozione dello sport attraverso il sostegno alle associazioni sportive locali con contributi per lo svolgimento delle attività e la messa a disposizione di spazi attrezzati idonei.
Promozione dello sport attraverso interventi di sistemazione e rinnovamento degli impianti sportivi.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	197.519,05	196.944,47	196.347,90
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

## programma 2

### Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

L'Amministrazione sostiene iniziative rivolte ai giovani al fine di creare maggiori opportunità di sviluppo della personalità, di coinvolgimento attivo nella comunità e di opportunità lavorative contrastando l'abbandono della comunità da parte dei giovani.

Si continuerà ad offrire agli studenti delle scuole superiori e dell'università la possibilità di svolgere il proprio periodo di stage e alternanza scuola-lavoro all'interno dell'ente. In continuità con l'azione "giovani-lavoro" del progetto "Sbrighes!" e di successivi progetti come "Giovani Smart" cui il Comune di Tirano ha aderito, tutti facenti perno sullo spazio rigenerato del Local Hub presso Palazzo Foppoli, nel corso del 2024 si attuerà una sperimentazione di nuove progettualità legate alle politiche giovanili che vedranno la collaborazione di operatori esperti di politiche giovanili, la Biblioteca Civica Arcari, l'Istituto di Istruzione superiore "Pinchetti" altri operatori del territorio attivi nell'ambito artistico e creativo al fine di rafforzare la valenza dello spazio Local Hub come fulcro della progettualità giovanile e con l'obiettivo di far riconoscere questo luogo ai giovani del territorio come loro luogo di appartenenza. Il riferimento delle azioni proposte sarà nell'ambito principalmente culturale senza però trascurare il lavoro, il territorio e l'impegno civile dei giovani.

<b>RESPONSABILE POLITICO SONIA BOMBARDIERI</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Favorire le iniziative di aggregazione e dialogo tra e con i giovani.
Realizzazione progetto "Local Hub" presso Palazzo Foppoli e attivazione collaborazioni con i giovani del territorio.
Sviluppare il progetto di alternanza scuola-lavoro nei diversi servizi comunali (biblioteca, ufficio tecnico, museo).

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	16.000,00	16.000,00	16.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

### programma 1

#### Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. L'Amministrazione riconosce il turismo quale una delle leve principali per lo sviluppo economico del territorio. Nel 2020 il settore turistico ha registrato una forte riduzione dei flussi turistici dovuto alla pandemia mondiale che dalla metà 2022 ha visto però una forte ripresa. Nel 2024 l'obiettivo strategico di prolungare la permanenza dei turisti sarà ancora più determinante per sostenere l'economia del settore locale, in particolare il commercio, pertanto l'Assessorato allo Sviluppo turistico implementerà nuove collaborazioni per l'organizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione del territorio interagendo "in rete" con il Consorzio Turistico, le Associazioni di categoria, le guide turistiche, gli operatori socio-economici nel contesto sempre più organico di un'offerta turistica integrata del Mandamento del Terziere Superiore.

Ai fini di incrementare i servizi turistici, si valuterà nel corso del 2024 si valuterà l'istituzione della tassa di soggiorno.

Si continuerà nella valorizzazione dell'offerta di itinerari paesaggistici, culturali e religiosi di qualità, in particolare la fruizione del Cammino Mariano delle Alpi, il sentiero del Contrabbando e i sentieri di prossimità nel mandamento tiranese. Il sentiero 33 in collegamento con la vicina Valposchiavo sarà oggetto di una specifica valorizzazione con la creazione di un itinerario ad anello rivolto alle famiglie che verrà realizzato in collaborazione con Valposchiavo Turismo e l'Associazione Unesco della Ferrovia Retica.

Con l'obiettivo di ampliare lo sviluppo del turismo enogastronomico, si implementeranno nuove iniziative da realizzarsi in collaborazione con gli operatori del settore.

Si continuerà ad operare una sinergia virtuosa fra i soggetti promotori di servizi culturali e il settore turistico coordinando le attività culturali estive di Biblioteca, associazioni culturali, Museo, continuando la proposta dell'arena estiva di cinema.

Il Museo Etnografico Tiranese sarà oggetto del riallestimento della collezione che mira a potenziarne l'attrattività e verrà definito il suo ruolo come centro propulsore di un "museo diffuso" del territorio grazie al completamento di un nuovo sito web del museo che costituirà una virtuale porta d'accesso al patrimonio storico-culturale della città.

Proseguirà il confronto e la pianificazione con gli operatori turistici per programmare, promuovere e coordinare gli eventi sul territorio comunale col fine di ampliare l'offerta complessiva di intrattenimento in città, con maggiore qualità e minore concentrazione temporale (Eroico Rosso, Magico Crocevia, Giro d'Italia e-bike ed eventi sportivi con valenza turistica, eventi culturali e musicali di qualità, Capodanno).

Verranno incrementate le azioni di promozione e marketing sfruttando i canali social turistici esistenti come VisitaTirano dando visibilità al racconto del territorio realizzato tramite la piattaforma di geo-podcasting Loquis nell'ottica di ampliare la fruizione turistica anche di luoghi sconosciuti o meno noti.

In vista anche delle Olimpiadi 2026, verrà elaborato un piano strategico del turismo per la Città di Tirano al fine di ridefinire la programmazione turistica con una visione coordinata in tema di turismo e cultura, potenziando la valenza di destinazione turistica della Città di Tirano.

Si continuerà a collaborare anche in un'ottica mirata alla valorizzazione del sito UNESCO in accordo con Regione Lombardia e l'Associazione Patrimonio mondiale Ferrovia Retica e la rete CittàSlow, nazionale e internazionale, con l'intento di potenziare il turismo sostenibile e slow.

<b>RESPONSABILE POLITICO SONIA BOMBARDIERI E GRETA GALANGA</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Collaborazione con il Consorzio Turistico e gli operatori turistici per l'implementazione degli obiettivi strategici e la definizione dei progetti da realizzare.
Collaborazione con il Consorzio Turistico per lo sviluppo del turismo enogastronomico: evento Eroico Rosso e nuove iniziative in collaborazione con gli operatori del settore.
Valorizzazione turistica del patrimonio storico-artistico cittadino.
Valorizzazione del Cammino Mariano delle Alpi, del Sentiero del contrabbando, del Sentiero 33 e degli itinerari di trekking leggero nel mandamento.
Incremento dell'offerta e cura della qualità delle manifestazioni culturali, enogastronomiche e sportive per l'attrattività turistica della città.
Iniziative di promozione del patrimonio culturale cittadino tramite visite guidate al paesaggio e attività di animazione.
Azioni di promozione e marketing attraverso i canali di comunicazione esistenti.
Elaborazione "Piano strategico del turismo" in vista delle Olimpiadi 2026.
Analisi fattibilità per istituzione tassa di soggiorno.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	207.800,00	207.800,00	207.800,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

## Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

### programma 1

#### Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADSA e STEFANO PORTOVENERO</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Manutenzione attrezzature ludiche, dell'arredo urbano e delle strutture dedicate alle attività del tempo libero.
Pianificazione di progetti di rigenerazione urbana in contesti degradati (area Foro Boario, Rodun).
Programmazione e progettazione rinaturalizzazione area industriale di Tirano.
Manutenzione ordinaria e valorizzazione sentieri e strade storiche.
Studio di modifiche per implementazione aree urbanistiche a verde pubblico.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	56.000,00	56.000,00	56.000,00
PARTE CAPITALE	33.000,00	33.000,00	33.000,00

## Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

### programma 2

#### Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

<b>RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Gestione, valorizzazione e rinnovo del verde urbano (aree verdi, verde ornamentale) attraverso alla promozione di pratiche ecosostenibili.
Applicazione e monitoraggio delle azioni previste dal Piano di gestione delle alberate cittadine.
Promozione di modelli innovativi per il recupero e la gestione del territorio rurale (selve, maggenghi, coltivi abbandonati).
Monitoraggio della manutenzione del reticolo idrico comprendente fiume Adda e torrente Poschiavino.
Monitoraggio del territorio negli ambiti storicamente oggetto di fenomeni di dissesto idrogeologico.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	206.000,00	206.000,00	206.000,00
PARTE CAPITALE	960.000,00	160.000,00	0,00

### programma 3

#### Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale. Include inoltre le spese per iniziative di carattere innovativo per la sensibilizzazione dei cittadini sul tema della corretta differenziazione dei rifiuti urbani.

<b>RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Contrastare l'abbandono dei rifiuti e la formazione di discariche abusive.
Promuovere azioni di sensibilizzazione per incrementare le pratiche ecocompatibili ed aumentare la percentuale di raccolta differenziata.
Introduzione di nuove proposte per il miglioramento del servizio di raccolta porta a porta.
Razionalizzazione della distribuzione dei cestini portarifiuti sul territorio cittadino.
Realizzazione nuova isola ecologica.
Ottimizzazione del servizio di pulizia di strade e spazi pubblici.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	1.225.000,00	1.225.000,00	1.225.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

### programma 4

#### Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADSA e STEFANO PORTOVENERO</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
ATO: per una gestione più rispondente alle esigenze del cittadino.
Razionalizzazione della rete idrica e ricerche nuove sorgenti.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	1.655,31	1.435,54	1.207,42
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00



## programma 5

### Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

<b>RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
SIC Trivigno - Attenzione alla salvaguardia dell'ambiente naturale di Trivigno.
Gestione sostenibile delle aree boscate e promozione della filiera bosco-legno-energia.
Sensibilizzazione dei cittadini rispetto al valore naturalistico del territorio.
Monitoraggio delle azioni previste dal contratto di fiume dell'Alto bacino del fiume Adda

## Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

### programma 2

#### Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

In considerazione della possibilità di istituire la tassa di soggiorno, si intende ripristinare il progetto di trasporto pubblico locale sospeso nel 2021 a causa della pandemia. Nell'ottica dello sviluppo di una mobilità sostenibile e della riqualificazione del "Sentiero Valtellina" all'interno del perimetro urbano, si avvieranno progetti per il finanziamento di infrastrutture per la ricarica elettrica di veicoli incluse le e-bike. In vista dell'evento mondiale delle Olimpiadi invernali 2026 si avvierà uno studio per la riqualificazione dell'area stazione autolinee e stazioni ferroviarie in accordo con altri enti del territorio, con RFI, Provincia di Sondrio e Ferrovia Retica.

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA e SONIA BOMBARDIERI</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Studio di riqualificazione area stazione autolinee.
Istituzione del progetto di trasporto pubblico anche in funzione turistica.
Elaborazione progetti di sviluppo infrastrutture ricarica elettrica veicoli sul territorio comunale.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

<b>RESPONSABILE POLITICO BENEDETTO DEL SIMONE</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Interventi per garantire la sicurezza e contrastare l'incidentalità urbana.
Interventi di miglioramento della viabilità agrosilvopastorale.
Miglioramento delle condizioni di sicurezza sulle strade.
Sistemazione porfidi su strade e marciapiedi comunali.
Asfaltature strade comunali.
Interventi di abbattimento barriere architettoniche marciapiedi e attraversamenti.
Integrazione ed efficientamento energetico illuminazione pubblica.
Verifica e controllo continuità rete stradale minore in relazione alla nuova tangenziale.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	799.681,68	795.407,62	790.960,12
PARTE CAPITALE	130.000,00	186.500,00	186.500,00

## Missione 11 Soccorso civile

### programma 1

#### Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E SONIA BOMBARDIERI</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Sostegno e coordinamento del gruppo di protezione civile comunale ed altre realtà associative impegnate sul territorio.
Aggiornamento del piano di protezione civile a livello mandamentale.
Coordinamento del gruppo protezione civile per le attività di prevenzione del contagio Covid-19.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	9.000,00	8.000,00	8.000,00
PARTE CAPITALE	88.460,63	0,00	0,00

## Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

### programma 1

#### Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie mono genitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori. L'amministrazione comunale pone particolare attenzione ai bisogni delle famiglie nella cura dei figli. L'amministrazione anche per l'anno 2024 erogherà il bonus bebè comunale. Per ogni bambino nato o adottato (secondo le regole stabilite nell'apposita deliberazione approvata nel 2021) sarà erogato un bonus del valore di euro 500,00 da spendere nei negozi di Tirano, con una conseguente ricaduta positiva anche sul tessuto economico della Città di Tirano. Durante il 2023 è terminato il progetto Baby-hub, un progetto realizzato con il contributo dei fondi del bando di ATS e di Regione Lombardia a cui il Comune ha partecipato in qualità di ente capofila insieme ad altri enti del terzo settore. Tale progetto era diretto a rimuovere le crescenti difficoltà di conciliazione dei tempi di vita e lavoro nelle famiglie con bambini in età prescolastica. Si valuteranno modalità e tempi per eventuale riproposizione di servizi di conciliazione vita-lavoro. L'amministrazione, come per gli anni scorsi, contribuirà all'integrazione delle rette per l'asilo nido. Si valuterà la partecipazione a bandi specifici anche in correlazione con i fondi del PNRR.

<b>RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Collaborazione con gli enti preposti nella gestione dei servizi.
Proposizione di servizi per la conciliazione vita-lavoro.
Assegnazione contributo bonus bebè comunale.
Integrazione rette nido

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	54.000,00	54.000,00	54.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

### programma 2

#### Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili. L'amministrazione comunale continuerà a collaborare e promuovere azioni di intervento nei confronti delle persone con disabilità messe in campo dagli enti del territorio (cooperative, associazioni, enti territoriali, ecc.). Si valuterà la partecipazione a bandi specifici anche in correlazione con i fondi del PNRR.

<b>RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Collaborazione e sostegno agli enti preposti agli interventi per la disabilità.

### programma 3

#### Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Le persone anziane sono una risorsa preziosa che però ha crescenti bisogni, a cui si intende dare risposte in più direzioni: adoperandosi presso tutti gli enti preposti al fine di reperire risorse per la creazione di posti per le cure intermedie, intervenendo a sostegno delle famiglie che si occupano direttamente della persona anziana e intervenendo a sostegno dell'anziano in difficoltà, anche alleviando il senso di solitudine, creando opportunità ricreative e socializzanti per mantenere un buon equilibrio psico-fisico e per contrastare l'emarginazione e l'isolamento. Anche per l'anno 2024 saranno nuovamente messe in campo azioni dirette alla socializzazione e di supporto agli anziani, favorendo anche il coinvolgimento delle associazioni e degli altri enti del terzo settore. Attenzione sarà posta ai caregiver. Si continuerà a "fare rete" (promozione e partecipazione "Tavolo Anziani").

<b>RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Collaborazione e sostegno agli enti preposti agli interventi per gli anziani.
Interventi ad integrazione delle rette in strutture di ricovero per anziani.
Interventi a sostegno vitto per anziani.
Interventi mirati all'integrazione sociale degli anziani in collaborazione con associazioni di volontariato e con la prosecuzione e il sostegno di microprogetti derivanti dall'esperienza di Sbrighes! Oltre che per lo sviluppo di nuove progettualità, anche a favore dei caregiver.
Si continuerà a fare rete" (partecipazione e promozione di tavoli e/o momenti di confronto e condivisione) con tutti i soggetti che si occupano di anziani (a titolo esemplificativo: organizzazioni sindacali, associazioni di volontariato, enti del terzo settore, operatori socio-sanitari, ecc.).

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	25.500,00	25.500,00	25.500,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

## programma 4

### Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

L'Amministrazione continuerà a collaborare con gli enti del territorio che si occupano di persone a rischio di esclusione sociale, anche partecipando a tavoli specifici appositamente costituiti.

L'Amministrazione intende intervenire con azioni specifiche per dare supporto e sostegno alle famiglie più vulnerabili con l'obiettivo di favorire l'effettiva parità di opportunità, di inserimento e di integrazione sociale per le persone a rischio di emarginazione o in difficoltà, anche con riferimento alle persone straniere. Si favorirà la cultura della solidarietà promuovendo e sostenendo interventi a tutela delle fragilità dei cittadini anche attraverso la cittadinanza attiva. Si valuterà la partecipazione a bandi specifici anche in correlazione con i fondi del PNRR.

<b>RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Interventi per contrastare le difficoltà economiche e sociali.
Adesione a Siproimi provinciale (ex Sprar).
Collaborazione e sostegno a tutti gli enti preposti al sostegno delle persone a rischio di esclusione sociale.
Partecipazione al "Tavolo Povertà"

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	6.000,00	6.000,00	6.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

## programma 5

### Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. quell'insieme Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Data l'attenzione dell'Amministrazione nei confronti delle famiglia diretta alla sua tutela e alla valorizzazione del suo ruolo di promozione sociale, si valuterà, di volta in volta, l'adesione e/o il supporto a bandi e progetti specifici rivolti anche alla integrazione della rete dei servizi tradizionali già presenti sul territorio con attività e interventi flessibili e innovativi. Viene promosso il coinvolgimento attivo delle associazioni del territorio, dei cittadini e dei soggetti portatori di interesse, favorendo momenti di incontro ed informativi. L'Amministrazione continuerà nell'organizzazione e/o promozione di incontri formativi e informativi per le famiglie (ad esempio Friday for children). Si valuterà la partecipazione a bandi specifici in correlazione con i fondi del PNRR.

<b>RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA</b>			
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>			
Favorire la rete al fine della promozione della cultura della solidarietà.			
Proseguire con la collaborazione ed il sostegno agli enti del territorio che si occupano a vario titolo dei bisogni delle famiglie in difficoltà.			
Promozione di incontri formativi e informativi su tematiche specifiche.			
SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	34.000,00	4.000,00	4.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

## programma 6

### Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

L'Amministrazione Comunale, in continuità con le azioni intraprese negli anni scorsi, continuerà a sostenere le fasce più deboli erogando, alla presenza di determinati requisiti, il bonus calore e/o il bonus affitto, ovvero altre tipologie di bonus in relazione al quadro economico e sociale, avendo comunque riguardo anche ai bandi di altri enti che erogano fondi per i medesimi interventi. Collaborerà con gli enti preposti al fine di studiare risposte condivise in merito alla tematica dell'emergenza abitativa.

<b>RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA</b>			
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>			
Sostegno alle famiglie per pagamento affitto e spese di riscaldamento. Bonus affitto e calore.			
SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	21.000,00	21.000,00	21.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00



### programma 7

#### Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

L'Amministrazione continuerà la collaborazione con l'Ufficio di Piano per la gestione dei servizi, diretti::

- alla lettura e all'analisi del bisogno;
- alla presa in carico dell'utente, della famiglia e del gruppo sociale;
- all'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse di rete;
- all'accompagnamento al processo d'aiuto.

<b>RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA</b>
Collaborazione con la Comunità Montana/Ufficio di Piano per l'attuazione del Piano di Zona.
Gestione adempimenti attività delegate alla Comunità Montana/Ufficio di Piano
Gestione di rimborso spese a volontari comunali.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	377.000,00	377.000,00	377.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

### programma 8

#### Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

Le Associazioni, gli organismi di volontariato e cooperazione sociale assumono rilevanza strategica svolgendo un ruolo rilevante nell'aiuto dei più deboli e contribuendo a diffondere la cultura della solidarietà. In continuità con il percorso intrapreso negli anni scorsi si proseguirà il lavoro di rete, con le associazioni del territorio promuovendo il coinvolgimento attivo delle stesse, dei cittadini e dei soggetti portatori di interesse, favorendo momenti di incontro ed informativi, anche attraverso l'adesione al "Giorno del dono - Donoday" istituito con legge del 2015 e al "Mese in rosa".

<b>RESPONSABILE POLITICO DORIANA NATTA</b>
Interventi a sostegno di enti del terzo settore che svolgano iniziative o attività sociali.
Promozione e sostegno ad iniziative dirette alla valorizzazione del volontariato in genere e nel sociale in particolare - Adesione al "Donoday" e "Mese in rosa".
Fare e promuovere rete attraverso il già costituito "Tavolo delle associazioni del sociale"

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	3.000,00	3.000,00	3.000,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

## programma 9

### Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA E BENEDETTO DEL SIMONE</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Revisione del regolamento di polizia mortuaria.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	21.600,00	21.600,00	21.600,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

## Missione 14 Sviluppo economico e competitività

### programma 2

#### Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine.

Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale

e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Il periodo pandemico ha cambiato in modo sostanziale le dinamiche del commercio, con ripercussioni tangibili sul commercio al dettaglio e di vicinato. L'Amministrazione intende continuare con azioni di sostegno alle imprese del commercio e del turismo favorendo l'utilizzo di spazi all'aperto ad uso commerciale e dando avvio a nuove iniziative a sostegno della promozione del commercio di vicinato anche nel contesto del Distretto Diffuso del Commercio "Tirano da crocevia alpino a Distretto".

<b>RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA, EGIDIO TRISOLINI, SONIA BOMBARDIERI, GRETA GALANGA</b>
---

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
----------------------------

Migliorare la gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive SUAP.
--

Agevolazioni alle imprese del commercio e del turismo.
--

## Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

### programma 1

#### Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

<b>RESPONSABILE POLITICO STEFANO PORTOVENERO</b>
<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>
Politica di incentivo alla razionalizzazione dei consorzi irrigui.
Ricognizione strade agricole e manutenzioni straordinarie.
Valorizzazione delle produzioni agricole locali con regolamento DECO.

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	6.020,00	6.020,00	6.020,00
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

## Missione 20 Fondi e accantonamenti

### programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	25.205,43	25.205,43	25.205,43
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

### programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	174.339,56	174.339,56	174.339,56
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

### programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	67.656,66	67.656,66	67.656,66
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

## Missione 50 Debito pubblico

### programma 2

#### Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

RESPONSABILE POLITICO FRANCO SPADA

SPESA	2024	2025	2026
PARTE CORRENTE	126.354,36	131.422,77	136.694,96
PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00

## Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

## Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	165.059,67	180.360,00	0,00	180.360,00	0,00	180.360,00	0,00
1	2	769.478,84	666.290,00	0,00	664.290,00	0,00	664.290,00	0,00
1	3	210.963,00	159.177,92	0,00	159.177,92	0,00	159.177,92	0,00
1	4	210.725,00	166.340,00	0,00	166.340,00	0,00	166.340,00	0,00
1	5	237.325,60	248.700,00	0,00	248.700,00	0,00	248.700,00	0,00
1	6	602.520,53	603.191,54	0,00	603.191,54	0,00	603.191,54	0,00
1	7	248.380,49	256.638,00	0,00	229.638,00	0,00	229.638,00	0,00
1	8	3.000,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00

1	10	60.600,00	53.100,00	0,00	53.100,00	0,00	53.100,00	0,00
1	11	57.783,89	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00
3	1	455.449,12	429.306,14	0,00	430.806,14	0,00	430.806,14	0,00
4	1	207.521,31	205.659,16	0,00	156.400,00	0,00	156.400,00	0,00
4	2	327.701,47	334.800,00	0,00	334.800,00	0,00	334.800,00	0,00
4	6	381.100,55	461.957,49	0,00	461.957,49	0,00	461.957,49	0,00
5	2	380.583,00	401.230,35	0,00	401.230,35	0,00	401.230,35	0,00
6	1	199.324,77	197.519,05	0,00	196.944,47	0,00	196.347,90	0,00
6	2	5.000,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00
7	1	256.500,00	207.800,00	0,00	207.800,00	0,00	207.800,00	0,00
8	1	31.000,00	56.000,00	0,00	56.000,00	0,00	56.000,00	0,00
9	2	204.000,00	206.000,00	0,00	206.000,00	0,00	206.000,00	0,00
9	3	1.225.000,00	1.225.000,00	0,00	1.225.000,00	0,00	1.225.000,00	0,00
9	4	1.880,44	1.655,31	0,00	1.435,54	0,00	1.207,42	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	885.834,55	799.681,68	0,00	795.407,62	0,00	790.960,12	0,00
11	1	13.000,00	9.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00



12	1	107.170,38	54.000,00	0,00	54.000,00	0,00	54.000,00	0,00
12	3	12.511,00	25.500,00	0,00	25.500,00	0,00	25.500,00	0,00
12	4	309.440,48	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00
12	5	30.555,86	34.000,00	0,00	4.000,00	0,00	4.000,00	0,00
12	6	21.000,00	21.000,00	0,00	21.000,00	0,00	21.000,00	0,00
12	7	374.569,44	377.000,00	0,00	377.000,00	0,00	377.000,00	0,00
12	8	3.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
12	9	43.929,99	21.600,00	0,00	21.600,00	0,00	21.600,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	6.020,00	6.020,00	0,00	6.020,00	0,00	6.020,00	0,00
20	1	29.107,77	25.205,43	0,00	25.205,43	0,00	25.205,43	0,00
20	2	100.000,00	174.339,56	0,00	174.339,56	0,00	174.339,56	0,00
20	3	67.310,56	67.656,66	0,00	67.656,66	0,00	67.656,66	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>8.246.347,71</b>	<b>7.724.728,29</b>	<b>0,00</b>	<b>7.611.900,72</b>	<b>0,00</b>	<b>7.606.628,53</b>	<b>0,00</b>

Tabella 18: Parte corrente per missione e programma

## Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.565.837,02	2.355.797,46	0,00	2.326.797,46	0,00	2.326.797,46	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	455.449,12	429.306,14	0,00	430.806,14	0,00	430.806,14	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	916.323,33	1.002.416,65	0,00	953.157,49	0,00	953.157,49	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	380.583,00	401.230,35	0,00	401.230,35	0,00	401.230,35	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	204.324,77	213.519,05	0,00	212.944,47	0,00	212.347,90	0,00
7	Turismo	256.500,00	207.800,00	0,00	207.800,00	0,00	207.800,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	31.000,00	56.000,00	0,00	56.000,00	0,00	56.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.430.880,44	1.432.655,31	0,00	1.432.435,54	0,00	1.432.207,42	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	885.834,55	799.681,68	0,00	795.407,62	0,00	790.960,12	0,00
11	Soccorso civile	13.000,00	9.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	902.177,15	542.100,00	0,00	512.100,00	0,00	512.100,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	6.020,00	6.020,00	0,00	6.020,00	0,00	6.020,00	0,00

20	Fondi e accantonamenti	196.418,33	267.201,65	0,00	267.201,65	0,00	267.201,65	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>8.246.347,71</b>	<b>7.724.728,29</b>	<b>0,00</b>	<b>7.611.900,72</b>	<b>0,00</b>	<b>7.606.628,53</b>	<b>0,00</b>

*Tabella 19: Parte corrente per missione*



Diagramma 13: Parte corrente per missione

## Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	13.000,00	16.419,95	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	771.176,43	245.000,00	0,00	125.000,00	0,00	125.000,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	222.167,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	63.847,36	34.000,00	0,00	34.000,00	0,00	34.000,00	0,00
3	1	40.000,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
4	1	100.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
4	2	335.301,70	95.000,00	0,00	95.000,00	0,00	95.000,00	0,00

4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	1.630.608,51	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00
6	1	501.645,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	40.016,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	41.000,00	33.000,00	0,00	33.000,00	0,00	33.000,00	0,00
9	2	592.000,00	960.000,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	317.707,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	3.694.150,42	130.000,00	0,00	186.500,00	0,00	186.500,00	0,00
11	1	37.133,36	88.460,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>8.399.753,51</b>	<b>1.776.880,58</b>	<b>0,00</b>	<b>818.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>658.500,00</b>	<b>0,00</b>

Tabella 20: Parte capitale per missione e programma



## Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.070.190,79	295.419,95	0,00	169.000,00	0,00	169.000,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	40.000,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	435.301,70	195.000,00	0,00	195.000,00	0,00	195.000,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.630.608,51	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	501.645,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	40.016,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	41.000,00	33.000,00	0,00	33.000,00	0,00	33.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	909.707,53	960.000,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	3.694.150,42	130.000,00	0,00	186.500,00	0,00	186.500,00	0,00
11	Soccorso civile	37.133,36	88.460,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>8.399.753,51</b>	<b>1.776.880,58</b>	<b>0,00</b>	<b>818.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>658.500,00</b>	<b>0,00</b>

Tabella 21: Parte capitale per missione



Diagramma 14: Parte capitale per missione

# Parte seconda

---

## Programmazione dei lavori pubblici

---

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattandosi della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

L'adozione del programma opere pubbliche è prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023; la disciplina di attuazione del documento in questione è contenuta nell'Allegato I.5 del medesimo D.LGS. N. 36/2023.

Di seguito il Programma Triennale dei Lavori Pubblici per il triennio 2024/2026.

**SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	960.000,00	160.000,00	0,00	1.120.000,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	0,00	0,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N. 310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	960.000,00	160.000,00	0,00	1.120.000,00

Il referente del programma  
CLEMENTI PAOLO

**Note:**

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

# SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO

## ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione Opere	Determinazioni dell'ultimo approvato (Tabella B.1)	Stato di realizzazione	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Importo ultimo SAL (3)	Percentuale avanzamento lavori (3)	Come e in quale opera incompiute (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente o completamente?	Stato di realizzazione ex art.1 DM 42/2013 (Tabella B.3)	Fossibile utilizzo indifferente dell'Opera	Destinazione (Tabella B.3)	Qualità e dati di riferimento per i parametri di qualità (4)	Valore economico di demolizione (4)	Cond per la valorizzazione (art.10 comma 2 lett. a) DM 42/2013)	Feste di interesse di cui alla scheda D.
---------	-------------------	--	------------------------	---	--------------------------------	------------------------	------------------------------------	--	--	--	--	----------------------------	--	-------------------------------------	---	--

Il referente del programma  
CLEMENTI PAOLO

**Note:**  
 (1) Il CUP del progetto, il riferimento agli opere incompiute, e obbligatorio per tutti i progetti previsti dal 1 gennaio 2003.  
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.  
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.  
 (4) In caso di cessione o titolo di corrispettivo o di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C, in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

**Tabella B** dichiara l'esistenza dell'intervento pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera  
 a) si intende intendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi  
 b) si intende intendere l'esecuzione dell'opera ma volta a coprire i necessari finanziamenti aggiuntivi.

**Tabella B.2**  
 a) nazionale  
 b) regionale

**Tabella B.3**  
 a) presenza di fondi  
 b) presenza di opere  
 c) cause tecniche  
 d) presenza di contenzioso  
 e) mancanza di risorse  
 f) mancanza di interesse al completamento da parte della stazione appaltante o di altro soggetto aggiudicatario

**Tabella B.4**  
 a) lavori di realizzazione avviati, risultano interventi oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1, c.2, lettera a), DM 42/2013)  
 b) lavori di realizzazione avviati, non sono stati collaudati al termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c.2, lettera c), DM 42/2013)

**Tabella B.5**  
 a) prevista in progetto  
 b) diversa da quella prevista in progetto

**SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

**ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI**

Codice identificativo immobiliare (1)	Riferimento CUP Intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Interv.		Localizzazione CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobiliare a cui si applica l'art.21 ex art.21 comma 191 e 192 (Tabella C.1)	Concessa in gestione, a gestione, a gestione, a gestione ex art.21 comma 21 (Tabella C.2)	Già incluso in amministrazione di cui al art.27 DL 30/2011, convertito in L. 21/2012 (Tabella C.2)	Tipo disponibilità se derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)			
				Reg	Com						Primo anno	Secondo anno	Annuità successive	Totale

Il referente del programma  
**CLEMENTI PAOLO**

**Note:**  
 1) Sono disponibili tutti i numeri immobiliari di amministrazione e prima attuazione del piano programmatico nel quale l'immobile è stato iscritto e registrato.  
 2) Riferimento al codice CUP dell'intervento (dal sito in cui il CUP non è presente obbligatoriamente) di quale la cessione dell'immobile è autorizzata, e riferimento al codice NUTS del territorio in cui si propone la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non consentita alla realizzazione di un intervento.  
 3) Se determinate da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP.  
 4) Ripartire l'ammontare con il quale l'immobile contribuisce a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.  
**Tabella C.1**  
 1. parziale  
 2. parziale  
 3. totale  
**Tabella C.2**  
 1. in gestione  
 2. in gestione  
 3. in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione ha strumentale e temporaneo consenso all'opera da affidare in concessione  
**Tabella C.3**  
 1. in gestione  
 2. in gestione  
 3. in gestione  
**Tabella C.4**  
 1. in gestione  
 2. cessione della titolarità dell'opera al soggetto pubblico  
 3. cessione della titolarità dell'opera al soggetto esercente una funzione pubblica  
 4. vendita al mercato privato  
 5. disponibilità come bene di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

**SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA**

Codice Unico Intervento (1)	C.d. Int. Amm. e (2)	Codice CUP (3)	Annuale di cui a) b) c) d) e) f) g) h) i) j) k) l) m) n) o) p) q) r) s) t) u) v) w) x) y) z) aa) ab) ac) ad) ae) af) ag) ah) ai) aj) ak) al) am) an) ao) ap) aq) ar) as) at) au) av) aw) ax) ay) az) ba) bb) bc) bd) be) bf) bg) bh) bi) bj) bk) bl) bm) bn) bo) bp) bq) br) bs) bt) bu) bv) bw) bx) by) bz) ca) cb) cc) cd) ce) cf) cg) ch) ci) cj) ck) cl) cm) cn) co) cp) cq) cr) cs) ct) cu) cv) cw) cx) cy) cz) da) db) dc) dd) de) df) dg) dh) di) dj) dk) dl) dm) dn) do) dp) dq) dr) ds) dt) du) dv) dw) dx) dy) dz) ea) eb) ec) ed) ee) ef) eg) eh) ei) ej) ek) el) em) en) eo) ep) eq) er) es) et) eu) ev) ew) ex) ey) ez) fa) fb) fc) fd) fe) ff) fg) fh) fi) fj) fk) fl) fm) fn) fo) fp) fq) fr) fs) ft) fu) fv) fw) fx) fy) fz) ga) gb) gc) gd) ge) gf) gg) gh) gi) gj) gk) gl) gm) gn) go) gp) gq) gr) gs) gt) gu) gv) gw) gx) gy) gz) ha) hb) hc) hd) he) hf) hg) hh) hi) hj) hk) hl) hm) hn) ho) hp) hq) hr) hs) ht) hu) hv) hw) hx) hy) hz) ia) ib) ic) id) ie) if) ig) ih) ii) ij) ik) il) im) in) io) ip) iq) ir) is) it) iu) iv) iw) ix) iy) iz) ja) jb) jc) jd) je) jf) jg) jh) ji) jj) jk) jl) jm) jn) jo) jp) jq) jr) js) jt) ju) jv) jw) jx) jy) jz) ka) kb) kc) kd) ke) kf) kg) kh) ki) kj) kl) km) kn) ko) kp) kq) kr) ks) kt) ku) kv) kw) kx) ky) kz) la) lb) lc) ld) le) lf) lg) lh) li) lj) lk) ll) lm) ln) lo) lp) lq) lr) ls) lt) lu) lv) lw) lx) ly) lz) ma) mb) mc) md) me) mf) mg) mh) mi) mj) mk) ml) mn) mo) mp) mq) mr) ms) mt) mu) mv) mw) mx) my) mz) na) nb) nc) nd) ne) nf) ng) nh) ni) nj) nk) nl) nm) nn) no) np) nq) nr) ns) nt) nu) nv) nw) nx) ny) nz) oa) ob) oc) od) oe) of) og) oh) oi) oj) ok) ol) om) on) oo) op) oq) or) os) ot) ou) ov) ow) ox) oy) oz) pa) pb) pc) pd) pe) pf) pg) ph) pi) pj) pk) pl) pm) pn) po) pp) pq) pr) ps) pt) pu) pv) pw) px) py) pz) qa) qb) qc) qd) qe) qf) qg) qh) qi) qj) qk) ql) qm) qn) qo) qp) qq) qr) qs) qt) qu) qv) qw) qx) qy) qz) ra) rb) rc) rd) re) rf) rg) rh) ri) rj) rk) rl) rm) rn) ro) rp) rq) rr) rs) rt) ru) rv) rw) rx) ry) rz) sa) sb) sc) sd) se) sf) sg) sh) si) sj) sk) sl) sm) sn) so) sp) sq) sr) ss) st) su) sv) sw) sx) sy) sz) ta) tb) tc) td) te) tf) tg) th) ti) tj) tk) tl) tm) tn) to) tp) tq) tr) ts) tt) tu) tv) tw) tx) ty) tz) ua) ub) uc) ud) ue) uf) ug) uh) ui) uj) uk) ul) um) un) uo) up) uq) ur) us) ut) uu) uv) uw) ux) uy) uz) va) vb) vc) vd) ve) vf) vg) vh) vi) vj) vk) vl) vm) vn) vo) vp) vq) vr) vs) vt) vu) vv) vw) vx) vy) vz) za) zb) zc) zd) ze) zf) zg) zh) zi) zj) zk) zl) zm) zn) zo) zp) zq) zr) zs) zt) zu) zv) zw) zx) zy) zz)	RUP	Ente beneficiario (4)	Lavoro (5)	Codice Interv.			Combinazione codice (6)	Tipologia intervento (7)	Settore e attività intervento (8)	Descrizione dell'intervento (9)	Stato (10)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (6)				Intervento autorizzato a seguito di modifica programma (Tabella D.5) a seguito di modifica programma (Tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com						Costi su base annua (11)	Secondo anno	Terzo anno	Costi su base annua (12)		Importo complessivo (13)	Valore aggiunto (14)
LO011488014 725240001		H33422200081 0001	2024	CLEMEN TI PAOLO	NO	SE	03	014	046	ITC44	ALTRO	INFRASTRUTTURAZIONE RIFORME EDIFICI DEFESA DEL SUOLO	PRORITA' COMUNICAZIONE		860.000,00	180.000,00	0,00	0,00	1.120.000,00	31.12.2023	

Il referente del programma  
**CLEMENTI PAOLO**

**Note:**  
 (1) Numero intervento = "1" + # amministrazione + prima annuale del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annuale del primo programma  
 (2) Indirizzo CUP (cfr. articolo 2 comma 3)  
 (3) Indirizzo CUP (cfr. articolo 2 comma 3)  
 (4) Indica se il lavoro è finanziato secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) dell'Allegato I.I. al codice  
 (5) Indica se il lavoro è finanziato secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera b) dell'Allegato I.I. al codice  
 (6) Al sensi dell'art.4 comma 6 in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo complessivo gli oneri per la manutenzione, ripulitura ed eventuale bonifica del sito.  
 (7) Imposto complessivo ai sensi dell'articolo 8 comma 6, ivi inclusa la spesa eventualmente già sostenuta e con competenza di bilancio antecedente alla prima annuale.  
 (8) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa zona e tabella, compare solo in caso di modifica del programma.  
 (9) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa zona e tabella, compare solo in caso di modifica del programma.

**Tabella D.1**  
 CUP: Classificazione Sistema, CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)  
**Tabella D.2**  
 CUP: Classificazione Sistema, CUP: codice settore e sottosectore intervento  
**Tabella D.3**  
 1. priorità massima  
 2. priorità media  
 3. priorità minima  
**Tabella D.4**  
 1. manutenzione ordinaria  
 2. manutenzione straordinaria  
 3. manutenzione straordinaria e di recupero  
 4. manutenzione straordinaria e di recupero  
 5. locazione finanziaria  
 6. contratto di disponibilità  
**Tabella D.5**  
 1. modifica ex art.5 comma 6 lettera b)  
 2. modifica ex art.5 comma 6 lettera c)  
 3. modifica ex art.5 comma 6 lettera d)  
 4. modifica ex art.5 comma 6 lettera e)  
 5. modifica ex art.5 comma 11



**SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

**INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	RUP	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento originario verificato e autorizzato dal programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L5011496014720240001	H9H223009A1001	INFILTRINO ED DIFESA DEL SUOLO VERGANTE DEL S. MARCO. LAVORI INTERESSATO DALLA FRANA DEL CANALONE	CLEMENTI PAOLO	869.000,00	1.120.000,00	AMB. QUALITA' AGRIENVALE	PRODOTTA MAGGIORA	SI	SI	PROGETTO DI LIVELLO TECNICO, ECONOMICO E AMBIENTALE DEFINITIVO FINALE.	000349170	CUC BRESCIA	

Il referente del programma  
CLEMENTI PAOLO

(\*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

AMB - Ambiente

ANB - Qualità ambientale

CDP - Completamento Opere Incomplete

MS - Miglioramento e incremento di servizio

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

MS - Manutenzione

**SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E  
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
-------------------------------------	-----	--------------------------------	--------------------	---------------------	---

Il referente del programma  
CLEMENTI PAOLO

Note:  
(1) Breve descrizione del motivo

# Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

## RELAZIONE SU PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Di seguito l'elenco degli interventi per i quali il Comune di Tirano ha partecipato a bandi ed ottenuto finanziamenti a valere su fondi PNRR per il triennio 2023-2025 (Aggiornamento per Bilancio di Previsione 2024-2026) Sono inoltre inseriti gli interventi eseguiti con finanziamenti statali già ottenuti e riconvertiti in fondi PNRR

Intervento	Interventi attivati da attivare	Missione	Componente	Linea d'intervento	Titolarietà	Termine previsto	Importo	Fase di Attuazione
PNRR MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 - Servizi e cittadinanza digitale - Misura 1 Servizi e cittadinanza digitale - Misura 1.4.4 Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE - CUP H31F2200000006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura)	C1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione)	M1.C1-I1.4.4 (Estensione dell'utilizzo della piattaforma nazionale di identità digitale -SPID CIE)	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale	29/02/2024	14.000,00	Esecuzione
PNRR MISSIONE 1 - COMPONENTE 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI - CUP H31G2200090001	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura)	C1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione)	M1.C1 - I1.2 (Abilitazione e facilitazione, migrazione al Cloud per le PA locali)	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale	31/12/2023	121.992,00	Esecuzione
PNRR MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali (PND) - COMUNI - CUP H31F22002940006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura)	C1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione)	M1.C1-I1.4.5 MITD (Piattaforma Notifiche Digitali (PND) -COMUNI)	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale	31/12/2023	32.589,00	Conclusione
PNRR MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 - Servizi e cittadinanza digitale - Misura 1.4.1 Esperienze Del cittadino nei servizi pubblici - Comuni - CUP H31F22003420006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura)	C1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione)	M1.C1-I1.4.1 (Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici per il cittadino digitale)	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale	31/08/2024	155.234,00	Esecuzione
PNRR MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.3 - Dati e interoperabilità digitali - Misura 1.3.1 PDND - Comuni - CUP H51F22011290006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura)	C1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione)	M1.C1-I1.3.1 (Dati e interoperabilità digitali)	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale	31/01/2024	12.200,00	Esecuzione
PNRR - M2C4 - Inv 2.2-A Min. Interno - Contributi ai Comuni per efficientamento energetico - REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO SULLE COPERTURE DELLA SCUOLA MEDIA L. TROMBINI - CUP H34H2200100006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)	C4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica)	M2C4: Tutela del Territorio e della risorsa idrica - 12.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Ministero dell'Interno	31/12/2023	90.000,00	Esecuzione
PNRR - M5C1 - Inv 1.1-A Min. del Lavoro e della Politiche Sociali - ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL CENTRO PER L'IMPIEGO DI TIRANO, UBICATO AL SECONDO PIANO DEL PALAZZO MUNICIPALE - CUP H37H21000670003	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M5 (INCLUSIONE E COESIONE)	C1 (Politiche del Lavoro)	M5C1: Inclusione e coesione, Politiche del Lavoro - I 1.1, Potenziamento dei Centri per l'Impiego	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	30/06/2024	280.000,00	Esecuzione
PNRR - M2C4 - Inv 2.2-A Min. Interno - Contributi ai Comuni per sviluppo territoriale sostenibile - REALIZZAZIONE LAVORI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CASERMA DEI CARABINIERI DI TIRANO - CUP H34H22001010006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)	C4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica)	M2C4: Tutela del Territorio e della risorsa idrica - 12.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Ministero dell'Interno	31/12/2024	70.000,00	Programmazione
PNRR - M2C4-2.2-A Min. Interno - Contributi per lo sviluppo territoriale sostenibile - LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA CASA DELL'ARTE - CUP H36J20000680001	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)	C4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica)	M2C4: Tutela del Territorio e della risorsa idrica - 12.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Ministero dell'Interno	04/05/2021	70.000,00	Conclusione
PNRR - M2C4-2.2-A Min. Interno - Contributi per lo sviluppo territoriale sostenibile - REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO SULLA COPERTURA DELL'EDIFICIO DENOMINATO "PADIGLIONE TIRANO" PRESSO LA PIAZZA UNITA D'ITALIA - CODICE CUP H39J21004170005	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)	C4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica)	M2C4: Tutela del Territorio e della risorsa idrica - 12.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Ministero dell'Interno	21/09/2022	160.000,00	Conclusione
PNRR - M2C4-2.2-A Min. Interno - Contributi per lo sviluppo territoriale sostenibile - RIFACIMENTO DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DELLO STADIO COMUNALE PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - CUP H32E22000030005	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	M2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)	C4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica)	M2C4: Tutela del Territorio e della risorsa idrica - 12.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Ministero dell'Interno	31/12/2023	192.000,00	Conclusione

## Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

---

Il Nuovo codice dei Contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 36/2023 ha introdotto l'obbligo della programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi, in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 prevede l'obbligo dell'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000,00 euro.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D.Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

L'Allegato I.5 del citato d.lgs. n. 36/2023 ha approvato il nuovo schema del Programma Triennale degli acquisti di beni e servizi.

Sulla base, pertanto di una ricognizione effettuata e delle necessità emerse, si rappresentano nell'allegato sub. 1), gli acquisti di beni e servizi superiori a 140.000,00 euro di cui si approvvigionerà l'ente nel Triennio 2024-2026.

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	603.099,00	603.099,00	531.000,00	1.737.198,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRO	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>603.099,00</b>	<b>603.099,00</b>	<b>531.000,00</b>	<b>1.737.198,00</b>

Il referente del programma  
CLEMENTI PAOLO



**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TIRANO**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'  
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
----------------------------------	-----	---------------------------	------------------	---------------------	--

Il referente del programma  
CLEMENTI PAOLO

**Note:**  
(1) breve descrizione dei motivi



## Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

---

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

La gestione dei beni immobili dei Comuni è soggetta:

- al regime giuridico della demanialità che si fonda sulla incommerciabilità ed inespropriabilità dei beni demaniali. Costituiscono beni demaniali, rientranti nel modello A dell'inventario, quelli specificamente indicati negli artt. 822 e 824 del cod. civ., ossia le strade, le piazze, le autostrade, le strade ferrate, gli acquedotti, i beni del demanio storico, archeologico, artistico, le raccolte dei musei, delle pinacoteche, ecc.;
- al regime giuridico della indisponibilità che comporta il divieto di disporre di tali beni fino a



quando permane la destinazione all'uso pubblico degli stessi, secondo quanto stabilito dall'Ente proprietario, modello B dell'inventario. Essi sono, ad esempio, gli edifici destinati a sede di uffici pubblici, i fabbricati ed i terreni destinati ad un pubblico servizio;

- al regime giuridico della disponibilità che non prevede alcun vincolo sostanziale salvo quelli di natura contabile e procedimentale per la loro gestione, che costituiscono il modello C dell'inventario dell'Ente. Rientrano in questa tipologia i fabbricati, i terreni, gli uffici privati ed i diritti reali su beni altrui.

Il piano di ricognizione e valorizzazione riguarda, pertanto, esclusivamente quei beni che l'Ente ha classificato come beni patrimoniali disponibili.

Il comune ha, nel corso dell'anno 2017, aggiornato l'inventario dei propri beni. L'inserimento degli immobili nell'elenco di cui al Modello C), a norma del comma 2 dell'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito con legge 06 agosto 2008 n. 133 e s.m.i., ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Per i singoli cespiti si procederà alla loro valorizzazione in sede di previsione di effettiva alienazione, considerando così le particolari condizioni del mercato al momento della vendita che potranno anche dar luogo a plusvalenze o minusvalenze rispetto al valore di inventario.

Allo stato attuale non sono previste alienazione di immobili come da dichiarazione del Responsabile Area Lavori Pubblici che segue.



# Città di Tirano

Provincia di Sondrio

AREA LAVORI PUBBLICI

Tirano, lì 06/12/2023

## Piano delle alienazioni riferito al DUP 2024-2026 Dichiarazione

Con riferimento a quanto in oggetto, viste le proposte di bilancio effettuate da qs ufficio e rilevato che non sono state segnalate necessità da parte di altri uffici sono a dichiarare che alla data odierna

non sono previste alienazioni

di beni immobili da collegare al DUP ed al bilancio di previsione 2024-2026.

In caso di novità sulle previsioni si provvederà a segnalare la situazione al fine di effettuare le necessarie modifiche agli atti sopraddetti.

Salute

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici  
firmato digitalmente  
ing. Paolo Clementi

## Programmazione del fabbisogno di personale

---

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa. L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.

Con decreto 08.05.2018 del ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione pubblicato sulla G.U. n. 173 del 27.07.2018 sono state definite le predette "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche".

Con successivo Decreto 22/07/2022 il Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha approvato il documento avente ad oggetto "*Definizione di linee di indirizzo per l'individuazione di nuovi fabbisogni professionali da parte delle Amministrazioni Pubbliche*", pubblicato nella G.U. del 14 settembre 2022, n. 215;

L'art. 33, comma 2, del D.L. 30.04.2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 28.06.2019 n. 58, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 853, della legge n. 160/2019, ha introdotto il principio di sostenibilità finanziaria per l'assunzione a tempo indeterminato di personale negli enti locali in una logica di superamento della regolazione basata sulla copertura del "turn over".

In data 27.04.2020 sulla G.U. n. 108 è stato pubblicato il D.M. 17.03.2020, attuativo del predetto art. 33, comma 2, del D.L. 30.04.2019, n. 34, convertito con modificazioni in legge 28.06.2019, n. 58, contenente le misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.

Successivamente, l'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito in legge n. 113/2021, ha introdotto l'obbligo di adozione del PIAO - Piano Integrato di attività e organizzazione; l'art. 1, comma 1, lett. a) del D.P.R. n. 81/2022, ha ricompreso nel PIAO la programmazione dei fabbisogni di personale

In particolare l'art. 6 del decreto 30.06.2022 n. 132 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, finalizzato alla definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui all'art. 6, comma 6, del D.L. n. 80/2021 (convertito con modificazioni dalla L. n. 113/2021), ha disposto che le Pubbliche Amministrazioni con meno di 50 dipendenti "siano tenute alla predisposizione del PIAO limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2".

In virtù di quanto sopra, le Amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti devono inserire -tra l'altro- nel proprio PIAO la Sottosezione 3.3 - Piano Triennale dei Fabbisogni di personale, limitatamente alla programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e alla stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale.

Per quanto concerne i fabbisogni di personale per il triennio 2023-2025, si ritiene -anche alla luce di quanto stabilito dal D.M. Ministero Economia e Finanze 25 luglio 2023, pubblicato sulla G.U. n. 181 del 04.08.2023-, che il DUP debba provvedere alla programmazione delle risorse finanziarie da destinare a tale scopo, basandosi sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Tale programmazione definita dal DUP costituisce infatti il presupposto essenziale per la formulazione delle previsioni di spesa di personale del bilancio di previsione e la predisposizione e l'approvazione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale (come declinato nell'ambito del PIAO).

In ottemperanza a quanto sopra, si precisa quanto segue:

- sulla scorta dei dati finanziari risultanti dai documenti contabili, l'indicatore di spesa potenziale massima di questo Ente, come determinato ai sensi della normativa di cui all'art. 1, comma 557 e segg. della Legge 296/2006, è pari a € 1.406.337,64;

- le risorse disponibili per nuove assunzioni riferite al triennio 2024/2026, calcolate ai parametri annuali determinati nel succitato D.M. 17.03.2020, sono le seguenti:

- per l'anno 2024: € 412,007,69 (pari al 26% della spesa di personale del 2018);

- per gli anni 2025 e 2026: € 433.086,92 (pari alla spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia di questo Comune pari al 26,90%); con la precisazione che la percentuale individuata in ciascuna annualità successiva alla prima ingloba la percentuale degli anni precedenti.

Alla luce dei dati sopra illustrati, si ritiene di fornire indirizzo alla Giunta Comunale affinché, nell'atto di programmazione del fabbisogno:

- utilizzi la capacità di spesa consentita dalla normativa vigente tempo per tempo per le sostituzioni a tempo indeterminato ritenute necessarie a soddisfare le esigenze di personale manifestate dai Responsabili di Servizio;

- nell'ottica di crescita e valorizzazione del personale interno valuti l'opportunità di dar corso alle procedure di progressione verticale (progressione tra le aree), anche tenuto conto delle opportunità date dal rinnovo del CCNL;

- adotti previsioni di dettaglio relativamente ai fabbisogni di personale, anche avuto riguardo alle categorie/aree contrattuali ed ai profili professionali;

- valuti la sussistenza di capacità di spesa per lavoro flessibile, ai sensi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 convertito con legge n. 122/2010 ss.mm.ii., e -in caso affermativo- disponga in merito all'utilizzo della medesima.